QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 16 Settembre 1953
Anno IX - Num. 220
L. 25 (sped. in abb. postale)

2

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 280 (dir. linee adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. mun.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2250. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Democrazia Cristiana e Socialdemocrazia

L'on. Saragat, segretario del P.S.D.I., ci ha inviato un articolo nel quale analizza l'attuale momento politico e chiarisce la posizione del suo partito di fronte alla D. C. Pubblichiamo volentieri tali dichiarazioni particolarmente interessanti alla vigilia della riunione del Consiglio Nazionale democristiano.

Un parallelo tra le elezioni tedesche e quelle italiane, nonostante il dato comune della vittoria dei rispettivi partiti democristiani, mette in luce una differenza sostanziale.

In Germania le forze estreme — comunismo e nazismo — escono polverizzate, mentre gli alleati della D. C. mantengono le loro posizioni. D'altro canto la socialdemocrazia, pur avendo subito una leggera flessione, permane come forza vitale di opposizione democratica garantendo nello stesso tempo la possibilità per il futuro di una alternativa socialista.

Situazione quindi perfettamente sana poichè nell'atto stesso in cui è assicurata l'esistenza di un Governo a larga maggioranza viene risolto il problema della opposizione e della possibile successione nell'ambito della democrazia.

Tutto il contrario in Italia dove le forze totalitarie tanto di sinistra quanto di destra — ma soprattutto di sinistra — sono uscite dalle elezioni del 7 giugno notevolmente rafforzate mentre la Socialdemocrazia e gli altri due partiti democratici laici hanno visto ridotto del 40 per cento il loro già insufficiente peso elettorale.

La D. C., sia che si appoggi sulle forze democratiche, sia che si appoggi sui monarchici, non può formare che governi con maggioranze infime. Ma non è questo l'aspetto più preoccupante della situazione.

Il ritmo della vita democratica, che è garantito dalla possibilità di una alternativa tra forze aderenti ai principi della libertà politica, è paralizzato, mentre si installa minacciosa un'altra alternativa: quella tra la D. C., alleata con le forze di destra, e il socialcomunismo. Se quest'ultima alternativa dovesse consolidarsi, è evidente che la liquidazione della democrazia italiana non sarebbe più che una questione di tempo.

Come reagire a questo stato di cose?

Una soluzione caldeggiata da alcuni autorevoli osservatori politici è la ricostituzione del quadripartito. Questa soluzione probabilmente darebbe una risposta al problema del Governo ma certamente, almeno nei termini in cui è stata realizzata in passato, non risolverebbe il problema di fondo che è quello di restituire un ritmo democratico alla vita del Paese. Anzi, i social-democratici pensano che una soluzione la quale ricalcasse la formula politica da cui sono scaturiti i risultati del 7 giugno non farebbe che peggiorare le cose.

Un'altra soluzione — prospettata dai socialdemocratici — è l'apertura a sinistra. Su questa apertura a sinistra le opinioni oscillano fra due estremi rappresentati rispettivamente dal punto di vista dei conservatori e da quello dei comunisti.

Per i conservatori essa è un cavallo di Troja per introdurre nella cittadella democratica forze totalitarie, e per i comunisti una manovra intesa a spezzare la unità della classe operaia.

In realtà se si guarda alla sostanza delle cose si deve prendere atto che la malattia che insidia la democrazia italiana, e che potrebbe essere mortale, è la progressiva sfiducia di zone sempre più larghe della classe lavoratrice nella validità della democrazia come strumento di emancipazione sociale. Se la democrazia non riesce a vincere questa sfiducia e a riconquistare la classe lavoratrice il suo destino è segnato.

La socialdemocrazia con la formula dell'apertura a sinistra ha inteso e intende prospettare la necessità di un orientamento politico che implica da parte della D. C. la consapevolezza dei dati reali del problema democratico e la coraggiosa, anche se cauta, accettazione dei rischi che la soluzione di tale problema comporta.

Il modo più evidente di non capire il problema e di non volerlo affrontare e risolvere è un orientamento nella direzione opposta, vale a dire l'apertura a destra di cui si è molto parlato anche in questi giorni a commento dei risultati deliberatamente fraintesi delle elezioni tedesche. E' inutile in questo caso parlare ancora di democrazia dal momento che si accettassero soluzioni che favoriscono la sua liquidazione.

L'auspicabile orientamento nel senso giusto troverà il suo indice sicuro nel modo come la Democrazia Cristiana, nel prossimo Consiglio Nazionale, definirà i suoi rapporti con i partiti di democrazia laica e in particolare con la social-democrazia. In un certo senso si può addirittura affermare che l'apertura a sinistra può essere caratterizzata da una franca revisione e rettifica da parte della D.C. del suo modo di concepire i suoi rapporti con la socialdemocrazia.

E' noto che la D. C. ha sempre concepito questi rapporti in funzione della possibilità per essa di mantenere e consolidare la sua posizione egemonica. E' a questa mentalità che va addebitato fra l'altro l'insuccesso del 7 giugno.

A questo proposito basterà riflettere ai guai che si sarebbero potuti evitare se la D. C. nella polemica con la socialdemocrazia per la riduzione dell'eccessivo premio di maggioranza non si fosse irrigidita in un'intransigenza che rivelò nel modo più evidente la sua volontà non tanto di consolidare la democrazia quanto di ottenere da sola la maggioranza assoluta. La campagna intimidatrice che fu condotta allora contro la socialdemocrazia, la forzata acquiescenza di quest'ultima, la conseguente frattura di parte della sua ala sinistra e la sconfitta elettorale sono gli anelli di una sola catena.

Gli stessi metodi del resto sono stati impiegati dopo le elezioni per indurre la socialdemocrazia ad appoggiare un Governo monocolore quando era più che evidente che l'unica preoccupazione dei dirigenti democristiani era di guadagnare tempo a spese dei partiti laici per ritentare nella prossima primavera la riconquista della maggioranza assoluta senza correre il rischio di perdere i voti degli elettori democristiani di sinistra come conseguenza di un compromesso troppo spinto con il partito monarchico.

Ogni intesa politica implica un leale riconoscimento della funzione specifica del proprio alleato. Se questo riconoscimento viene reso impossibile da una soverchiante volontà egemonica è chiaro che si giunge alla situazione che oggi lamentiamo.

Mentre la socialdemocrazia lotta per restituire un ritmo democratico alla vita del Paese, la D.C. lotta per un obbiettivo egemonico che fatalmente implica la distruzione delle forze di democrazia laica e il consolidamento di una opposizione totalitaria.

In conclusione si può affermare che la mentalità egemonica della D. C. ha come conseguenza ineluttabile il crearsi di una situazione in cui l'alternativa D. C.-socialcomunismo prevale su quel normale ritmo democratico che non può essere garantito che da un progressivo sviluppo dei partiti di democrazia laica. La logica di queste posizioni spinge i dirigenti democristiani a svuotare di contenuto i compiti specifici della socialdemocrazia che ovviamente contrastano con qualsiasi aspirazione egemonica.

Di qui per esempio il travisamento dell'attuale tattica del P.S.D.I.; tattica che suggerita dalla necessità di ricuperare alla democrazia quelle forze operose che le sono sfuggite viene presentata invece come uno slittamento della socialdemocrazia verso il socialcomunismo.

Di qui infine quel paradossale miscuglio di sufficienza e di debolezza che caratterizza i rapporti tra la D. C. e gli altri partiti; di sufficienza nei confronti dei partiti democratici e di debolezza per non dire addirittura di inconsapevole connivenza nei confronti di quelli totalitari.

Il prossimo Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana ci metterà in grado di sapere se essa intende rivedere le sue posizioni assumendo un atteggiamento in cui gli interessi del partito vengano subordinati a quelli generali della democrazia oppure se intende permanere nella mentalità che ci ha portati all'attuale punto morto.

Nel primo caso la socialdemocrazia saprà accogliere e valutare il mutato atteggiamento con il massimo spirito di comprensione. Nel secondo caso, restando immutati i termini del problema, nessuno pensi che la socialdemocrazia possa uscire dalla posizione che le è stata suggerita da una consapevole visione dei reali interessi della democrazia italiana.

Giuseppe Saragat

LE PRIME REAZIONI ALLA PROPOSTA DI PLEBISCITO PER IL T.L.T.

Pella esamina i rapporti giunti dalle nostre ambasciate

Attività mediatrice del Quai d'Orsay presso il Dipartimento di Stato americano - Tarchiani partito in volo per Washington - Il Consiglio dei Ministri convocato per venerdì e sabato

Roma, 15 settembre.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. Pella è arrivato a Roma poco prima di mezzogiorno, reduce dal suo rapido viaggio in Piemonte. Nel pomeriggio ha ripreso contatto con i suoi collaboratori di Palazzo Chigi, esaminando assieme all'ambasciatore Zoppi, segretario generale, ed ai ministri Magistrati, Scola-Camerini e Canali, gli sviluppi della situazione. Si tratta per il momento di reazioni di stampa alla nostra proposta per un plebiscito, oltre che, naturalmente, dei lunghi rapporti che sono pervenuti al Ministero degli Esteri da parte delle nostre rappresentanze diplomatiche.

Osservatorio interessante

L'ambasciatore Tarchiani è partito questa sera per far ritorno in sede e non vi è dubbio che il suo punto di osservazione a Washington sia, in un momento come questo, senz'altro il più delicato ed interessante, anche perchè al Governo americano si attribuisce il proposito (secondo quanto trasmette la *United Press*, che asserisce di aver avuto adito a fonti diplomatiche ben informate) di interpretare la proposta italiana nel senso che si dovrebbe convocare una conferenza a cinque «allo scopo di trovare una soluzione del problema di Trieste». E' ben diverso, come è noto, il significato del nostro passo diplomatico, con il quale si è chiesta la riunione di una conferenza di esperti — cioè la cosiddetta conferenza «a livello tecnico» — perchè vengano esaminate le modalità da adottare per l'attuazione del plebiscito, nel quale sta già l'indicazione del modo di risolvere il problema di Trieste.

Secondo altre informazioni, appunto allo scopo di rendere ben chiaro il senso della nostra iniziativa, all'infuori di altri eventuali espedienti di compromesso, il Quai d'Orsay si sarebbe fatto promotore di una attività mediatrice presso il Dipartimento di Stato americano ed in tal modo, infatti, è stata interpretata la frequenza dei contatti che hanno luogo tra i diplomatici francesi da una parte e gli italiani e gli americani dall'altra. Anche oggi, del resto, l'ambasciatore Fouques Duparc è stato ricevuto a Palazzo Chigi dal segretario generale Zoppi.

Prescindendo comunque da queste informazioni o interpretazioni marginali (un'altra, del medesimo genere, è che si attenderebbe una risposta redatta in comune dalle tre Potenze occidentali) è da registrare una chiara presa di posizione della ufficiosa rivista *Esteri* di fronte alle prime reazioni jugoslave. Notato che il Governo di Belgrado ama indulgere, contro ogni verità, sul tema di una pretesa snazionalizzazione compiuta dall'Italia nella zona, la rivista osserva che, se ciò fosse vero, «dovrebbe essersi effettuato dalla Zona A verso la Jugoslavia un esodo per lo meno pari a quello che dalla Zona B e da tutta l'Istria si è verificato e si verifica verso l'Italia. Non vi è alcuna traccia di un simile esodo — prosegue la rivista. — La fuga è a senso unico, dalla Jugoslavia verso l'Italia, e non solo parlano le nostre statistiche, ma le stesse cifre annunziate da Mose Pijade che ha recentemente rivelato, tacendo delle fughe di italiani, che ben 2455 jugoslavi sono fuggiti da quella Repubblica popolare durante lo scorso anno. Conferma di tali fughe si è avuta in questi giorni in maniera alquanto appariscente con il secondo episodio in un mese di aerei jugoslavi che volontariamente hanno atterrato in suolo italiano».

Questo riferimento all'episodio del tenente pilota Nicola Jaksec atterrato ad Aviano (insieme al quale si può ricordare anche il passaggio della frontiera compiuto a Tolmino dal tenente Mario Forgianini, anch'egli cittadino ed ufficiale jugoslavo) ha fornito lo spunto per un ironico commento alla reiterata notizia che la *Borba* continua monotonamente a servire ai suoi lettori per denunciare pretese violazioni di frontiera da parte nostra: si osserva, infatti, scherzosamente che gli sconfinamenti esistono in realtà, ma avvengono in senso unico, dalla Jugoslavia verso l'Italia, e prendono il nome di Jaksec e di Forgianini.

Della situazione politica generale, con particolare riferimento a quella estera, Pella intratterrà i suoi colleghi di Governo nella tornata del Consiglio dei Ministri indetta per i giorni 18 e 19. Per domani è annunciato l'arrivo a Roma del Presidente della Camera, on. Gronchi, col quale Pella avrà una conversazione prima che venga fissato l'ordine dei lavori a Montecitorio, e verrà quindi stabilito se la questione di Trieste sarà esaminata in Parlamento in sede di discussione della interpellanza presentata dall'on. Nenni, ovvero in sede di esame del bilancio degli Esteri, dibattito che seguirà a quello per l'approvazione dei bilanci finanziari.

La posizione di Nenni

Di Nenni sono state molto notate le dichiarazioni che egli ha fatto all'*Avanti!*, nel corso delle quali ha dato un'adesione, sia pur cauta, alla proposta di plebiscito, così differenziando il proprio atteggiamento da quello del partito comunista, che insiste invece sull'applicazione integrale del trattato di pace, secondo la nota tesi della diplomazia sovietica. Si ritiene che Nenni abbia voluto evitare di trovarsi in una posizione di isolamento nei confronti della stragrande maggioranza degli italiani, i quali, facendo eccezione per i soli comunisti, sono concordi nel richiedere il plebiscito come unica forma di soluzione.

Anche i socialdemocratici, com'è già noto, appoggiano apertamente la tesi del plebiscito: «E' una carta — scrive la *Giustizia*, organo del PSDI — che per il suo valore democratico può essere giocata contro tutte le carte che Tito ha chiamato in suo soccorso, tra cui l'accusa al Governo italiano di aver nuovamente aperte le porte al fascismo ed al monarchismo». A giudizio dei socialdemocratici, comunque, il solo modo per attuare il plebiscito è di proporlo nella forma più ampia e più duttile, senza reticenze e riserve mentali, senza abbinamenti a politiche di forza, ma come una politica che si allacci alle ragioni risorgimentali dell'unità italiana, fondata appunto sui liberi plebisciti. v. g.

L'Inghilterra cambia il rappresentante a Roma

E' sir Ashley Clarke, del Foreign Office - "Dovranno scomparire le incomprensioni fra i due Paesi,,

(*Nostro servizio particolare*)
Londra, 15 settembre.

«La Regina ha dato il suo assenso alla nomina di Sir Ashley Clarke, vice-sottosegretario di Stato presso il Foreign Office, alla carica di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario a Roma». Questa notizia veniva diffusa dal Foreign Office nelle prime ore del pomeriggio, confermando quindi quanto già si prevedeva da circa cinque settimane nei circoli giornalistici e diplomatici.

Era noto infatti che sir Victor Mallet, l'attuale ambasciatore britannico a Roma, era alla vigilia di essere collocato a riposo e che il cinquantenne ed energico Sir Ashley Clarke si stava apprestando a lasciare la direzione dell'«Ufficio amministrazione» del Foreign Office per rappresentare gli interessi inglesi nella capitale italiana. Sarebbe errato quindi collegare l'odierno annuncio con la crisi triestina o con l'attuale rannuvolamento nei rapporti italo-britannici.

La nomina di Sir Ashley Clarke, decisa ancora prima che venisse costituito il governo Pella, è una iniziativa priva di significato politico, come è dimostrato inoltre dal fatto che il nuovo ambasciatore è legato all'Italia come egli stesso ha detto «unicamente da vincoli turistici e sentimentali». («E non sono mai stato a Trieste», egli ha aggiunto).

Sir Ashley Clarke, il quale ha compiuto in giugno i cinquant'anni, non può essere descritto che con un luogo comune, e cioè come il tipico diplomatico inglese. Alto, cortese, gioviale, vestito correttamente ma con sobrietà, con il collo cinto da un bianco colletto duro, egli corrisponde in ogni dettaglio all'idea che il pubblico usualmente ha di un ambasciatore britannico: perfino il suo motteggiare cordiale ma prudente si modella sulla pregevole tradizione di circospetto buon umore esistente al Foreign Office.

Il nuovo ambasciatore a Roma è entrato in carriera nel 1925 dopo avere completato a Cambridge gli studi universitari, e da allora ha prestato servizio a Budapest, a Varsavia, a Istanbul, a Tokio e a Lisbona (nel 1944) e a Parigi dal 1946 al 1949 con funzioni di Ministro. Tornato a Londra dalla capitale francese egli è divenuto uno dei tre vice-sottosegretari di Stato con controllo sul personale, e sull'amministrazione in generale del Foreign Office. Il nuovo ambasciatore a Roma — che non ha figli — è sposato con una americana, lady Clarke che è una esperta di cose teatrali e dirige la «sezione teatro» del museo londinese «Victoria and Albert». Naturalmente il trasferimento del marito a Roma costringerà lady Clarke ad abbandonare questa sua attività organizzativa ed artistica.

Nell'annunciare la nomina di sir Ashley Clarke il Foreign Office ha oggi preso la lodevole iniziativa di convocare tutti i giornalisti italiani a Londra affinchè potessero conoscere personalmente il nuovo Ambasciatore a Roma. Questi — dopo avere ammonito i corrispondenti di non attendersi alcuna dichiarazione su Trieste — si è confessato «intimidito» dalla vastità del compito che lo attende: «D'altronde — egli ha detto — io spero che la mia missione si concluderà con la scomparsa delle incomprensioni tuttora esistenti fra i due Paesi». Pronunciate queste parole sir Ashley Clarke non ha più voluto toccare argomenti politici e ha intrattenuto invece a lungo i suoi ospiti rivelando la sua passione per la musica e la sua ansia di visitare le regioni meno note d'Italia. Egli ha concluso la piacevole conferenza stampa comunicando che presenterà le sue credenziali a Roma verso la fine di novembre. m. c.

Sir Ashley Clarke (Telefoto)

Una donna alla presidenza dell'Assemblea dell'U.N.O.

E' la sorella di Pandit Nehru - Respinta l'ammissione della Cina rossa

(*Dal nostro corrispondente*)
Washington, 15 settembre.

La ottava sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite si è aperta questo pomeriggio a New York, e nei primi trenta minuti di riunione, non lasciando neanche il tempo per le solite misurate ed euforiche parole di benvenuto e buon augurio, si è svolto il primo duello fra la Unione Sovietica e gli Stati Uniti. Il duello si è svolto fulmineo e si è concluso con la vittoria dell'Occidente.

La riunione è stata aperta dal canadese Lester Pearson, presidente uscente della settima sessione, il quale ha lasciato la carica con una dichiarazione di valore politico: ha detto, infatti che «le Nazioni Unite hanno scelto i loro rappresentanti per la conferenza politica della Corea» e che sta ora agli «altri interessati» di prendere le misure necessarie perchè la conferenza possa aver luogo.

Lester Pearson aveva appena finito di aprire la sessione che Viscinsky si è alzato per chiedere l'ammissione della Cina rossa all'U.N.O. L'assenza di Pechino dall'organismo mondiale, ha detto, rende impossibile la soluzione dei problemi fondamentali «e in prima linea quello della questione coreana».

Ha allora chiesto la parola Foster Dulles per proporre che l'Assemblea decida di non esaminare la questione della rappresentanza cinese all'U.N.O. fino al prossimo anno, vale a dire fino alla sua sessione primaverile, avvertendo subito che ciò non significava che gli Stati Uniti potrebbero allora considerarla in senso favorevole.

In conformità con l'accordo intervenuto fra Stati Uniti e Gran Bretagna, come pure fra Stati Uniti e Australia e Nuova Zelanda, sir Bladwyn Jebb si è associato alla proposta americana che è stata approvata con 44 contro dieci voti, con due astensioni.

Terminato questo breve ma serrato duello, l'Assemblea ha eletto come suo presidente per l'anno 1953-54 la signora Vijaya Lakshmi Pandit, sorella di Nehru, che riportava 37 voti sui 22 dell'altro candidato, il principe Wan Waitakon del Siam. La delegata indiana aveva l'appoggio del Commonwealth, degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. L'appoggio statunitense era inteso come una specie di compensazione per l'opposizione americana alla partecipazione dell'India alla conferenza politica sulla Corea, e il gesto è stato apprezzato. E' la prima volta che una donna è a capo del massimo consesso internazionale.

Due episodi venivano riportati contemporaneamente alla inaugurazione di questa sessione al Palazzo dell'UNO, due episodi che illustrano l'atteggiamento di importanti correnti di pensiero presenti in America riguardante le questioni su cui l'Assemblea dovrà pronunciarsi. A New York, non lontano dal palazzo sull'East River, il sen. Joseph McCarthy continuava la sua indagine di una presunta infiltrazione comunista fra gli impiegati statunitensi del Segretariato dell'UNO e annunciava che avrebbe continuato la sua opera per far sì che non rimanga traccia di comunismo fra coloro che lavorano per le Nazioni Unite. Allo stesso tempo Adlai Stevenson, excandidato presidenziale del partito democratico, chiedeva a Chicago che si facciano nuovi sforzi per arrivare ad una formula di disarmo universale e perchè si diano «valide assicurazioni di non aggressione alla Russia sovietica e al mondo intero». vice

Nuovi accordi economici tra Mosca e Pechino

Londra, 15 settembre.

Mao Tse Tung ha dichiarato oggi che Mosca e la Cina comunista hanno concordato un nuovo programma economico. Tra l'altro è stato raggiunto l'accordo per la costruzione di 91 impianti industriali e per un programma di aiuti a lunga scadenza.

BATTUTE DI TRUMAN



Accanto a Stevenson, al banchetto dei leaders democratici a Chicago, l'ex-presidente degli Stati Uniti lancia alcuni slogans per un inizio di campagna politica. (Radiofoto)

INQUIETUDINE NELLA CAPITALE PERSIANA

I seguaci di Mossadeq vogliono passare al contrattacco

Nota di protesta sovietica per l'arresto di un russo - Continua la campagna anticomunista del governo

(Nostro servizio speciale)
Teheran, 15 settembre.

Il turbine politico, che ha squassato la Persia in agosto, non si è affatto placato. Mentre l'ex-dittatore, rinchiuso nell'Arsenale militare di Saltanabad, dopo avere fatto per alcuni giorni lo sciopero della fame, è riuscito ad ottenere tutto ciò che chiedeva, alcuni importanti gruppi politici iraniani hanno proclamato una specie di guerra «santa» contro il generale Zahedi, colpevole di avere detronizzato l'idolo dei persiani, «il nemico degli inglesi», «l'eroe del petrolio».

La fuga dell'ex-ministro

Il partito per la Libertà del popolo e il partito della Forza media, appoggiati non ufficialmente dal Tudeh, hanno dichiarato che essi intendono battersi sino alla fine per la liberazione di Mohamed Mossadeq e per il suo ritorno al potere. Non dicono con quali mezzi intendano condurre la lotta, ma è evidente che, oltre a quelli legali e parlamentari, essi, ove se ne presentasse la occasione, non esiterebbero a ricorrere alla piazza, come molte volte è accaduto nella recente storia persiana.

Zahedi ha molti motivi di preoccupazione in quanto la situazione interna e quella estera sono ben lungi dall'essere sistemate. E la posizione economica del Paese tende a farsi sempre più difficile. Per questi motivi è stata forse messa la sordina a quanto si sta svolgendo intorno all'ex-capo del Governo: pare che gli interrogatori di Mossadeq siano già iniziati e che egli respinga con sdegno ogni accusa, affermando di avere operato soltanto per il bene del Paese e del popolo e gettando su taluni suoi collaboratori, che gli sono sopravvissuti nella fortuna politica continuando ora a lavorare a fianco di Zahedi, la colpa per taluni errori, che egli ammette siano stati fatti dal passato regime.

Il massimo riserbo da parte ufficiale si osserva a tale proposito, mentre viene assicurato che il processo contro Mossadeq, ove le ragioni di Stato non lo impediscano, verrà tenuto a porte aperte. Per l'assenso dato dallo Scià, l'ex-dittatore sarà giudicato da una Corte Marziale militare in base ai codici vigenti per l'esercito.

Ma è del dottor Hussein Fatemi, che si parla oggi a Teheran e l'argomento è diventato della massima attualità in seguito alle notizie pervenute ieri e stamane dal Cairo, secondo le quali l'ex-ministro degli Esteri di Mossadeq, avrebbe raggiunto l'Egitto e chiesto la protezione del Governo di Naghib. Per quanto dal Cairo non siano giunte conferme ufficiali al riguardo, tutti qui sono convinti dell'esattezza della notizia. Che il portavoce del Governo egiziano dica di non sapere nulla dell'arrivo di Hussein Fatemi in Egitto, è cosa scontata. Non vi è infatti nessuna ragione perchè il Governo egiziano proclami ai quattro venti di avere accordato la propria protezione all'esule politico persiano.

Anche l'Ambasciata persiana al Cairo dice di non sapere nulla, anzi, l'ambasciatore Masud Moazed ha dichiarato che, qualora gli risultasse che il dottor Fatemi si trovasse in territorio egiziano, «richiederebbe l'estradizione per poterlo processare a Teheran». Dichiarazioni platoniche, in quanto non esistono convenzioni fra Egitto e Persia per l'estradizione per delitti politici.

Secondo accertamenti fatti direttamente, possiamo affermare che nel momento attuale non esiste fra Teheran e il Cairo nessun trattato che contempli l'estradizione di qualsiasi genere. Il che significa che se Hussein Fatemi è giunto veramente al Cairo, nulla vieta al Governo egiziano di dare asilo a colui che, secondo le notizie propalate da Teheran durante le infuocate giornate d'agosto, «era stato fatto a pezzi dalla folla infuriata».

La polizia persiana, dal suo canto, obbedendo ai severissimi ordini impartiti a questo proposito dal generale Zahedi, non ha tralasciato un istante di fare ricerche del ministro scomparso in tutto il Paese. Fatemi godeva evidentemente di molte amicizie, acquistate per il suo fermo atteggiamento nei confronti degli inglesi durante il conflitto per il petrolio, e se ne è giovato per sottrarsi prima alle ricerche più accurate e per uscire poi dal Paese sotto spoglie camuffate e con falsi documenti.

Una protesta della Russia

Ieri l'Ambasciata sovietica ha presentato una nota di protesta al Governo persiano per l'arresto di un suddito russo, nella cui abitazione gli agenti di Zahedi affermano di avere rinvenuto un piccolo arsenale di armi. La protesta russa non rallenta la campagna anticomunista intrapresa dal Governo persiano e gli arresti continuano con ritmo crescente: ieri è stata la volta di Abotalab Shar Ashob, capo comunista della capitale e dei due fratelli Navidi, elementi dirigenti del partito comunista nella provincia di Gilan. Altri 19 comunisti persiani sono stati arrestati oggi nel porto di Bandar Pahlevi sul Caspio, mentre sbarcavano da un battello russo, il Pioniere, che li aveva trasportati da Bakù.

Essi vanno ad aggiungersi agli altri 88 comunisti arrestati venerdì al loro sbarco dal piroscafo russo Turkmenistan. Pare accertato che tanto gli uni che gli altri appartenessero alla delegazione della Gioventù comunista persiana recatasi alla conferenza di Bucarest lo scorso mese. A tutti gli arrestati la polizia comincia col radere i capelli a zero, un provvedimento che umilia molto i persiani abituati a portare chiome fluenti e contro il quale si levano proteste anche in sede politica.

La situazione politica a Teheran è considerata negli ambienti stranieri ancora fluida e suscettibile di sorprese. g. f.

Un annuncio degli Stati Uniti

Artiglieria atomica dislocata in Europa

Washington, 15 settembre.

Il ministro dell'Esercito, Robert Stevens, ha annunciato che quanto prima sarà inviato in Europa un battaglione di artiglieria atomica per il rafforzamento delle difese occidentali. Si tratta dell'invio del «primo di diversi battaglioni atomici che saranno dislocati in Europa».

Un portavoce dell'Esercito non ha voluto dire se assieme ai grandi cannoni da 280 mm. saranno inviati proiettili atomici.

Qualcuno ha criticato il cannone atomico sostenendo che i bombardieri potrebbero realizzare meglio la distruzione dei concentramenti nemici. L'Esercito controbatte che il cannone può agire con qualsiasi condizione di tempo e a qualsiasi ora, e fornire appoggio tattico di potenza e accuratezza superiori a qualsiasi cosa si sia fatta in passato.

Stevens ha detto che l'invio dei grossi pezzi all'Europa «fa parte della politica americana di rendere disponibili in appoggio alla coalizione della N.A.T.O. forze bene addestrate e bene equipaggiate».

In occasione della posa della chiglia del secondo sottomarino a propulsione atomica, di cui la marina americana ha iniziato la costruzione, il ministro Robert Anderson, in un discorso pronunciato nei cantieri di Groton (Connecticut) ha affermato che si tratta di «armi meravigliose» che agli antipodi dalle loro basi potrebbero colpire centrali nemiche.

RIMANEGGIAMENTO A PRAGA

Il governo cecoslovacco diretto da un triumvirato

(*Dal nostro corrispondente*)
Vienna, 15 settembre.

La Cecoslovacchia ha voluto seguire l'esempio della Russia sovietica che dopo la morte di Stalin ha organizzato su altre basi il Governo, non più accentrato nelle mani di un dittatore bensì in quelle di un gruppo di dirigenti. Come ha informato stamane Radio Praga, il nuovo Governo cecoslovacco è ora diretto da un triumvirato composto dal primo ministro Siroky, dal viceprimo ministro dott. Dolansky, capo della pianificazione statale, e dal ministro della difesa generale Cepika. Il Gabinetto, fin qui formato di quattordici ministri, dei quali dieci viceprimi ministri, è stato sciolto ed i suoi componenti hanno ottenuto incarichi diversi nella stessa compagine ministeriale o nella amministrazione pubblica o nel partito dominante. I portafogli sono stati ridotti a sette e due ministri aggiunti. Il ministro Nosek, fino a ieri all'interno, è passato ai lavori pubblici, mentre il fin qui ministro per la sicurezza interna Bacilek è stato nominato segretario del partito comunista della Slovacchia. Il ministero per la sicurezza è stato fuso con quello dell'interno ed a capo vi è stato posto Rodolfo Barak, già viceprimo ministro; il numero dei viceprimi ministri è attualmente di quattro, comprendendo anche il ministro dell'istruzione Copeky e quello dell'agricoltura Uher, che non fanno però parte del triumvirato della presidenza. L'ex-ministro dei culti e già viceprimo ministro Fierlinger è stato designato quale presidente dell'Assemblea nazionale, la quale oggi, in una seduta straordinaria, ha approvato la nuova lista ministeriale che aveva già avuto il necessario beneplacito da parte del capo dello Stato Zapotocky. Secondo i circoli di Praga il mutamento dovrebbe servire a permettere una maggiore collaborazione tra il Governo e il Paese per l'incremento della produzione e per una migliore garanzia per la sicurezza nazionale e lo sviluppo delle relazioni con gli altri Paesi del blocco orientale.

Soltanto oggi i giornali viennesi recano ampi riassunti del discorso del Presidente del Consiglio Pella, seguiti da quelli del discorso del maresciallo Tito, sulla questione di Trieste. Non sono però apparsi commenti. Ma dal modo con cui i giornali vengono presentati se ne ricava l'impressione che nessuno qui voglia sbilanciarsi.

Va notato che entro il mese venturo, sarà a Vienna il ministro degli esteri jugoslavo Popovic, che viene a ricambiare la visita di Grueber a Belgrado. Popovic avrebbe dovuto essere a Vienna già alla fine di giugno, ma il viaggio venne rimandato per la malattia che ha colpito il ministro jugoslavo.

La vicinanza di tale visita evidentemente consiglia una certa prudenza nel trattare la questione di Trieste, alla quale, com'è già stato autorevolmente affermato in varie circostanze, l'Austria è interessata soltanto per quello che riguarda il suo commercio estero, che si svolge nella misura di circa l'ottanta per cento attraverso il porto adriatico. Non è da presumere che il Governo viennese modifichi ora tale atteggiamento, anche se, com'è noto, pressioni in tale senso non sono mancate.

Il ministro degli esteri Grueber ha fatto oggi diramare attraverso la locale agenzia di notizie A.P.A. una decisa smentita all'informazione di un giornale di sinistra che, sulla scorta di un commento di Radio Mosca, aveva pubblicato che il Governo austriaco starebbe negoziando con gli alleati occidentali per un trattato di pace separata. p. b.

Arresti a Casablanca per l'attentato al Sultano

Casablanca, 15 settembre.

Le autorità francesi hanno annunciato questa sera che, a seguito del fallito attentato contro il Sultano, sono stati arrestati i quattordici componenti dell'«alto comando» del partito indipendentista dell'Istiqlal di Casablanca. I quattordici arrestati sono accusati di attività sovversiva e saranno giudicati dal Tribunale indigeno. Uno dei quattordici arrestati è Bachir Benabes, avvocato e figlio di un candidato alla carica di Vizir (ministro) della Giustizia. Un altro, il mercante di stoffe Mohammed Ben Djilali Benani, è accusato di avere svolto, assieme al Benabes, attività indipendentista a Casablanca e nel Marocco meridionale. Altri membri del gruppo facevano parte delle cellule costituite nel quartiere «Nuova Medina», e che contano circa 340 membri.

Uno degli arrestati, afferma la polizia, era stato inviato lo scorso mese, dal partito, a Marrakech, per preparare atti di ribellione contro la deposizione dell'ex-Sultano Sidi Mohammed Ben Yussef.

CRONACA CITTADINA

PER EVITARE INGOMBRI ALLA CIRCOLAZIONE

Autorimesse e autostazioni

Gli Stati Uniti hanno da tempo risolto l'importante problema

Molti oggi si lamentano, a Torino, come altrove, della invasione degli automezzi sulle belle piazze che un tempo formarono l'orgoglio dei nostri maggiori centri urbani, oasi di serena pace cittadina. Ma ben pochi si rendono conto che, come nel passato cinquantennio è stata la ferrovia a determinare l'impronta del piano regolatore delle città, così oggi è sulla base del nuovo e più diffuso mezzo di trasporto (l'automobile) che deve foggiarsi il volto dei moderni aggregati urbani.

L'automobile, legata all'uomo nelle sue varie necessità di spostamento, determina una nuova esigenza più aderente alle caratteristiche della vita di oggi, cioè quella di fare in modo che vi sia un posto per la sosta e per il ricovero degli automezzi ovunque occorra, dove sono i centri di lavoro, di svago o di riposo della comunità.

Per evitare ingombri alla circolazione bisogna perciò ricavare parcheggi nelle piazze, nei larghi, nelle strade che offrano spazi liberi: e quando questi non siano più sufficienti sorge la necessità di ricorrere ad autorimesse a molti piani in cui concentrare gli automezzi.

Già si hanno esempi di queste costruzioni in vari Paesi, e specialmente negli Stati Uniti d'America ove si è alla testa della motorizzazione individuale. Vi sono impianti («self-parking garages») nei quali l'automezzo viene portato nello stallo direttamente dal conducente (e questi richiedono notevoli spazi per i corridoi di manovra e per le rampe di accesso): vi sono impianti («automatic-parking») ove un meccanismo comandato o guidato da un addetto pone nello stallo l'automezzo e con analoga manovra lo restituisce al cliente, e questi, anche su aree ristrette, possono consentire il parcheggio di centinaia di autovetture.

Altro problema che si impone è quello di formare le autostazioni, cioè le stazioni dei pubblici autotrasporti, giacchè la disorganizzazione che oggi si ha in questi servizi concorre ad aggravare gli incagli ed i disordini della circolazione urbana.

I concessionari degli autoservizi pubblici sono in genere contrari alle autostazioni che considerano come uno degli anelli di una catena destinata ad imbrigliare l'automobile ed a toglierli la caratteristica della sua assoluta libertà: ma devono riflettere che molte altre limitazioni dovranno essere imposte agli autoveicoli dalle loro crescenti condizioni di ingombro, incompatibili con l'urbanistica delle nostre antiche città e con i tracciati delle strade del nostro difficile territorio.

L'impianto delle autostazioni si va del resto diffondendo in molti Paesi, primi fra tutti gli Stati Uniti d'America, mentre a Torino le località di scalo delle autolinee sono disseminate nelle vie e nelle piazze della città, senza particolari indicazioni che le rendano facilmente accessibili, e senza quel minimo di conforti che pur sarebbero indispensabili.

L'autostazione deve concentrare gli scali in un'area prestabilita, assicurare al pubblico la notificazione degli orari, delle tariffe, delle autorità competenti per l'esame dei reclami: offrire mezzi di protezione dalle intemperie, sale di attesa, biglietteria, deposito bagagli, bar, ecc.: e dato il suo carattere di pubblico interesse richiede l'intervento del Comune, sia per la destinazione dell'area che per la regolamentazione del traffico.

Auguriamoci che l'esempio americano possa suggerire a Torino soluzioni razionali atte ad evitare le difficoltà e i disordini della circolazione con le relative penose conseguenze.

e. c.

La partenza del Presidente del Consiglio

All'Aeroporto di Caselle ieri mattina il Presidente del Consiglio on. Pella ha preso commiato dalle autorità torinesi tra le quali vi erano il Prefetto, il Sindaco e il gen. Pialorsi. L'on. Pella è partito per Roma alle 9,15 su un «G 12» Fiat. Lo ha accompagnato nel viaggio l'on. Bovetti (f. Moisio)

Domani 24 ore di sciopero generale deciso dalla Camera del Lavoro

La Cisl e l'Uil invitano gli operai a non partecipare alla manifestazione Per i tram e per le linee interurbane funzioneranno servizi di emergenza

La Camera del Lavoro ha confermato per domani lo sciopero generale di 24 ore in tutti i settori dell'industria e dei trasporti della provincia di Torino «in difesa delle commissioni interne e per ottenere miglioramenti di carattere economico».

Della questione delle commissioni interne, abbiamo recentemente trattato in occasione dell'agitazione alla Fiat; quanto ai richiesti «miglioramenti economici», essi vanno dal conglobamento nel salario delle varie voci della retribuzione, al rinnovo e al completamento dei contratti di categoria, alla revisione della contingenza, ad aumenti veri e propri. Le richieste delle tre organizzazioni sindacali divergono solo nella forma e nell'entità. A tutte, gli industriali contrappongono il testo dell'accordo nazionale del '52, dove si diceva che le concessioni d'allora costituivano il massimo possibile per i datori di lavoro: «Nè in questi ultimi mesi — si aggiunge ora — la situazione è migliorata; nuovi aumenti, quindi non costituirebbero che un provvedimento inflazionistico ai danni della collettività e dei lavoratori in primo luogo. L'unico aumento reale e giustificato può venire dall'indennità di contingenza che difatti soltanto nell'anno in corso è già scattata di due punti».

Lo sciopero di domani, col quale la Camera del Lavoro da sola e soltanto a Torino anticipa quanto stava per essere concordato nazionalmente da tutti i sindacati, riguarda i dipendenti dell'industria (che dovrebbero sospendere il lavoro dalle 6 di domani alle 6 di venerdì) i tram cittadini e le linee interurbane (Satti, Satip, Step, Torino-Rivoli, Torino-Nord, Canavesana, ecc.).

Per le 10 di domani la C.d.L. ha convocato a comizio i suoi aderenti per ascoltare i discorsi dei suoi due segretari.

Sono esclusi dallo sciopero: i dipendenti delle aziende tessili, gli statali, i comunali, gli addetti al gas, acqua e luce, il personale delle Banche, dei telefoni, della posta e degli altri servizi pubblici. Anche le ferrovie dello Stato funzioneranno regolarmente.

All'agitazione non aderiscono la C.I.S.L. e la U.I.L. Le due organizzazioni sindacali, espressamente invitate dalla Camera del Lavoro a prendere parte allo sciopero, hanno risposto di no in quanto ravvisano in esso un doppione dello sciopero che le tre organizzazioni nazionali dei lavoratori (C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.) dovrebbero proclamare di comune accordo in tutta Italia appunto «in difesa delle commissioni interne e per ottenere miglioramenti economici». La C.I.S.L. e la U.I.L. ritengono cioè «inutile uno sciopero di carattere provinciale mentre si profila, a breve scadenza, una più vasta azione in campo nazionale».

A questo proposito la C.I.S.L., in un suo comunicato, (dopo aver invitato i lavoratori «a non aderire allo sciopero proclamato per domani dalla C. d. L.») conferma, lo sciopero generale dell'industria (in un giorno della prossima settimana) «per costringere la Confindustria a trattative sul conglobamento e per indurre il Governo a intervenire nella questione dei licenziamenti»; lo sciopero nazionale di categoria negli stabilimenti di calze e maglie (domani per 24 ore) per il rinnovo e il miglioramento del contratto di lavoro; e, infine, lo sciopero nazionale degli addetti ai quotidiani (dalle ore 6 di sabato alle 6 di domenica) per il contratto di categoria.

Domani la sospensione del servizio tranviario e delle linee interurbane, si prevede, non sarà totale in quanto, come abbiamo detto, non aderiscono allo sciopero nè la C.I.S.L. nè la U.I.L. Le vetture mancanti saranno comunque integrate da un servizio di pullman istituito dall'Ispettorato della Motorizzazione. Daremo domani mattina l'elenco dettagliato delle linee (una ventina) che funzioneranno con gli autobus messi a disposizione dall'Ispettorato.

Le tranvie interurbane, in particolare, ritengono di poter assicurare un servizio pressochè normale. Inoltre le maggiori industrie torinesi organizzeranno con i propri mezzi corse straordinarie per i dipendenti.

— Ieri i tessili delle tre organizzazioni sindacali (C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.) hanno effettuato una giornata di sciopero «per sollecitare il rinnovo e il miglioramento del contratto di categoria». Lo sciopero aveva carattere nazionale. Nella nostra provincia in molti stabilimenti la sospensione del lavoro è stata quasi totale: in altri invece la maggioranza degli operai risultava presente

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 20; min. + 14,1; media + 16,4. Umidità 87 %, pressione 737,2. — Previsioni: Cielo prevalentemente coperto con qualche pioggia. Visibilità mediocre. Venti deboli; temperatura media stazionaria.

Le coltellate inferte ad Angela Cavallero le disegnavano sul petto una figura geometrica

Fu il delitto di un sadico? - Le risultanze dell'autopsia possono aprire una nuova via alle indagini - Come è stato ricostruito il delitto - Le ricerche continuano a Torino

Il nostro inviato speciale ci telefona da Courmayeur:

Il perito settore, prof. Portigliatti, dell'Università di Torino, ha presentato stamane al Sostituto Procuratore della Repubblica di Aosta, dott. Franco, la relazione scritta riguardante l'autopsia da lui eseguita sulla salma straziata di Angela Cavallero il 10 agosto scorso nel camposanto di Courmayeur. Il documento, redatto in base ad elementi scientifici e dopo accurati controlli di varia natura, rivela quanto sia stata atroce la fine della sartina torinese ed apre forse una nuova via per le indagini.

Il segreto istruttorio e la delicatezza del caso impediscono di rivelare il contenuto della perizia nei suoi particolari, ma è comunque certo che il prof. Portigliatti ha potuto ricostruire tutta la scena orribile e disumana che avvenne nel cespuglio di Entrèves. Angela Cavallero, quando fu colpita dall'assassino, si trovava curva verso terra; non si esclude che giacesse bocconi, magari caduta per una spinta improvvisa. L'omicida le stava alle spalle. Come la ragazza voltò il capo verso di lui, questi le vibrò una coltellata alla gola dalla parte sinistra, recidendole la vena jugulare. Angela abbozzò probabilmente il suo unico tentativo di difesa, riportando una ferita superficiale, quasi di striscio, sul dorso della mano sinistra.

L'assalitore continuò ad immergere la sua lama vieppiù furibondo nel misero corpo da cui sfuggiva rapida la vita: quattro, cinque colpi. Intanto, un fiotto d'aria penetrava nella vena tagliata e provocava un embolo mortale alla regione cardiaca. L'agonia non fu lunga: due o tre minuti al massimo. Mentre la sventurata sartina si dibatteva fra gli spasimi, l'assassino, protetto dal riparo del folto cespuglio, voltando la vittima su di un fianco, continuò la sua opera folle e spietata, vibrando altre coltellate sulla parte sinistra del seno, ma senza furia, ora. Le ferite in questa sede abbozzano i contorni di una figura geometrica. Quando ormai la giovane aveva finito di soffrire ed il sangue le stava rapprendendo sulla sua gola lacerata, l'omicida le inferse un ultimo colpo, più lieve, sull'addome. Le coltellate furono ventitrè. Nessuna di esse era mortale: la lama corta non aveva raggiunto il cuore nè i polmoni.

Sembra impossibile che una creatura abbia potuto concepire e sfogare un odio talmente sconfinato e mostruoso verso un suo simile. Ma chi può essere il colpevole? Una persona che conosceva Angela, oppure un sadico attratto improvvisamente dalle forme della fanciulla scesa nella macchia? E come si spiega che le mutandine ed i calzoncini della vittima siano stati rinvenuti intatti e non macchiati di sangue presso la salma?

Il mistero di Entrèves è tutto in queste domande, alle quali il perito può forse aver accennato una risposta nella sua relazione, indicando la via per il proseguimento dell'inchiesta. Questa via deve necessariamente passare per Torino. Angela Cavallero, infatti, prima di venire ad Entrèves si incontrò indubbiamente con un uomo. Costui finora si è celato nell'ombra ed è riuscito a non lasciarsi identificare. Forse qualcuno lo conosce, ma non ha il coraggio di parlare. Dopo il risultato della perizia si rendono più che mai necessarie le ricerche in questo ambiente, fino a smascherare l'assassino. Il maresciallo Fontana, inviato a Torino dal capitano De Luca, sta appunto svolgendo i necessari accertamenti.

Secondo alcune informazioni, non sarebbe stato possibile stabilire con esattezza assoluta l'ora in cui morì la sartina torinese. Quando fu eseguita l'autopsia erano già trascorsi due giorni dal decesso della ragazza, troppi per esprimere un parere definitivo: neppure l'esame chimico dei succhi gastrici ha potuto portare ad una chiarificazione. Si continua, perciò, a ritenere, in base a testimonianze, che la tragedia di Entrèves sia avvenuta press'a poco fra le 12,15 e le 13,15 di quel fatale 8 agosto.

* *

Un incidente automobilistico che poteva avere gravi conseguenze è avvenuto oggi verso mezzogiorno al capitano dei carabinieri De Luca, che dirige le indagini sui delitti di Entrèves e di Runaz. Improvvisamente, nei pressi di Arvier, a causa di un improvviso malore il carabiniere che pilotava la macchina perdeva il controllo di guida. L'auto andava ad urtare contro un paracarro poi si sfasciava definitivamente contro un altro paracarro. Il cap. De Luca, rimasto illeso, provvide a soccorrere il carabiniere ed a farlo portare all'ospedale, ove non gli furono riscontrate ferite gravi. Subito dopo l'ufficiale partiva con un'altra macchina alla volta di Courmayeur.

c. a.

Fallita una ditta sorta già in dissesto

Una complicatissima causa per bancarotta fraudolenta in cui figurano imputate otto persone, sarà prossimamente presa in esame dalla seconda sezione del Tribunale penale. Le origini della vicenda risalgono al 22 aprile del 1950, giorno in cui si costituì a Torino, con un capitale di 300 mila lire, la società a responsabilità limitata «Magazzini Bogino» per la vendita di tessuti. Ne erano soci fondatori certi Oreste Trombetta, Massimo Luzzatti e Luigi Ferrari.

Due soli mesi dopo la fondazione della società il Ferrari, visto che l'attività della ditta era assai precaria, rassegnò le dimissioni da amministratore unico e cedette anche le sue quote sociali al Trombetta ed al Luzzatti che proseguirono l'avventurosa attività commerciale, valendosi della collaborazione del loro contabile Giovanni Lavazza. Anche la nuova gestione non seppe trarre vantaggio dalle momentanee favorevoli condizioni del mercato: perdite e debiti si accumularono fino a costituire un passivo di 23 milioni di lire contro un asserito attivo di 8 milioni.

A questo punto il Luzzatti ed il Trombetta anzichè cercare un concordato con i creditori, si accordavano con certi Aldo Nieri e Carmen Saccomandi e cedevano le loro quote sociali a quest'ultima che si assumeva l'obbligo di tacitare i creditori. Questi venivano indotti non soltanto a differire le loro azioni legali ma a rinnovare le cambiali con la prospettiva di una garanzia data da certo Evaristo Calvi, procuratore generale del conte Carlo Burozzi, ricco proprietario terriero della Liguria. Risultò in seguito che questa garanzia non aveva alcun valore poichè il Calvi era detenuto per bancarotta fraudolenta ed il Burozzi era in rovina per colpa di costui.

La nuova gestione della società Bogino fu addirittura rovinosa: la coppia Nieri-Saccomandi svendette merci, effettuò acquisti truffaldini, emise e girò continuo assegni a vuoto. L'8 febbraio 1951 il Tribunale di Torino dichiarò il fallimento della società con un passivo di 23 milioni e 186 mila lire contro un attivo di 300 mila lire. La Saccomandi ed il Nieri, immaginando che contro di loro sarebbe stato spiccato mandato di cattura, salirono a bordo di un'automobile della società e fuggirono. Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Noja, Filippi, Astore, Lenotti, Pellicciotti, Mario Dalfiume, Eugenio Giordano, Vernetti di Roma, Lizzini di Venezia.

Schermo panoramico in prima mondiale

Una serata di gala a beneficio della crociata antitubercolare (bambini dell'Istituto di Mongreno e di Lucento) avrà luogo stasera al cinema-teatro Metro-Cristallo. Sarà presentato — in prima mondiale — lo schermo panoramico della M. G. M., con la proiezione di «Quo Vadis».

Professori russi in visita agli istituti universitari

Quattro scienziati russi, reduci dall'aver partecipato al «Congresso internazionale di microbiologia» a Roma, hanno visitato ieri le cliniche e gli istituti universitari torinesi. I quattro professori — Eugenio Mischustin, «premio Stalin 1951», Margherita Zakharova dell'Istituto di microbiologia di Mosca, Nicolai Jerusalinski e Valerio Butrov — si sono intrattenuti a lungo col prof. Guassardo in clinica pediatrica e col prof. Dogliotti in clinica chirurgica; si sono quindi recati all'Istituto di Agraria ed a quello di Fisica. Nel tardo pomeriggio gli ospiti — che erano accompagnati da un funzionario dell'Ambasciata sovietica — sono stati ricevuti dal Rettore prof. Allara il quale, insieme ai professori Ponzio, Guassardo, Masucco, Costa, Cerruti, li ha intrattenuti a colloquio e li ha guidati nella visita alla sede di via Po. Gli ospiti, che hanno avuto espressioni di apprezzamento per la nostra organizzazione scientifico-universitaria, sono ripartiti in serata per Milano.

Una giovane contadina con 9 figli sta cercando il marito che l'ha abbandonata

Era venuta dal Veneto e dopo vano peregrinare per Torino, ritorna angosciata al suo paese - Proseguono intanto le indagini della polizia

Una contadina veneta di 33 anni, domiciliata nei pressi di Rovigo, una povera donna smarrita che in vita sua non era mai salita su di un treno e non aveva mai visto una città, si è presentata ieri mattina in Questura Centrale reggendo fra le braccia un bambinello di sei mesi e seguita da altri otto figli, il più grande dei quali conta quattordici anni e mezzo.

All'agente di guardia la contadina balbettava poche parole semi-comprensibili. Poi scoppiava a piangere. L'agente l'accompagnava dal funzionario di servizio che, calmatala, l'invitava a narrare la sua storia.

La donna, in quindici anni di matrimonio, aveva messo al mondo ben nove figli: grossa famiglia che era sempre vissuta nella miseria, alloggiata alla meglio in due stanzoni di una cascina dove il marito prestava servizio come uomo di fatica. Tre mesi fa era appunto il marito che diceva: «Così non si può più andare avanti. Bisogna che mi trovi un lavoro più redditizio. Mi hanno detto che a Torino ci sono molti stabilimenti. Andrò a Torino». E infatti pochi giorni avrebbe scritto e avrebbe informato la moglie della situazione. In effetti, una settimana e mezzo più tardi, la contadina riceveva una lettera. «Sto bene, spero di sistemarmi discretamente. Abito in via Maria Vittoria n. 90. Però è meglio che tu non risponda a quest'indirizzo. Scrivimi fermo posta». Seguiva uno scambio di lettere che durava sino al venti di agosto: poi, di colpo, la corrispondenza, da parte dell'uomo, cessava. Impressionata scriveva allora all'indirizzo datole dal marito in via Maria Vittoria 90: la lettera le veniva respinta con la precisazione che la casa n. 90 di via Maria Vittoria non esisteva.

Questo fatto la induceva a compiere il gran passo: raccattava in prestito la cifra necessaria e l'altro giorno partiva per la nostra città, dove arrivava impaurita e sbalordita, accompagnata dai bambini altrettanto sbigottiti. Subito la contadina si rendeva conto che era pazzesco sperare di rintracciare il marito, senza un'indicazione di sorta. E mentre, in preda allo smarrimento, s'aggirava per Torino, si imbatteva verso sera in un tale di Rovigo ch'essa conosceva. La contadina lo metteva al corrente della cosa ed esprimeva il timore che il marito fosse rimasto vittima di qualche incidente. Ma l'altro esclamava:

— Ma no! L'ho visto io tre o quattro giorni fa. Era di ottimo aspetto e vestito discretamente. Non so dove abiti, ma credo che lavori in Barriera di Milano...

Le successive ricerche risultavano vane. La donna e i figli passavano la notte in casa del compaesano. Era questi che, ieri mattina, consigliava la contadina a sporgere denuncia in Questura.

— Ormai mi sono convinta — concludeva la sventurata donna singhiozzando — che mio marito cerca di nascondersi per non provvedere più a me e ai figli...

Essa ha lasciato ai funzionari una foto e le esatte generalità dell'uomo. Subito si sono iniziate le ricerche. Intanto ieri sera, alle ore 21, con l'ultimo diretto per Venezia, la sciagurata famiglia è partita con foglio di via.

Mentre la mamma va a fare la spesa un bimbo muore soffocato nella culla

Il piccino viene trasportato al vecchio San Giovanni, ma troppo tardi - L'intervento della polizia - Ordinata la perizia necroscopica

D'una delicatissima inchiesta si sta occupando il commissario Castello. Essa riguarda la morte di un bimbo di soli due mesi e mezzo, avvenuta in circostanze inesplicabili.

Erano le 12,30 di ieri quando giungeva all'ospedale San Giovanni, tra le braccia d'un uomo sconvolto, un piccino ancora in fasce: Gianfranco Pasino, di due mesi e mezzo, i cui genitori risiedono in una pensione di via Po 31. I medici immediatamente si prodigavano attorno alla creaturina, ma dovevano purtroppo constatare che non vi era più nulla da fare. La morte era sopravvenuta durante il percorso.

Passato il primo momento di sgomento, l'uomo che aveva portato il bimbo veniva interrogato. Egli è il signor Luigi Pietrone ed abita nella stessa pensione di via Po 31. Ieri, poco dopo mezzogiorno — ha raccontato il Pietrone — la madre del piccolo Gianfranco, rientrando da alcune commissioni, si avvicinava alla culla del suo bimbo, quasi macchinalmente, per accertare se era addormentato. Egli era immobile, stranamente immobile, con il visetto poggiato al cuscino.

La donna, in preda a un angoscioso presentimento, lo prendeva in braccio tentando di svegliarlo. Invano. Il bimbo teneva gli occhi chiusi, e il suo capo restava reclinato sulla spalla. Un grido lanciato dalla madre, faceva allora accorrere tutti i pensionati, tra i quali il signor Luigi Pietrone. Il quale, preso il piccino in braccio, accorreva in strada, fermava una macchina e si faceva accompagnare al vicino ospedale S. Giovanni.

Sulla base di queste prime informazioni, la madre — Carla Pasino — veniva lungamente interrogata. «Lo strano è — essa ha detto — che il mio figlioletto non aveva il capo sotto al cuscino, nè le coperte sulla bocca. Era soltanto appoggiato al guanciale e nulla più».

La piccola salma veniva portata all'Istituto di Medicina Legale dove sarà sottoposta a perizia necroscopica. I medici del San Giovanni, nel loro referto, hanno parlato di morte dovuta ad «asfissia pallida».

Il drammatico fatto ha destato vivissima impressione in tutta la pensione di via Po 31 dove è accaduto; Carla Pasino, che è pure madre di un maschietto di 18 mesi, vi vive da qualche tempo insieme al marito.

Come si è detto, il commissariato Castello indaga per chiarire ogni particolare.

Causato dalla gelosia l'agguato di Corio

I carabinieri di Ciriè hanno fermato lunedì sera un giovane di Corio sul quale pesava il sospetto di essere coinvolto nel grave agguato in cui erano caduti domenica sera Matteo Savant Levra e Romano Ballesio. Altri due individui sono stati fermati per lo stesso motivo ieri mattina e immediatamente condotti alla presenza del tenente Seminara, al quale è affidata la direzione della inchiesta.

A carico di nessuno dei fermati sono stati però raccolti sicuri indizi di colpevolezza. Così, ieri sera, al termine di lunghi interrogatori, e dopo che i militi avevano controllato la veridicità degli alibi forniti, tutti e tre sono stati rimessi in libertà ed hanno potuto far ritorno alle loro case.

Quanto al movente dell'aggressione, sembra ormai certo che si tratti di rivalità originata da donne. Molto probabilmente gli ignoti sparatori, irritati dal contegno del «forestiero» Ballesio, intendevano soltanto impaurirlo, bucandogli al più una gomma della motoretta. Ma le tenebre ed il berangilio in movimento li ingannarono. La conseguenza è nota: mentre il giovane uscì dall'agguato illeso, il diciassettenne Matteo Savant Levra, che aveva chiesto un passaggio al Ballesio, ricevette una pallottola in una gamba.

Tornando alle indagini in corso, sembra che ieri sera siano stati fermati altri individui. Fra questi, a quanto è dato di sapere, nonostante l'estremo riserbo mantenuto in proposito dai carabinieri, si troverebbe un giovane di Corio il quale tempo addietro aveva fatto intendere al Ballesio che correre con insistenza dietro alle ragazze di quel paese significava saporsi e guai.

Il marito aggredito e percosso dai due amanti della moglie

Ore 12 di ieri, a Fosso Strada. Un marito quarantacinquenne, manovale, tornava a casa allorquando, in una via campestre, scorgeva la moglie, giovane e graziosa, leticare violentemente con un giovane sconosciuto. Era un vero e proprio litigio d'innamorati. «Miserabile donna! — pensava fremendo il manovale — mi tradisce così sfacciatamente! Sì, da tempo avevo forti sospetti sulla sua fedeltà, ma non immaginavo che mi disonorasse anche per strada!».

Stava per intervenire, allorquando si univa ai due un secondo giovanotto. S'accendeva una violentissima discussione: si trattava, in sostanza, di una scenata di gelosia che il giovanotto n. 1 faceva alla donna, accusandola di tradirlo con il giovanotto n. 2.

«Questo è troppo! — pensava ancora lo sbalordito marito — uno passi, ma due!». E finalmente avanzava e svelava la sua identità. Allora i giovanotti che erano già venuti alle mani (e anche la donna s'era buscata diversi ceffoni), si rivoltavano come un sol uomo contro il manovale e lo caricavano di pugni, gettandolo a terra. Indi si dileguavano. Il manovale s'è fatto medicare al Maria Vittoria un'ora dopo: alle 15, successivamente, si sono presentati all'ospedale i due amanti di sua moglie: e in serata vi si recava la moglie, che accusava forti dolori al ventre.

Il figlio della dodicenne

Esattamente un mese fa, davamo notizia di una fanciulla di dodici anni che era stata ricoverata alla Clinica Ostetrica Ginecologica di via Ventimiglia. La fanciulla stava per diventar madre: portava nel seno un bimbo, eppure era innocente, ignara e intatta. L'incontro misterioso e fortuito che aveva avuto così gravi conseguenze, non aveva però lasciato traccia alcuna nella sua memoria. Ella veniva circondata da ogni cura: l'altro giorno la bambina, assistita dal primario prof. Delle Piane, ha dato alla luce un maschietto, ben formato e vitale, del peso di circa due chili e mezzo. Puerpera e neonato godono di ottima salute.

La 3ª Mostra-mercato in piazza Carlo Alberto

La terza edizione della Mostra-Mercato verrà inaugurata domani pomeriggio alle ore 16,30. Alla cerimonia interverranno le autorità cittadine. Per la sede della rassegna, che negli anni scorsi era in piazza Vittorio Veneto, quest'anno è stata scelta piazza Carlo Alberto che offre due vantaggi: quello di essere più centrale e quello di riunire in uno spazio più raccolto ed in un padiglione unico gli «stands» degli espositori.

L'area coperta dalla rassegna è vasta: poco meno di 4 mila metri quadrati; gli stalli sono 170 e, fra le ditte partecipanti oltre le torinesi e piemontesi — che naturalmente ne costituiscono la grande maggioranza — ve ne sono di altre città dell'Italia settentrionale, della Francia, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti d'America, Germania, Belgio e Austria.

La Mostra-Mercato offre al pubblico una rassegna completa di quanto occorre per la casa e per l'ufficio, dagli apparecchi elettrodomestici ai mobili, dalle macchine per cucire e per maglieria alle stufe, ai fornelli a gas; vi sarà perfino un settore dedicato ai detersivi. Con questa rassegna — la cui vitalità potrebbe essere assai chiaramente dimostrata dalle cifre degli affari conclusi nelle precedenti edizioni — i suoi organizzatori si propongono soprattutto di invogliare il pubblico ad acquistare offrendogli la possibilità di un immediato confronto fra i medesimi prodotti di ditte diverse. Hanno patrocinato la manifestazione il Sindacato Vini, l'Artigianato di Torino e provincia con sede in via Bogino, l'Associazione piccola industria, l'Associazione commercianti, il Sindacato provinciale Artigiani di piazza Statuto. Ne è presidente il cav. Merlo.

Il padiglione di piazza Carlo Alberto, costruito su progetto dell'architetto Luciano Castello, è stato decorato dal prof. Soffiantino.

L'orario delle Biblioteche Civiche a Palazzo Carignano e quella Popolare Centrale è dalle 9 alle 12,15 e dalle 14,30 alle 18,45. Ha cessato di funzionare ieri il «Giardino di lettura Alberto Geisser».

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Palmeses Augusto, a. 49, idraulico, v. Stresa 27; **Crovella Pasqualina ved. Rada**, a. 79, v. Vignola 21; **Montanaro Filippo**, a. 82, pension., v. S. Paolo 6; **Grotto Adriano**, a. 67, pens., c. Novara 137; **Fasta Francesco**, a. 66, sacerdote, v. del Carmine 3; **Spagnolo Irma ved. Ceniprari**, a. 49, casal., v. Venaria 84; **Aiaci Andrea**, a. 33, operaio, v. S. Donato 11; **Tarricone Vito**, a. 88, manovale, c. Polonia 150; **Tacchini Luigia**, a. 60, suora, c. Francia 272; **Scarpariollo Emilio**, a. 70, operaio, v. Morosini 11; **Zatelli Zaira ved. Tosi**, a. 83, casal., S. Giovanni; **Tirante Claudio**, a. 77, cuoco, S. Giovanni; **Allasia Carolina m. Buzzo**, a. 66, casal., Mauriziano; **Tarella Regina**, a. 85, casal., Mauriziano; **Bazzini Domenico**, a. 72, sacerdote, Cottolengo; **Gagna Margherita**, anni 49, Medicina Legale; **Daroani Guerrino**, a. 47, birraio, Med. Legale; **Bogatieri Carolina ved. Fiorini**, a. 72, casal., Molinette; **Giacomasso Bartolomeo**, a. 62, impiegato, S. Giovanni; **Natiria Annamaria ved. Bovino**, a. 60, casal., Molinette.

Morti 20 - Nati 20 - Matrimoni 26

La morale borghese nella pittura vittoriana

Tra le formule letterarie poche son forse cadute tanto in discredito come lo *Zeitgeist* o spirito d'un'epoca. Un'attenta analisi può infatti dimostrare — che cosa non si può dimostrare? — che, per esempio, non esiste uno spirito dell'età barocca, che «barocco» è una facile etichetta che copre una molteplicità di aspetti, alcuni assolutamente estranei al concetto del barocco, arrivando così col Croce ad annettere a una tragedia come *La Reina di Scozia* di Federico Della Valle, giusto perchè genericamente umana e per nulla secentesca, un'importanza assai maggiore di quanta in realtà non abbia. E un professore americano, Jerome Hamilton Buckley ha intitolato proprio *The Victorian Temper* (Harvard University Press, 1951) un libro in cui vuol provare che di clima vittoriano non si può davvero parlare nel senso in cui se ne è parlato e scritto ormai da mezzo secolo, chè in quell'epoca ci furono una quantità di tendenze spesso divergenti, che, lungi dall'essere quell'omogenea massa borghese e compiaciuta, sentimentale e ben assisa su incontrovertibili principî, l'epoca vittoriana fu un periodo di grande irrequietezza in cui nulla era stabile, poco meno che nell'epoca più agitata che la storia inglese ricordi, la elisabettiana, che insomma il vittorianismo più lo si analizza e più è sfuggente.

La tesi del professor Buckley è vera nel senso che gli uomini sono stati sempre gli stessi, sotto Semiramide come sotto la regina Vittoria, ma è anche falsa quando, facendosi forte d'una moltitudine di tendenze spesso soffocate sul nascere (chi parla oggi della Scuola di Poeti Spasmodici d'intorno al 1850?), vuol negare che esista un carattere vittoriano distinto da quello delle epoche che precedettero e seguirono.

Tuttavia (si sa che i professori fan libri su altri libri), c'è un punto in cui il Buckley s'arrende, perchè costì si è dovuto affidare all'informazione di competenti in un campo che non è il suo: dinanzi al gusto vittoriano in pittura. Non poteva negare che la pittura vittoriana fosse quella che era: pittura dominata da un criterio di gretta, se pure talvolta incantevole, verisimiglianza, da un gusto per l'aneddotico, il genere, la storia edificante e patetica, la propaganda sociale, la documentazione del costume, l'illustrativa rievocazione storica. Poche epoche pittoriche sono state così omogenee come l'arte vittoriana, corollario dell'arte olandese minore, singolarmente statica anche quando voleva essere innovatrice (come nei Preraffaeliti), incuriosa di quelle scoperte che portarono all'avanguardia l'arte francese dello stesso tempo (gli artisti inglesi che si recarono a Parigi per liberarsi dall'accademismo nativo non seppero veder più oltre del *plein-air* naturalistico, anch'esso accademico, di Bastien-Lepage).

E' più facile formarsi un'impressione d'insieme da una pinacoteca o da una raccolta di fotografie di quadri che dalla lettura d'un'intera biblioteca. Ora la scena vittoriana, quale risulta da una recente documentazione pittorica (*Painters of the Victorian Scene* di Graham Reynolds, Londra, Batsford, 1953), è proprio quanto di più vittoriano, nel senso corrente della parola, avremmo potuto aspettarci. Se, come ormai si ammette, esiste un'interdipendenza tra arte, letteratura e società, un paese che aveva quella pittura lì, doveva avere principî etici e di gusto, opere di poesia e di narrativa tipicamente borghesi e Biedermeier, e poco importa se qualche pensatore eccentrico s'esprimeva in un linguaggio diverso.

Il grosso dell'esercito dei pittori vittoriani è formato da *reporters* della vita contemporanea, cronisti minuti, che rendono gli oggetti in tutti i loro particolari, con un senso spesso allucinato, che impegna non solo la nostra curiosità, ma talora qualcosa di più profondo, il nostro potere di commozione. Ecco una serie di tre quadri, *Il passato e il presente* di Augustus Leopold Egg. Nel primo, in un soffocante tinello borghese, un uomo accasciato siede al tavolo da pranzo e con la mano sinistra gualcisce una lettera, per terra una donna distesa contorce le mani, una delle due bimbe intente a edificare un castello di carte su una seggiola, si volge smarrita, e il castello di carte crolla. Già, è crollata anche la famiglia perchè la lettera gualcita aveva rivelato all'uomo l'adulterio della moglie. Alle pareti del tinello pendono un quadro della Caduta di Adamo e d'Eva, e un altro d'un naufragio. Simboli alla Hogarth, ma senza l'umore satirico. Gli altri due quadri di Egg rappresentano uno stesso momento cinque anni più tardi: che sia la medesima ora della medesima notte ce lo dice la luna nella stessa fase, accompagnata dalla stessa nuvoletta bianca affilata nella notte serena, che si scorge in entrambi. In uno dei quadri a codesto limpido cielo notturno volge il viso smunto e disperato da sotto una volta sulla riva del Tamigi l'adultera, ridotta alla mendicità con un figlioletto in braccio ravvolto tra i panni (dietro, sul muro, annunzi di gite di piacere a Parigi — la città simbolo del vizio —, e di due rappresentazioni teatrali, «Le vittime» e «Una cura per l'amore»); nell'altro quadro, dall'interno d'una stanza da letto guarda la luna e la nuvoletta bianca la figlia maggiore in lutto del padre, mentre la minore, in camicia, singhiozza sulle sue ginocchia.

Ecco un esempio tra mille della patetica morale borghese illustrata dalla pittura vittoriana. Tragedie dell'amore illegittimo, gioie della famiglia, fidanzati di un tempo che si ritrovano troppo tardi, dolorose partenze e lieti ritorni, l'ultimo giorno nella vecchia casa, un marinaretto che al ritorno da un viaggio singhiozza sulla tomba della madre morta nel frattempo, una maestrina di scuola consunta dalla nostalgia (sul piano la partitura di *Home, sweet home...*). *Tears, idle tears*, e anche grandi quadri di folle di Frith e di Hicks, il giorno del Derby, la spiaggia di Ramsgate, la stazione ferroviaria, la Posta centrale un minuto prima delle sei, il mercato di Billingsgate. Quadri da leggere come facili indovinelli, commemorazione della vita borghese nei suoi aspetti coreografici e melodrammatici, quella stessa vita borghese che conosciamo dai romanzi.

La rivoluzione nei mezzi di locomozione aveva toccato, se non la fantasia, il senso di stupore dei pittori, e i treni e gli interni degli scompartimenti coi loro vari passeggeri (di Abraham Solomon un idillio in prima classe, mentre il padre della ragazza dorme, circostanza giudicata sconveniente dai critici) formavano spesso il tema dei quadri. E nei romanzi la macchina del treno fungeva spesso da *deus ex machina*. In *Dombey and Son* di Dickens un seduttore intenzionale, inseguito dal marito della donna insidiata, è travolto da un treno e i suoi «brandelli mutilati» son lanciati in aria; e nel *Prime Minister* di Anthony Trollope (1875-6, ora ripubblicato in elegante veste dalla Oxford University Press) un avventuriero, Ferdinand Lopez, che ha rovinato se stesso e la ragazza d'ottima famiglia che è riuscito a conquistare, si getta sotto un treno espresso alla Tenway Junction, e il suo corpo è disperso «in atomi sanguinosi». Un *deus ex machina* quale ci si poteva aspettare in una età che si destava ai prodigi della meccanica: contribuisce a dare un color di tempo al romanzo del Trollope il quale, con la consueta abilità, intreccia un tema politico con un tema sentimentale, quello del matrimonio di una sconsigliata ragazza, Emily Wharton, con un losco speculatore, Lopez, e del suo avvilimento che culmina in una morbosa parata di lutto dopo il suicidio del marito.

Come tante altre donne di Trollope, Emily è un'ostinata e una masochista: si sequestra come in un bozzolo di densi veli di crespo nero, e, pure essendone innamorata, a lungo rifiuta l'amore d'un giovane che già aveva aspirato alla sua mano prima della sua infelice unione, perchè a causa di questa si ritiene contaminata, insozzata e indegna, e vuol punirsi come una reietta della società, portando il lutto del suo infame marito al modo che la Esther di Hawthorne portava sul petto in pubblico la sua lettera scarlatta, distintivo dell'adulterio, o come il sacerdote di Hawthorne portava sul viso un velo nero fino alla tomba.

Tra questa cupa morale calvinista e la *Corsa alla ricchezza* di Frith (serie di cinque quadri del 1880 che illustrano la carriera d'un disonesto speculatore) si situa il romanzo di Trollope, che è il tipo di letteratura narrativa che trova riscontro in quella pittura vittoriana. Anche il Trollope è un cronista della scena dei suoi tempi, e i suoi dialoghi tra marito e moglie, tra innamorato e amata, han talora il tono un po' vecchiotto che fa sorridere noi moderni allorchè simili battute sono aggiunte, come caricaturale accompagnamento sonoro, alla riesumazione di qualche film muto; tuttavia egli ha una virtù che manca a molti dei cronisti pittori, non è guidato solo da spunti sentimentali e melodrammatici, sa anche descrivere la vita politica con un'aderenza fotografica che coglie un aspetto di solito non rilevato dai romanzieri. Non ha, come Disraeli, tesi politiche, o come Dickens tesi sociali da sostenere, non vuol presentarci la vita in una deformazione ironica e amara alla Thackeray; ha infilato la sua buona testa barbuta di fotografo sotto il drappo nero, e ha scoperto l'obiettivo; ed è sorprendente quanto poco siano ingiallite le sue fotografie.

Mario Praz

Le concubine dell'ex-Sultano

Trenta concubine dell'esiliato Sultano del Marocco hanno avuto il permesso di raggiungere il loro signore in Corsica. All'ultimo momento otto delle giovani donne si sono rifiutate di salire sull'aereo. Ecco qui il gruppo delle fedelissime, stranamente incappucciate come grossi fantasmi... (Telef.)

LO SPORT IN RUSSIA

Il giuoco del calcio

18.000 squadre iscritte alla Coppa Sovietica - Le più importanti sono create da grandi complessi industriali - Disciplina severa - Minuzioso cerimoniale prima e dopo le partite - Una vittoria sul campo annullata da un ordine dell'autorità - Lo Spartak di Mosca "doveva" vincere

(Dal nostro inviato speciale) **Mosca, settembre.**

La Russia ha tardato alquanto a rispondere al richiamo del giuoco del calcio. In regime zarista sorse nel 1912 una Federazione sotto il nome di «Wserossyskj Futbollnyi Soiuz», e la sua affiliazione alla Federazione Internazionale avvenne nel giugno dello stesso anno, giusto in tempo per la partecipazione al torneo dei Giuochi Olimpici di Stoccolma.

Vita grama, quella di quei tempi. Il giuoco non aveva trovato diffusione ed organizzazione che nella parte orientale dell'Ucraina, e la Squadra Nazionale, in dieci incontri disputati fra il 1912 ed il 1914, contro la Finlandia, la Germania, l'Ungheria, la Norvegia e la Svezia, non riuscì a vincerne uno solo.

Il vero impulso è di data recente. Risale al 1936 il primo campionato, e data dall'ottobre del 1946 la nuova affiliazione alla Federazione Internazionale, sotto il nome di «Sezione Calcio del Comitato della Cultura Fisica e dello Sport presso il Consiglio dei Ministri dell'URSS».

Ora si giuocano, secondo i sistemi in vigore in ogni parte del mondo, il Campionato e la Coppa, ambedue le competizioni estendendosi all'intero territorio dell'Unione Sovietica. Il Campionato comprende due serie, la A e la B. La serie A contava su 15 squadre nel '51 e su 12 nel '52: dopo la soppressione della squadra dell'Armata Rossa, la Z.D.S.A., non ne conta ora che undici, di cui quattro a Mosca, due a Leningrado, una ciascuna a Kiev, Tiflis, a Kharkov ed a Vilno, ed una dell'Aviazione. Ventisette squadre ripartite su tre gruppi partecipano alla Serie B, ed ogni anno una squadra, l'ultima della A viene retrocessa, ed una, la prima della B dopo un girone finale di qualificazione, viene promossa.

Alla Coppa Sovietica può partecipare chi vuole, e l'anno scorso le squadre iscritte ammontarono a qualche cosa come 18.000. Le eliminatorie si svolgono per regioni e per Repubbliche, fino a giungere ad un girone finale di 58 unità, in cui — ed allora soltanto — fanno la loro comparsa le grandi squadre della Serie A e B.

Un gran numero di altri Campionati viene inoltre disputato, per Repubbliche, per Regioni, per Sindacati, per Scuole, per Colcoz. La stagione si estende dal mese di aprile a quello di ottobre, ed il girone finale della Coppa trova ogni volta svolgimento, senza interruzioni, al termine del Campionato.

Le grandi squadre rispondono quasi tutte a nomi simbolici: Dynamo, Sokomotiv, Torpedo, Zenith, Spartak. Nella loro maggioranza esse sono infatti emanazione di grandi complessi industriali, dipendenti dai quali devono essere i giuocatori. Per citare un caso la squadra della Torpedo di Mosca è formata da operai od impiegati della Fabbrica di Automobili Stalin, della capitale. Un unico grande ente fa eccezione, la Dynamo, che gode, nel confronto, di una certa indipendenza. Esso raccoglie i lavoratori dei Sindacati minori, e la sua organizzazione si estende sull'intero territorio dell'Unione: per cui nella sola serie A del Campionato v'è una Dynamo a Mosca, una a Leningrado, una a Tiflis ed una a Kiev.

Il calcio è, con l'atletica leggera, lo sport più popolare dell'Unione e dispone di campi innumerevoli, fra cui alcuni, nei grandi centri, di primo ordine. Su di essi ci riserviamo di riferire parlando della attrezzatura e degli impianti sportivi in genere.

Dopo la sommaria esposizione dei dati relativi alla organizzazione, ci si permetta di dire qualche parola e di esprimere qualche opinione sul clima morale in cui il giuoco si svolge e sul livello tecnico raggiunto dal calcio russo.

In Campionato e in Coppa, la disciplina regna sovrana. I casi di violazione dei regolamenti e di comportamento palesemente maligno sui campi di giuoco, sono rari. Ci si è citato il caso di un giuocatore punito con squalifica per due giornate, come un esempio di rara gravità. Cercando di approfondire la nostra indagine, abbiamo appreso come, nel caso di contegno veramente scorretto da parte di un giuocatore, gli enti direttivi lascino il giudizio di prima istanza alla società alla quale il giuocatore appartiene, riservandosi di intervenire solo nel caso in cui i provvedimenti presi paiano troppo miti. Poste così colle spalle al muro, le società sono costrette ad essere severe verso i propri dipendenti e diventano esse stesse tutrici dell'ordine.

Da parte sua, il pubblico è corretto. Applaude, protesta come in ogni parte del mondo, ma fa le cose con misura, senza scoppi d'ira, nè di gioia, senza esplosioni, senza esagerazioni: è cosa che abbiamo constatato «de visu». Osservando come sui campi non esista barriera alcuna fra i posti degli spettatori ed il terreno di giuoco, abbiamo chiesto se, in simili condizioni, non si favoriva l'invasione del campo da parte del pubblico. La persona che doveva rispondere — era un vice ministro della Sanità Pubblica — si fece ripetere la domanda un paio di volte. Non la capiva. Mai successo! Il posto del pubblico è sugli spalti, non sul terreno di giuoco — il pubblico deve assistere agli incontri, non prendervi parte! Il che non toglie che qualche giorno dopo, proprio in occasione di un episodio di campionato che più sotto riferiamo, qualche incidente sia successo. Anche in Russia, però, una rondine non fa primavera.

Norme di carattere formale contribuiscono del resto a convogliare lo spirito dei giuocatori e degli spettatori verso l'ordine e la disciplina. Un cerimoniale speciale regola l'entrata delle due squadre in campo. Per primo entra l'arbitro accompagnato dai due guardialinee. Il terzetto va ad allinearsi ad uno dei punti d'intersecazione della linea di mezzo col circolo di centro, fronte alla tribuna d'onore. Le due squadre si dispongono, l'una di fronte all'altra, a semicerchio, coi piedi sul circolo tracciato sul terreno: e si salutano alla voce. Al segnale di metà tempo ed alla fine dell'incontro, stesso cerimoniale. Solo che alla fine dell'incontro, i due capitani si staccano dai rispettivi compagni e vanno a ringraziare l'arbitro, salutandolo e stringendogli la mano. Pare cosa puramente coreografica, ed invece non è. Nella sua apparenza militaresca, ha un significato morale. Costringe al silenzio, in posizione di rispetto, i combattenti dal sangue caldo, obbliga quei loro rappresentanti che sono i due capitani a ringraziare pubblicamente di un arbitraggio che magari, in cuor loro disapprovano.

Per dire, del resto, ancora una volta di una mentalità che solo può esistere in ambienti assolutistici, citeremo un episodio avvenuto proprio nelle battute finali del Campionato, ai primi di questo mese. A breve distanza dal termine della competizione erano in lotta per il primato la squadra dello Spartak di Mosca e quella della Dynamo di Tiflis — la capitale contro una delle città più meridionali dell'Unione. Il 3 settembre, giuoca, a Mosca, la Dynamo contro il Torpedo di Mosca. Vincono i Georgiani per 2 a 1 e passano in testa alla classifica con due punti di vantaggio sullo Spartak che ha ancora due incontri da giuocare. Contrariamente alla consuetudine, il pubblico si agita e protesta. Colpo di scena: il Comitato della Cultura Fisica e dello Sport annulla la partita ed ordina che essa venga ripetuta, appoggiando il proprio referto sulla commozione dell'opinione pubblica per irregolarità di arbitraggio». Si ripete, e questa volta la Dynamo perde per 4 a 1. Quattro giorni dopo, lo Spartak vince il suo ultimo incontro e si assicura il titolo di Campione. E naturalmente nell'ambiente nessuno protesta.

A parte il fatto che quel cedere all'opinione pubblica pare poco conforme al clima locale, desidereremmo sapere in quale altro Paese del mondo, in circostanze identiche, una decisione simile sarebbe stata accolta in silenzio, senza reclami o recriminazioni. Il clima comanda.

Vittorio Pozzo

RICORRENZE DI UNA STORIA MILLENARIA

Il chiodo in Campidoglio

Piantato con mano bronzea dai romani antichi, al 13 settembre, era immagine di implacabilità - Questo forse Pella non lo sapeva domenica scorsa, mentre rispondeva con fermezza a Tito - Ma Orazio assicura che un gesto siffatto propizia la fortuna - Rifacendoci a 35 anni fa, troviamo (1918) il "congresso dei popoli oppressi" - Anche allora non fu facile trattare con gli jugoslavi...

(Dal nostro corrispondente) **Roma, settembre.**

Probabilmente Pella non sapeva che il 13 settembre fosse una data sacra per Roma, da antichissimi tempi e celebrata sul Campidoglio ab immemorabili, come racconta Tito Livio: «Lex vetusta est priscis litteris verbisque scripta, qui praetor maximus sit, idibus septembribus clavum pangat. Fixa fuit dextro lateri aedis Jovis Optimi Maximi...». *Così si legge nel libro VII, al capitolo III, delle* Historiarum ab urbe condita, *ed è una frase che significa che il 13 settembre (e idi erano il 13, fuorchè nei mesi di marzo, maggio, luglio ed ottobre, nei quali si spostavano al 15) il più alto magistrato dello Stato saliva in Campidoglio e sul lato destro del tempio di Giove Ottimo Massimo, che colà sorgeva, piantava un chiodo.*

Una data solenne

La tradizione, secondo Livio, era venuta a Roma dagli Etruschi, nata nei tempi in cui pochissimi erano quelli che sapevano leggere e scrivere. Piantare il chiodo significava registrare in maniera rudimentale che era passato un anno. Per dir tutto, era quello il calendario di un evo analfabeta. Il 13 settembre, nota Cicerone in altra età di ben altra cultura, rappresentava in qualche modo il Capodanno: «Ex hoc die — scriveva ad Attico — clavum anni movebis», che significa «dovrai contare da questo giorno il principio dell'anno». Col passare del tempo, con le riforme dei calendari, col progredire della cultura, il concetto del chiodo piantato in Campidoglio il 13 settembre si trasformava figurativamente: Orazio lo assumeva come immagine della fermezza, lo indicava attributo della «saeva necessitas», la dura, la implacabile necessità: «Te semper anteit saeva necessitas - clavos trabales et cuneos manu gestans ahena...».

Questi chiodi «trabales» sono i chiodi più grossi — chiodi da travi, letteralmente — che la dura necessità impone di conficcare con mano ferma, bronzea: ma Orazio assicurava che un gesto così fatto avrebbe propiziato la fortuna, la quale è sempre preceduta dalla ferma decisione degli uomini: infatti il verso «te semper anteit saeva necessitas», vuol dire che colui che si adegua alle leggi della dura necessità, ne avrà come compenso la fortuna (interpellata direttamente con quel «te» del diciassettesimo verso dell'ode trentacinquesima del primo libro dei carmi, ode che è appunto dedicata «ad fortunam», e che comincia infatti: «O diva...»).

A questo punto gioverà fermarsi in tanto sfoggio di così facile erudizione liceale. Ma c'era una ragione per cominciare da uno spunto che consente di indicare il valore augurale, cioè del fermissimo discorso «trabale» che Pella ha pronunciato in Campidoglio il 13 settembre. Data solenne per le tradizioni del luogo, essa, del resto, si collega a più recenti auspici che pure favoriscono l'impresa governativa del nostro nuovo Presidente del Consiglio: incaricato un giorno 13 — dell'agosto scorso — di costituire il tredicesimo Gabinetto italiano dopo la Liberazione, egli in un altro giorno 13 — del primo mese successivo — si è trovato ad affrontare il primo grande, fondo, problema nazionale che ci è stato lasciato in eredità dalla guerra fascista. Probabilmente, come ho detto cominciando, egli stesso ignorava quante solenni implicazioni fosse possibile trovare nella data che ha scelto per rispondere a Tito: ma sta di fatto che a salire il Campidoglio nessuno può sapere quanti mirabili impensati insegnamenti gli suscita la storia dei millenni.

Pella ha scavato in quella più recente, ed è apparsa felice la sua rievocazione del congresso tenuto trentacinque anni fa, in quella stessa Sala degli Orazi e Curiazi nel Palazzo Capitolino dei Conservatori (che corrisponde al Tempio di Minerva, alla destra del Tempio di Giove Ottimo Massimo della topografia liviana) dai rappresentanti di quelli che si definivano anche allora «i popoli oppressi»: erano, infatti, i delegati delle nazioni polacca, romena, cecoslovacca e jugoslava, invitati a Roma da un comitato di liberali italiani che, interpretando rettamente il pensiero politico di Mazzini, vedevano in quei popoli soggiogati da regimi assolutistici gli alleati naturali del popolo italiano. E così l'8 aprile del 1918 si inaugurava, nella stessa Sala dalla quale Pella ha parlato alla Jugoslavia ed ai nostri alleati occidentali, il congresso che doveva riaffermare il diritto dei popoli all'autodecisione.

Impegno d'amicizia

Non era stata facile impresa organizzarlo. Luigi Albertini nel capitolo sesto del suo quinto volume di «Vent'anni di vita politica» ci dà conto di tutta la fatica che fu allora necessaria, e che fu soprattutto dedicata a superare le diffidenze che ci opponevano gli jugoslavi. Andrea Torre, eminente parlamentare e giornalista, trattò a Parigi, il marzo del '18, con Ante Trumbic, che era stato già nominato Ministro degli Esteri dello Stato jugoslavo «in fieri»: «I negoziati — scrive Albertini — furono difficilissimi. Più volte furono per rompersi. All'ultima ora l'accordo sembrava naufragato, quando Trumbic si appagò di lievi varianti al testo proposto dagli italiani e firmò il 7 marzo una lettera diretta a Torre, che gliene rilasciò un'altra dello stesso tenore». Era la lettera che stabiliva alcuni punti dell'azione da condurre in comune fra i rappresentanti delle nazionalità soggette in tutto o in parte all'Austria-Ungheria e che sanciva, tra l'altro, come Pella ha ricordato in Campidoglio, che «nei rapporti fra la nazione italiana e la nazione dei serbi, croati e sloveni, conosciuti anche sotto il nome di nazione jugoslava, i rappresentanti dei due popoli riconoscono che l'unità e l'indipendenza della nazione jugoslava è interesse vitale dell'Italia, come il completamento dell'unità nazionale dell'Italia è interesse vitale della nazione jugoslava. E perciò i rappresentanti dei due popoli si impegnano a svolgere tutta la loro opera affinchè, durante la guerra ed al momento della pace, queste finalità delle due nazioni siano interamente raggiunte... si impegnano a risolvere amichevolmente, anche nell'interesse dei futuri buoni e sinceri rapporti fra i due popoli, le singole controversie territoriali sulla base dei principî di nazionalità e del diritto dei popoli di decidere della propria sorte, e in modo da non ledere interessi vitali delle due nazioni».

Il punto ostico

Pure, secondo quanto Albertini racconta, che il punto ostico per Trumbic fosse precisamente stato in quell'accenno alla soluzione delle controversie territoriali in base ai principî di nazionalità e del diritto dei popoli a disporre della propria sorte: ciò che dimostra come l'atteggiamento degli jugoslavi non sia molto mutato nel corso, almeno, di trentacinque anni. In ogni modo allora l'accordo fu raggiunto, ed esso apparve un fatto così importante, un risultato diplomatico tanto invidiabile, che un comitato francese per le nazionalità oppresse, esistente allora sotto la presidenza di Franklin Bouillon, avrebbe voluto che il congresso si tenesse a Parigi: «Ma fu agevole dimostrarb — scrive Albertini — che a Roma esso avrebbe acquistato un significato ed un'importanza di gran lunga maggiori». Si tenne a Roma, infatti, come Pella ha ricordato nel suo discorso degli idi di settembre.

Il fatto stesso che fosse Roma ad accogliere i rappresentanti dei popoli oppressi, entusiasmò del resto perfino i nostri nazionalisti, ciò che dimostra di quale pasta intrisa di conciliante provincialismo siano fatti questi nostri terribilissimi nazionalisti, che è tanto facile fare contenti, a dir la verità. Basti pensare che D'Annunzio, il D'Annunzio di Fiume, letto un articolo di Luigi Albertini che sosteneva la causa degli jugoslavi, si affrettò a scrivergli: «Mi felicito del vigoroso stile con cui difende la nostra causa. L'articolo su «L'Italia e gli oppressi» è ottimo. Potessero le parole generare gli atti, dirittamente e senza indugi».

E Mussolini? Mussolini scriveva alla vigilia del Congresso di Roma sul «Popolo d'Italia»: «Solo nel caso che il tentativo di un'intesa italo-jugoslava fallisca si potrà sostenere che il dissidio fra i due popoli è insanabile: ma oggi, allo stato dei fatti, nessuno può affermarlo». Poi Mussolini venne a Roma e prese parte alla seduta capitolina, organizzativa, del 7 aprile, ed affermava perentoriamente che a Roma, in Campidoglio, «il sacro egoismo, formula statale negativa, si completa col sacro altruismo, formula popolare positiva che concilia gli interessi di tutti in vista d'uno scopo comune da raggiungere».

Se poi D'Annunzio e Mussolini si comportarono diversamente, in altre ore, è fatto che riguarda la loro stramba personalità, non già l'orientamento costante della politica italiana nei confronti degli slavi nostri vicini. Significa soltanto che perfino i maggiori campioni del nazionalismo nostrano a un certo punto vengono conquistati — come oggi è il caso di Roberto Cantalupo — dal valore morale delle idee propugnate dai migliori. Anche Sonnino, che era allora il Ministro degli Esteri, e che concepiva la sua funzione limitata alla difesa miope del patto di Londra — uno strumento diplomatico per qualche aspetto simile alla cosiddetta tripartita, che è una cambiale come quel patto — non potè disconoscere il successo del Congresso di Roma. Si recò a visitarlo il giornalista inglese Wickham Steed con l'invito a venire in Campidoglio. Sonnino riconobbe il successo dell'iniziativa: disse, però, d'essere alieno dalla popolarità, onde pregava Steed di non insistere ad invitarlo. Lo autorizzava tuttavia a dire pubblicamente nella sala degli Orazi e Curiazi che «tutti gli uomini di Stato italiani attualmente al potere, senza eccezione, provano simpatia con tutto il cuore per gli scopi del Congresso ed auguravano il suo successo».

Era, in sostanza, un'adesione, pur se indiretta. Ma adesione diretta la dette Orlando, Presidente del Consiglio, il giorno dopo, ricevendo la delegazione jugoslava alla quale parlò, come egli solo sapeva parlare, con quella sua oratoria travolgente. Parlò di Omero. Il fatto ci sembra da ricordare a riprova di una larghezza di ispirazione che si collega alle citazioni degli Etruschi, e di Tito Livio, di Giove Ottimo Massimo, di Cicerone e di Orazio. Ciò che vuol dire, in fondo, che in Campidoglio si traccia sempre una base solida per la pacifica comprensione fra gli uomini.

Vittorio Gorresio

La misteriosa scomparsa d'una «novizia» a Firenze

Firenze, 15 settembre.

Due suore insieme alla novizia Loredana Giacomini, di 18 anni, abitante nella nostra città, si trovavano ieri l'altro sotto la pensilina della stazione centrale in attesa del treno che doveva condurle a Piacenza. Ad un certo punto le due suore si accorgevano che la novizia era sparita nella confusione provocata dall'arrivo di un convoglio ferroviario. Dopo inutili ricerche esse denunciavano la sparizione in questura.

Rubati un mese fa ad una contessa bolognese

Gioielli per 17 milioni nascosti in una gelateria

Bologna, 15 settembre.

In un cestino nascosto in una gelateria di Porta Castiglione, la polizia ha fatto oggi una sensazionale scoperta: ha rinvenuto gioielli (spille, anelli con brillanti, smeraldi, collane, clips, eccetera) per un valore di oltre 17 milioni. I funzionari da più di un mese stavano ricercando i preziosi, che erano stati rubati la notte del 5 agosto — in circostanze misteriose — nell'abitazione della contessa Maria Elisabetta Sarteschi Caniato, domiciliata in viale Oriani 25. E l'operazione di oggi ha coronato brillantemente le indagini, intraprese con vasto dispiegamento di forze e con particolare prontezza.

La contessa Sarteschi il mattino del giorno 6 agosto doveva partire per la villeggiatura e raggiungere il figliolo. La sera precedente aveva riposto buona parte dei suoi gioielli in un astuccio di pelle di cinghiale e in due cofanetti che aveva poi collocati nel primo cassetto senza chiave di un mobiletto di fianco alla finestra. La madre della signora, che a sua volta aveva posto un anello su un altro mobile, era entrata verso le 20,15 nella camera. L'anello c'era ancora. Si ritiene quindi che i ladri abbiano agito dopo quell'ora.

Penetrati nell'appartamento attraverso una finestra situata al piano rialzato dello stabile, si diressero verso l'astuccio e i due cofanetti e se ne impossessarono abbandonando subito la stanza senza rovistare in un altro mobile dove si trovavano altri gioielli e una cospicua somma in banconote di vario taglio. Essi non avevano nemmeno aperto il secondo cassetto di un mobile dove pure erano riposti preziosi di valore.

Mentre i ladri stavano operando, la contessa, la madre e la cameriera si trovavano nella sala da pranzo, a poca distanza dalla camera da letto; nessuno aveva avvertito rumori sospetti.

Oltre ad avere recuperato al completo la refurtiva, la polizia ha anche arrestato l'autore del furto: ma sulle sue generalità non è ancora possibile ottenere indiscrezioni.

Cinque fratellini periti in un incendio

Sydney, 15 settembre.

Cinque bambini di una stessa famiglia sono periti oggi per un incendio divampato nella loro abitazione mentre il padre era al lavoro. Il ragazzo più grande aveva 13 anni e la bimba più piccola 6 mesi. La madre e due gemelli di 12 anni si sono salvati.

L'ALMANACCO PARLANTE

Il piacere di vivere vietato agli specialisti

Necessità di una classe tecnica nei paesi arretrati - Esistenza da monaci - La ribellione degli uomini d'affari americani - Argomenti e scuse di sconfitti e falliti

Il tormento di ogni Paese «arretrato» in questi anni è la necessità di formare rapidamente una classe tecnica. Molte costrizioni della Russia Sovietica e degli altri Paesi marxisti, sono dettate da questa esigenza, di cambiare moltitudini di contadini, nel giro di pochi mesi, in operai e ingegneri. La mancanza di specialisti ha rovinato l'ambizioso sogno di Mohammed Mossadeq, ha arenato la Cina comunista nella sua rivoluzione, mantiene ancora l'India nella sua miseria secolare. Perchè non basta, talvolta, inviare migliaia di giovani nelle scuole per averne degli ingegneri. Vi è sempre in essi una invincibile riluttanza a dimenticare il passato, le abitudini della propria gente, le gioie della vita, per dedicarsi come monaci a un solo pensiero e a una sola disciplina.

Esperti americani non nascondono, in Italia e in Francia, la loro deplorazione per la levità con cui industriali e imprenditori, talvolta, affrontano i loro compiti, per la compiacenza con la quale amano risolvere problemi non con gli accorgimenti della tecnica ma con quelli della politica, con la manovra e l'astuzia, e quanta parte della loro esistenza dedichino alle gioie del vivere, ai cavalli, al gioco, alle belle donne, alle collezioni d'arte, agli amici, alle ville suntuose. In America, d'altra parte, vi è ormai crescente la ribellione contro le costrizioni della vita dedicata per intero alla specializzazione, e tutti gli uomini d'affari che, anni fa, non avrebbero pensato di levare la testa dal tavolo ingombro di dieci o dodici telefoni, se ne vanno in campagna il giovedì sera e tornano il lunedì, dedicandosi per qualche giorno al giardinaggio, alla pittura, alle belle lettere, alla gastronomia, e a mille altre piacevolezze che non servono a migliorare la produzione. Molti mettono molto più orgoglio nelle loro abilità di fine settimana, nell'acchiappare pesci, o nello sparare ai fagiani, o nel costruire con le proprie mani modelli di velieri, o nel trarre dall'ocarina piacevoli musiche.

Roma è piena, da qualche anno, di americani che ammirano indiscriminatamente non le nostre conquiste moderne, la nostra faticosa efficienza in molti settori, ma quelli che altri considerano i nostri vizi, quell'atteggiamento incredulo che non ci permette di buttarci a capofitto in una attività o in una impresa, che non ci permette di sperare irragionevoli conquiste, quell'interessarci di cose inutili e piacevoli, nelle quali sperdiamo le nostre energie. Il nostro è, naturalmente, un relitto del passato. Anche gli ateniesi del quinto secolo avevano in odio la specializzazione, detta banausia. Il βάναυσος era considerato un *idiótes*, l'uomo che si sottrae alla vita civile per dedicare ogni ora alle sue occupazioni personali.

Deploravano, per esempio, l'accanimento irragionevole con cui gli spartani si preparavano perennemente alla guerra. Pericle parlò di loro come un napoletano d'altri tempi avrebbe potuto parlare dei prussiani. Persino un eroe nazionale dovette difendersi dall'accusa di essere un *idiótes*. Temistocle, uomo di Stato, condottiero, salvatore della Patria (dice Plutarco), «rifiutava ogni istruzione dedicata a insegnargli le arti del piacere ma si dedicava a tutto ciò che poteva migliorarne la sagacità e la capacità di comandare. Per cui più tardi, in compagnia di persone che si dedicavano a passatempi piacevoli, era costretto a difendersi dalle critiche con la risposta arrogante che egli certamente non sapeva suonare strumenti musicali, ma, se gli fosse stata affidata una piccola e oscura città, sapeva come farla grande e potente».

A *Teheran, giorni or sono, un persiano di mia conoscenza mi disse: «Il guaio di Mohammed Reza Scià è quello di tutti noi, della sua generazione, che abbiamo studiato all'estero. Lui ha studiato in Svizzera, dove gli hanno ispirato il massimo rispetto per le costituzioni, le leggi, e i diritti dei cittadini. Non ha però mai dimenticato di essere persiano e il figlio di Reza. Quando deve decidere qualche cosa, è sempre diviso tra due desideri, quello di comportarsi come se la Persia fosse un Paese moderno e progredito e quello di comportarsi come lo guida l'istinto, che è formato dall'antica storia e dal carattere della nostra gente. Finisce che non fa mai nè una cosa nè l'altra e tutto quello che fa lo fa a malincuore».*

NON so se, in altri tempi, gli sconfitti abbiano attribuito il fallimento della loro vita all'amore per la verità, alle nobili tradizioni, alle fedeltà per regole di condotta superiori, come oggi capita spesso di sentire. La scusa è ancora plausibile quando ti viene detta da vecchi nobili travolti dall'epoca moderna o dalla riforma agraria, da dame di Corte o da ex-senatori, educati a vivere in un altro mondo, che non hanno la forza, nè la voglia, nè il tempo davanti a sè di rifarsi una esistenza in questo dopoguerra. Diventa fastidiosa invece, quando ti viene sussurrata modestamente da uomini ancora giovani, di nascita ed educazione mediocri, che avevano sotto il passato regime posizioni importanti.

Essi si atteggiano spesso a *ci-devants* di un'epoca d'oro, in cui si osservavano eleganti cortesie e riguardi che oggi nessuno più ricorda, in cui vigeva il buon gusto e fiorivano le arti. Sono pronto a credere che gli anni di Umberto I e i primi di Vittorio Emanuele III siano stati la *belle époque*, che chi non ha vissuto prima del 1914 non sa che cosa sia la gioia della vita, ma mi è difficile credere che il ventennio fascista abbia soprattutto rappresentato il trionfo delle belle maniere e delle cortesie cavalleresche, perchè c'ero e me lo ricordo benissimo. Senza dubbio molti arrivisti hanno raggiunto in questi ultimi anni posizioni cospicue. Tuttavia conosco anche uomini probi, riguardosi, corretti, e di buon gusto che sono emersi, difendendosi con vigore dai loro nemici, senza sentirsi impacciati dalle loro qualità. Così molti ex-fascisti, in parte solo ravveduti, hanno ritrovato buoni posti di comando, senza che la loro fedeltà antica li avesse per nulla ritardati.

In realtà molti di coloro che deplorano la grossolana e brutale epoca nella quale vivono, e che non vogliono lordarsi le mani, se sentissero di un buon posto di comando, ben retribuito, nel quale fosse anche necessario dimenticare le nobili tradizioni e i freni morali cui sono affezionati, come dice il Guicciardini, «partirebbero per le poste» per raggiungerlo subito. Il resto sono scuse per se medesimi.

A *Londra si dice, di questi tempi: «La differenza tra noi e i francesi è che quando loro non hanno un primo ministro lo dicono pubblicamente e noi invece facciamo come se l'avessimo».*

Luigi Barzini jr.

QUALCHE BARLUME SUL DELITTO DI LIMONE

Alcuni indizi si appuntano su un giovane venuto di Francia

La Risso si spaventò quando seppe che egli era nell'osteria - Ci fu una disputa fra i due: più tardi egli si accompagnò alla donna - Il fratello della vittima saprebbe? - Risultati della perizia: la donna fu strangolata con le mani

(Dal nostro inviato speciale)
Limone, 15 settembre.

Dopo le complicazioni del delitto di Entrèves, dove ogni pista sembrava destinata ad esaurirsi in una dissolvenza cinematografica a carattere negativo, i carabinieri di Limone indagano sotto la corazza del silenzio. Interrogati, essi sono gentilissimi nella forma ma impenetrabili nella sostanza. Al massimo dalla sfumatura di qualche sorriso ci si potrebbe lasciar andare a deduzioni che confermino o smentiscano talune ipotesi presentate da noi: ma è troppo poco per farsene un punto d'appoggio. Resta quindi inteso che in tutto quanto racconteremo, di ufficiale non c'è ancora nulla. Oppure sì, questo: il Procuratore della Repubblica, comm. Boetti, verso le tre del pomeriggio ci ha detto: — Abbiamo interrogato molte persone ma non abbiamo proceduto a nessun fermo. Se ne facessimo vi avvertiremmo. — Verso le cinque il Procuratore era ripartito per Cuneo senza che fosse avvenuto nulla di nuovo. Gli interrogatori continuavano per mezzo del maresciallo dei carabinieri Mazzarello.

Facciamo allora la cronaca di una giornata di indagini, vista dal di fuori. Questa mattina alle 9 il Procuratore Boetti, il Pretore La Spina con il capitano dei carabinieri Zuaro e il tenente Marco procedevano ai rilievi di legge, e il cadavere di Maddalena Risso ved. Bottero veniva trasportato tristissimamente, ossia con uno sgangherato autocarro, nella cappella mortuaria del cimitero di Limone. Qui il dottor Tovo, dell'Istituto di medicina legale di Torino, procedeva alla perizia necroscopica.

I carabinieri all'ingresso: vietato accostarsi, vietato persino entrare nel cimitero. Capannelli di gente sostano sul di fuori e discorrono. Ogni tanto qualcuno esce, è del luogo, i conoscenti lo assaltano con una quantità di domande e, pur di sfuggire alle più, egli risponde a qualcuna. Si apprende così che Maddalena Risso è morta per asfissia provocata da strangolamento. Il che lo si sapeva già, ma che l'arma adoperata non era nè una corda nè un fazzoletto nè una cinghia, bensì puramente e semplicemente le mani. Ciò risulta sicuro, ed è importante. Corda od altro potevano lasciar supporre una premeditazione. Le mani denotano più verosimilmente collera improvvisa o sadismo occasionale. A favore della collera stanno anche cinque costole rotte, oltre i già noti lividi, graffi, e un colpo violento alla testa sopra l'orecchio destro.

Ad un tratto i capannelli di curiosi tendono a fondersi in uno solo. E' arrivato qualcuno presumibilmente importante, e cioè Vincenzo, figlio diciottenne della vittima, con il marito di sua sorella Margherita e con lo zio materno Antonio Risso. Il figlio, aiutandosi con le braccia e con gesti desolati del capo, dichiara di non sapere nulla. Meno ancora suo cognato: egli non sa «nulla di nulla». Viceversa par che sappia parecchio lo zio materno, forse più ancora di quanto egli, sia pure a tozzi e bocconi, racconti.

Rifacciamoci all'osteria Cral di quel Luigi Bonino. Domenica pomeriggio, ore 14. Arriva Maddalena Risso, cliente abituale, e occupa un tavolinetto in una stanzetta minuscola. Più tardi, forse verso le 16, capitano due avventori: Marro Giovanni e Bellone Stefano detto «Tein», ossia Stefanino, per distinguerlo dal padre che si chiama pure Stefano. Il Bellone lavora normalmente in Francia come lattaio ed è a Limone dall'8 settembre, venuto in gita con la intenzione di fermarsi una settimana, cioè fino ad oggi o fino a ieri se nella settimana comprendiamo anche il giorno d'arrivo. La Maddalena Risso, nell'apprendere che di là c'è il Bellone, «ho tanta paura da ingoiare tutto in una volta un bicchiere pieno di vino. E perché paura? Sembra certo che il Bellone si fosse invaghito di una figlia di Maddalena, quella nata nel 1932 e che si chiama anch'essa Maddalena. La madre si sarebbe opposta al matrimonio, donde nel Bellone un senso di astio e addirittura odio, quantunque ingiustificati perchè nemmeno la ragazza vole a saperne di lui. Il Bellone vorrebbe parlare con la vecchia Maddalena, che dice di no. Mentre le trattative durano, arriva nell'osteria Antonio, fratello di Maddalena. Egli fa da intermediario e i due avrebbero parlato. Di che? Mistero, quantunque l'argomento assurgesse a disputa. Disputa sottovoce, probabilmente. C'è lì anche un vecchio amante della Maddalena, che vorrebbe vendere una casa al Bellone. Si è trattato della casa? Sembra di sì. Il Bellone avrebbe promesso «di andarla a visitare lunedì mattina». Noi sappiamo che la Maddalena verso le 19,30 aveva lasciato l'osteria quasi di soppiatto e che da allora le sue tracce erano scomparse.

Fin qui non è l'Antonio Risso che parla. Egli tratta l'argomento dalle 20 in poi. Avviatosi a quell'ora verso casa, subito fuori Limone trova sua sorella che l'aspetta: procederanno insieme poichè circa due chilometri di strada sono in comune.

Come avviene nei romanzi gialli, quando molte circostanze convergono contro un personaggio facendolo sospettare gravemente, mentre il colpevole sarà poi un altro, il Bellone sembra nei pasticci. Che cos'ha fatto da quando ha lasciato l'Antonio? Non ne sappiamo nulla perchè lunedì mattina alle 10 egli è partito in autocorriera per la Francia, dopo avere gironzolato per tre quarti d'ora al centro di Limone e dopo avere acquistato il relativo biglietto alla pubblica agenzia, ma *senza essersi recato a vedere quella casa da comperare*. Delicato, dicevamo, ma d'altronde lunedì scadevano i sette giorni di gita, se vi comprendiamo quello d'arrivo. Prima di emettere qualsiasi giudizio è indispensabile l'interrogatorio del Bellone. Pare che a questo scopo oggi stesso siano partiti per la Francia carabinieri in borghese.

E altro? Le conclusioni della perizia necroscopica non si potranno avere che fra qualche tempo. Ma dal cimitero molte altre indiscrezioni sono uscite all'aperto. Se esse fossero confermate, sparirebbe ogni bruttura di carattere sessuale, organizzata invece come messa in scena per confondere le idee.

Secondo notizie dell'ultima ora, il cui fondamento è però incontrollabile, il Bellone sarebbe domani a Limone di propria iniziativa o costretto.

a. a.

La vittima, Maddalena Risso

La firma di una convenzione tra Ferrovie ed autolinee

Roma, 15 settembre.

Questa mattina nel Gabinetto del Ministro dei Trasporti a Villa Patrizi, alla presenza dell'on. Mattarella, ha avuto luogo la firma della convenzione fra le FF. SS. ed i concessionari di autolinee rappresentati dal presidente dell'ANAC, on. Mastino Del Rio, e dal segretario generale avv. Iacoboni.

La convenzione firmata stamane e che ha la durata di sei anni si compone di 13 articoli. Con essa, la situazione delle autolinee parallele alle FF. SS. sarà mantenuta inalterata, e nuovi autoservizi potranno essere proposti soltanto in caso di manifesta utilità seguendo la normale procedura.

Le Ferrovie dello Stato rinunciano ad esercitare direttamente autoservizi sostitutivi od integrativi di linee ferroviarie di nuova istituzione, che dovranno essere affidati ad esercenti di autolinee. Inoltre saranno eliminati dalle due parti i cosiddetti prezzi di concorrenza. I servizi automobilistici che non potranno elevare il prezzo del biglietto oltre il livello minimo di quello di III classe praticato dall'Azienda ferroviaria si impegnano ad accordare le riduzioni di qualsiasi genere che praticano le FF. SS.

E' previsto anche il caso delle autolinee turistiche per cui la tariffa non dovrà essere superiore a quella di II classe delle FF. SS. Seguono altre norme per l'istituzione di servizi automobilistici di collegamento fra centri abitati e le stazioni ferroviarie. La convenzione entra immediatamente in vigore.

SPETTACOLI

Sullo schermo

IL SONNAMBULO di Maurice Labro (Maffei). — Quando un attore, specie se comico, ha raggiunto un alto grado di rinomanza, non mancano registi che cercano soggetti calzanti alla sua personalità; se l'attore poi riesce a far ridere, il soggetto ideale sarebbe quello di far torcere gli spettatori fino a mandarli sotto le sedie. Qui il buon Fernandel, beniamino del pubblico dopo qualche sua recente e lepidissima interpretazione, fa il sonnambulo, vale a dire, mentre di giorno è un detective privato serio e integerrimo, preposto un grande magazzino, di notte, essendo sonnambulo senza saperlo, ruba a tutto spiano nei saloni dello stesso emporio di cui è custode, scappa sui tetti, si abbandona a mille acrobazie, con l'audacia incosciente e ben nota dei sonnambuli. Insomma Fernandel poliziotto cerca di acchiappare Fernandel ladro: un giochetto come quello del cane che vuol prendersi la coda. Data la situazione, qualcosa di piccante e di vivace ne vien fuori, anche se in tono modesto, e lo sdoppiamento dell'attore gli dà modo di sfoggiare le sue doti comiche a talvolta irresistibili. Gaby André e Matilde Casadesus, due belle figliole, mettono una nota di grazia parigina che ravviva il film.

L. p.

TEATRO ALFIERI — Riposo. Domani ultima di «Margherita da Cortona» diretta dall'autore Monsignor Refice, a prezzi popolarissimi. Prenotazione e vendita di biglietti a «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.133

Alfieri: Riposo. Domani alle ore 21 ultima a prezzi popolarissimi di «Margherita da Cortona».

Promotrice Belle Arti Valentino Pittori d'oggi Francia-Italia.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 43-823: 21-1 Compl. Mº Edgher Andreghetti, c. L. D'Alba, Broglia. **Bruno ex-Saletta** 21 Orch. Pasero. **Chalet** Valentino 21 Zucchert. **Eden Danze** 21 Orch. Ceragioli. **Gaudio Danze:** sabato 19 serata riapertura Orch. Dedi Silvestro. **Gay Danze Estivo** Orch. Angelini. **Montecappuccini Danze** ore 21-24. **Pagoda Danze:** 21 Serata premi.

Ippodromo Mirafiori ore 21 corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ultimo treno da Bombay» J. Hall, Cristina Larson. **Astor:** «Il mare dei vascelli perduti» per la prima volta in Italia su schermo panoramico. Mattin. 10,30 a L. 175. Pom. 300. Sera 400. **Corso:** «Casablanca» Humphrey Bogart, I. Bergman, P. Henreid. **Doria** «Quando le donne amano» Martine Carol, Danielle Darrieux. Mattin. 10,30 a L. 175. Pomer. 300. Sera 400. **Lux:** «Mano pericolosa» Richard Widmark, Jean Peters. **Maffei** «Il sonnambulo» Fernandel, M. Casadesus, Gaby André. **Metro-Cristallo:** ore 21 anteprima di gala colosso «Quo Vadis» sul grande schermo panoramico. **Reposi:** «Gardenia blu» Anne Baxter, R. Conte, A. Sothern. **Torino:** «Mia cugina Rachele» O. De Havilland, R. Burton. **A. Vittoria:** «Più grande spettacolo del mondo» tec. di C. B. De Mille.

Alexandra Destinazione Budapest, D. Andrews, M. Toren, G. Sanders. **Alpi:** domani riapertura con «Tormento che uccide» A. Vilar. **Ariston:** «Paradis perdu» Micheline Presle, F. Gravey, Ed. ital. **Augustus:** «Passione selvaggia» G. Peck, J. Bennett, P. Foster. **Capitol:** «Destinazione Budapest» D. Andrews, M. Toren, G. Sanders. **Faro:** «Destinazione Budapest» D. Andrews, M. Toren, G. Sanders. **Gianduja:** «Pescatori della Luisiana» tec. K. Grayson, M. Lanza. **Hollywood:** Gioventù alla sbarra, I. Barrazza, D. Scala, M. Serato. **Ideal:** Massacro Tombstone, col. Riv. Ferrero-Morgan 16,15 21,15. **La Perla:** «Mistero del Mato Grosso» (Bios das mortes). **Massimo** «Il guanto verde» Glenn Ford e Geraldine Brooks. **Nazionale:** «Generale Quantrill» J. Wayne, W. Pidgeon, C. Trevor. **Principe:** «Chiavi del paradiso» con Gregory Peck. **Statuto:** «Il guanto verde» Glenn Ford, Geraldine Brooks.

Asti: «Nevi del Kilimangiaro», techn. Gregory Peck, A. Gardner. **Mignon:** «Non ci sarà domani». **Milano:** «L'ammaliatrice» e «Addio Mister Harris». Apert. 10. **Olimpia** Nevi Kilimangiaro, Peck. **Po:** «I dannati». **P.Nuova** Cantinflas 3 moschettieri. **Regina** Tutti uomini del re. Var. **Romano:** Carnet di ballo, Fern. Riv. N. Terzo-Richard 16,15 21,15. **S. Felice** «Gli inesorabili» Brazzi.

Esperia: «Mi svegliai signora», techn. L. Young, J. Cotten. **Italiano:** «Non c'è pace tra gli ulivi» Raf Vallone, L. Bosè. **Mirafiori** Processo contro ignoti. **Vinzaglio:** «Perdonami se ho peccato» J. Fontaine, Ray Milland.

Eliseo «Da quando sei mia» tec. Mario Lanza, Loretta Morrow. **Fréjus** «Famiglia Passaguai» Fabrizi, De Filippo, Scotti. **Nuovo:** «Prima moglie» Laurence Olivier, Joan Fontaine. **S. Paolo** Yudi picchiatello, colori.

Belgio: «Maclovia» Maria Felix. **Coralle** «Ratto ateile», B. Hope. **Eridano:** «La bandera». **Michelotti:** «Sepolcro indiano». **Oropa:** «Vecchia America» tech. **Radium:** «I falsari» E. Manni.

V. Veneto Il mondo le condanna, Amedeo Nazzari, Alida Valli.

Astra: «Direzione nord». **Beraldi:** «Penne nere». **Cibrario** «Due ore ancora», Brian. **Excelsior:** Jack bucaniere, Beery. **Manzoni:** «Mio corpo ti scalderà». **Odeon:** «Primo peccato». **Star:** «Rimorso».

Adua: «Carcerato» e Varietà. **Aurora:** «Segreto di Mayerling». **Brescia** Mandy piccola sordomuta. **Fortino:** «Luci della ribalta», Charlie Chaplin, Claire Bloom. **Nord:** «Jungla d'asfalto». **Palermo:** «Siamo tutti inquilini». **Sociale:** «Scaramouche» techn. S. Granger. Sabato apert. ore 15.

Colosseo: «Kangaro» technicol. Maureen O'Hara, Peter Lawford. **Italia:** «Rocce di fuoco» techn. **Lingotto:** «Mani insanguinate». **Moderno:** «Il cerchio si chiude». **Piemonte:** «Il cantante matto» Dean Martin e Jerry Lewis. **Spezia:** «I 7 peccati capitali».

Alba: «Il padre della sposa». **Apollo:** «La chiave di vetro» Alan Ladd, Veronica Lake. **Diana** «Golfo Messico», Garfield. **Dora:** «Banditi di Poker Flat». **Edera** «Mia amica Irma» Martin. **Lucento:** «Guardie e ladri» Totò. **Lutrario:** Vecchia America, tech. **Roma:** «Ragazze alla finestra».

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Corso, Ambrosio, Gianduja, Asti, Porta Nuova, Umberto, Radium, Piemonte.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: Musica sinfonica - 11,30: «Lavinia fuggita» racconto di A. Banti - 12,15: Orchestra - 13,15: Album musicale - 14,15: Teatro e cinema - 16,45: Lezione di spagnolo - 17: Orchestra - 17,30: Parigi si parla - 18: Quintetto - 18,30: Università Marconi - 18,45: Le grandi scoperte archeologiche - 19,15: Canzoni - 20: Musica leggera - 21,5: «Faust» di Gounod.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10: Ieri e oggi - 13: Orchestra 13,45: Concerto - 14: Galleria del sorriso - 14,30: Il discobolo - 15,15: Orchestra - 15,45: Il tempo di discoteca - 16: Orchestra d'archi - 16,45: Parata d'orchestre - 17,30: Per i ragazzi - 18: Balli - 19: Romanzo sceneggiato «Eugenia Grandet» di Balzac - 19,30: Strumenti in libertà - 20,35: Cavalcata su Hollywood - 21: «Il capitolo delle 21» rivista - 21,45: «Musa tragica: Gaspara Stampa» radiodramma di R. Giazotto - 22: Siparietto - 23,15: Motivi in tasca.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Concerto - 21: «Il pastor fido» di G. Guarini - 22,15: Gian Francesco Malipiero: Sonata - 22,30: Due racconti di Rilke (lettura).

TELEVISIONE — Ore 10: Trasmissione cinematografica - 14: «La primula bianca» film con C. Campanini, C. Ninchi, A. Checchi - 16,45: Cortometraggio - 21: Telegiornale - 21,15: «Cronaca nera» film con Gino Cervi, M. Denis, A. Checchi, G. Porelli.

Le previsioni del tempo

Il lento spostamento di una perturbazione sul Mediterraneo occidentale verso levante provoca nuvolosità estesa su tutta la penisola e le isole, specie sulle regioni settentrionali e su quelle del versante tirrenico, dove sono possibili deboli precipitazioni, salvo sulle Venezie, dove persiste infiltrazione di aria relativamente fredda da levante. Temperatura in graduale aumento. Mari generalmente mossi.

Bollettino della temperatura

Bolzano	12,4	22,2	Pescara	16	25
Trento	13,4	22,4	L'Aquila	9,7	23
Torino	14,1	20	Roma	16,2	27
Milano	14,8	19,6	Bari	15	24,8
Venezia	13,1	21,2	Potenza	13,6	21,6
Trieste	13,4	22	Regg. C.	18,2	27,4
Genova	17,6	21,6	Palermo	19,3	27,2
Bologna	14,4	21,8	Messina	21,4	26,4
Pisa	17,8	24,8	Catania	15,7	26,8
Firenze	18,2	25,4	Sassari	17	28,3
Perugia	14,8	24,2	Cagliari	17,6	26,3
Ancona	16,3	22	Campob.	17,2	24

CRONACHE DELLO SPORT

La Ferrari non si è iscritta al Gran Premio di Modena

Rinviato il colloquio tra il costruttore emiliano e i suoi piloti Ascari in riposo a Santa Margherita dopo l'incidente di Monza

Si sono chiuse le iscrizioni per il Gran Premio di Modena intitolato alla memoria di Tazio Nuvolari e gli organizzatori hanno diramato ieri sera l'elenco dei concorrenti che gareggeranno domenica prossima all'aerautodromo. L'elenco comprende: Claes su Connaught; Mc Alpine su Connaught; Salvadori su Connaught; Coombs su Connaught; Schell su Gordini; Trintignant su Gordini; Behra su Gordini; Wharton su Cooper; De Tornaco su Ferrari; Rosier su Ferrari; Palmieri su Ferrari; Fangio su Maserati; Marimon su Maserati; De Graffenried su Maserati; X su Maserati. C'è il vincitore del Gran Premio di Monza, mancano i suoi due rivali più coraggiosi o più sfortunati, Ascari e Farina.

Nessuna comunicazione ufficiale è giunta finora dalla Ferrari e, se le cose non prenderanno una piega imprevista, la Casa modenese sarà assente nella gara di Modena. Ascari e Farina hanno atteso ieri una telefonata che li convocasse presso la loro «Casa» dove un colloquio definitivo avrebbe dovuto chiarire, senza possibilità di equivoco, la situazione, ma, almeno sino a tarda notte, l'attesa è stata vana, rafforzando così la convinzione nel «forfait» delle Ferrari per domenica prossima. E notizie arrivate da Modena parlano di secche smentite da parte del direttore sportivo della Scuderia di Maranello. «Nessuna vettura Ferrari — avrebbe dichiarato Ugolini — parteciperà per quest'anno a qualsiasi genere di corse in Italia o all'estero».

Ascari e Farina sono meno recisi ed aspettano, per pronunciarsi, il colloquio di Modena, che, secondo alcune voci, avrebbe subito un imprevisto rinvio per le non perfette condizioni di salute di Ascari. Il campione del mondo, infatti, risente logicamente dell'urto subito domenica scorsa a Monza: nulla di grave, una semplice contusione lombare, che però costringe il popolare «asso» del volante ad un sia pur breve periodo di riposo nella sua abitazione di Santa Margherita Ligure. E dubbio quindi avrebbe potuto essere la sua presenza a Modena, anche nel caso in cui le Ferrari avessero deciso per il sì.

Pure Farina ritiene ormai molto improbabile che la sua «Casa» cambi parere. Il campione torinese, che ha partecipato ieri sera ad un pranzo offerto dall'Automobile Club della nostra città ai vincitori del Rallye Liegi-Roma-Liegi, spera però, nella giornata di oggi, di mettersi in contatto con Modena.

Intanto, mentre la polemica a colpi di scena prosegue — in attesa che venga scritta la parola fine — gli organizzatori emiliani sono al lavoro per il buon esito della manifestazione, il cui interesse è stato senza dubbio compromesso dalla mancanza di quello che doveva essere il suo tema fondamentale, la gran rivincita di Monza. La corsa si svolgerà su cento giri della pista esterna dell'autodromo, dello sviluppo di km. 2,306 ed i bolidi partiranno alle ore 15 precise. Starter d'eccezione, Beniamino Gigli.

Della situazione venutasi a creare nell'automobilismo agonistico italiano, si interesserà il Consiglio di Presidenza dell'A.C.I. che con tutta probabilità si riunirà sabato a Roma. La seduta si annuncia quindi di eccezionale interesse, dal momento che verranno presi in esame tutti gli argomenti da sottoporre alla attenzione delle autorità governative e degli enti maggiormente interessati.

NELLA RIUNIONE DI VENERDI' A TORINO

Tre campioni del mondo sulla pista del Velodromo

La Società Incremento Motovelodromo ha comunicato ieri il programma della riunione che si terrà venerdì sera, con inizio alle ore 21, sulla pista di corso Casale. A conferma di quanto già noto, tra i corridori ingaggiati figurano tre campioni del mondo, Coppi, Patterson e Van Vliet, cui faranno corona Bartali, Harris, Sacchi, Defilippis, Corrieri, Giamondi, Milano, Carrea, Gaggero, Conterno e Coletto.

Le gare si svolgeranno nel seguente ordine: omnium internazionale a coppie in 3 prove tra Coppi-Defilippis e Patterson-Bartali (inseguimento a coppie su 10 giri, individuale su 15 giri con cinque classifiche, 2 giri a cronometro a coppie con partenza lanciata all'italiana); rivincita campionati del mondo velocità professionisti in 3 prove a due corridori e 1 a tre fra Van Vliet, Harris e Sacchi, che si incontreranno poi in un giro a cronometro con partenza lanciata; eliminazione professionisti ed un'individuale giganti su 60 giri.

La manifestazione, che comprende anche gare riservate ai dilettanti, agli allievi ed agli esordienti, si chiuderà con una originale sfida ad inseguimento tra motociclisti. La sfida, cui parteciperanno Merlo, Montaldo, Ghivarello ed Ellcaro, si svolgerà in due batterie ed una finale.

I ciclisti piemontesi per il campionato dilettanti

Domenica prossima 20 settembre, si disputerà a Trieste, su 211 chilometri di gara, il campionato italiano assoluto di ciclismo per dilettanti. Il comitato organizzatore, che ha sede presso lo S. C. Internazionale, ha fissato il tracciato della competizione, che si svolgerà sul seguente percorso: Trieste (Barcola), Sistiana, San Giovanni, Timavo, Lamiano, Gorizia, Gradisca, Sdraussina, Redipuglia, Ronchi, Monfalcone, Sistiana, Quadrivio, Tarvisiana, Cave Vaganoni, Montespiazzato, Quadrivio, Barcola, Villa Opicina, Prosecco, Santa Croce, Sistiana, Lamiano, Gorizia, Gradisca, Ronchi, Monfalcone, Sistiana, Trieste (Barcola). La partenza verrà data alle ore 10.

La Commissione Tecnica Regionale Piemontese dell'U.V.I. ha provveduto alla formazione della squadra piemontese che partirà alla volta di Trieste con i seguenti elementi: Chiarione (Pedale Acquese), campione piemontese per il 1953; Sobrero (V. C. Rolando di Alessandria); Nascimbene (V. C. Rolando di Alessandria); Favero (S.I.O.F. di Pozzolo Formigaro); Picca Garin (C. S. Fiat); Raizaro (U.C.A.T. Torino); Vignono (G. S. Vanchiglietta); Saturnino (Ped. Tortonese); Cassano (V. C. Novara). In qualità di riserve sono stati designati: Cainero (G. S. Lancia) e Fantini.

Riunione per trottatori stasera a Mirafiori

La notturna di questa sera a Mirafiori si impernia sul Premio Autunno di lire 300.000, m. 1600 per cavalli europei di 4 anni ed oltre. Sono rimasti iscritti 10 cavalli: Azalea Rossa, Presagio, Giuturna, Da Ponte, Winnipeg, Campalto, Kalima, Zloty, Torba e Terrore il quale darà 20 metri a tutti. Corsa interessante perchè tutti i protagonisti hanno dei numeri per aspirare alla vittoria: ci sembrano tuttavia maggiormente raccomandabili Terrore, Winnipeg e Torba. Anche nelle altre corse sono rimasti iscritti numerosi cavalli. Indichiamo: Premio Adige: Negriero, Rosario; Premio Brenta: Ultor, Nembo; Premio Piave: Mediterraneo, Manrico; Premio Livenza: Monsone, Fulvione, Da Ponte; Premio Isonzo: Dandolina, Ippica, Aliseo. Di trotto si correrà ancora nei pomeriggi di domenica 20 e 27 settembre. Il 20 avrà luogo una sfilata di modelli autunnali ed invernali.

Boxe tra Filippi e Corridi sul circuito di Caracalla

Petrucci 1º tra i professionisti

Roma, 15 settembre.

Questa sera alle Terme di Caracalla si è svolto il Circuito degli Assi. Loretto Petrucci vi ha colto la sua prima vittoria nella nuova maglia bianco-verde della Lygie. Fausto Coppi si è ritirato al 27.mo giro per noie al cambio mentre il gruppo comprendente Bartali e Magni è giunto con un distacco di due minuti dal vincitore. I primi giri sono stati corsi ad andatura tranquilla; al decimo è scattato Petrucci che ha trascinato alla ruota Fornara, Milano, Astrua. In breve i fuggitivi prendevano oltre un minuto di distacco. Il gruppo reagiva e sotto l'azione di Bartali riduceva il distacco; ma i quattro favoriti anche dal ritiro di Coppi, riuscivano a conservare un certo vantaggio fino all'arrivo: la volata vedeva facile vincitore Petrucci.

In precedenza si era svolta una gara per dilettanti che è stata vinta da Favero della SIOF di Pozzolo Formigaro (Alessandria), davanti a Proietti, Marzi, Salimbeni, Tamburini, Bastianelli, Filippi e Corridi. Subito dopo l'arrivo si è verificato un incidente tra Filippi e Corridi avendo quest'ultimo accusato Filippi di averlo danneggiato nella volata. Ne è seguito un piccolo pugilato fra i due corridori, subito sedato dagli organizzatori.

Sorprese nel campionato al pallone elastico

La quarta giornata del campionato al pallone elastico svoltasi domenica scorsa ha provocato, in sole tre partite, due grosse sorprese costituite dalla sconfitta di Manzo ed Alba per opera di Gioetti (11-7) e da quella di Balestra a Torino provocata da Galliano (11-6). Più sorprendente questa seconda sconfitta della prima, ma gravi entrambe per la classifica dei due forti campioni. Solferino, vittorioso a Loano contro Sardi (11-8) ha così raggiunto Manzo al comando e si annuncia come un serio pretendente al titolo.

Il bianconero Ricagni ha ripreso gli allenamenti

Intensa attività della squadra granata

Torino e Juventus hanno continuato ieri la preparazione per la seconda partita di campionato. I granata si sono trovati al campo per due volte e Carver li ha sottoposti ad intenso lavoro, atletica al mattino e palleggi al pomeriggio. Nessun giocatore lamenta infortuni, così che per domenica non sono previste novità nella formazione che incontrerà il Napoli.

Tra i juventini, che si sono allenati nel pomeriggio sotto gli ordini di Olivieri, c'era Ricagni che ha ripreso l'attività a pieno ritmo senza risentire dolore per lo stiramento accusato quindici giorni fa a Biella. Anche John Hansen, il quale, pur avendo giocato domenica, non si era più allenato, è sceso in campo con i compagni svolgendo normale lavoro. Risultava assente, oltre naturalmente a Corradi, il solo Parola, che ha iniziato una cura di fanghi per guarire dalla contusione patita in uno scontro durante il «match» con la Triestina. Parola giocherà comunque a Genova contro i rossoblu. Nel pomeriggio di oggi la prima squadra juventina si allenerà in partita incontrando la formazione dei ragazzi. La partenza per Genova è fissata per domenica mattina con il treno delle 9,10. Sarà in rete rossoblu nella partita contro la Juventus. Toncelli, ammalato, ha avuto dieci giorni di riposo; così il ruolo di ala sinistra sarà coperto da Pravisano. Nell'allenamento di giovedì è probabile che Sarosi faccia giocare Pirotto al centro della prima linea. Il resto della squadra sarà invariato.

Il Genoa richiama Franzosi per sostituire Gualazzi

Genova, 15 settembre.

Data la indisponibilità di Gualazzi e le non buone condizioni di D'Ambrosio, il Genoa ha richiamato telegraficamente Franzosi il quale è giunto in serata a Genova; l'anziano portiere, in buone condizioni di forma, difenderà la rete rossoblu nella partita contro la Juventus.

Davanti alla Lega il reclamo dell'Alessandria

Milano, 15 settembre.

E' pervenuto alla Lega Nazionale il preannuncio telegrafico del reclamo avanzato dall'Alessandria per la presunta posizione irregolare dei giocatori Marchetto e Ruffinoni schierati dal Marzotto nella partita di domenica scorsa. La Lega interpellerà in proposito la segreteria federale e se questa confermerà il rilascio del cartellino entro i termini prescritti l'incontro Marzotto-Alessandria sarà omologato. Se invece il tesseramento degli ex-modenesi Marchetto e Ruffinoni dovesse decorrere dal 10 novembre allora la partita di Valdagno verrebbe data vinta ai grigi.

Davis, lo statunitense campione del mondo di salto in alto, ha deciso di passare professionista ed ha firmato un contratto per giocare nel prossimo inverno in una squadra di pallacanestro.

Fornara ha inviato la propria iscrizione al G. P. Vanini, che si correrà a Lugano il 18 ottobre.

Landi, della S.I.O.F. di Pozzolo Formigaro, ha vinto ieri, a Mombercello d'Asti, la coppa Bruno, precedendo Omiglo, Negro, Pozza.

BORSE

L'assestamento del mercato in vista dei riporti è stato perfezionato nella seduta odierna su uno schema distensivo, accentuato dal maggior impulso di sostenutezza operante su alcune voci primarie. L'apertura ha confermato la buona disposizione di comprare sulle Fiat, mentre le Italgas, le Assicurazioni Generali, le Sniel, le Bastogi sono apparse ricettate su un fondo contrastato attorno ai massimi del precedente dopoborsa. Le Snia hanno beneficiato di una tendenza nettamente migliore, alquanto smorzata verso il termine della seduta. Dopo una fase di equilibrio inespressivo, il listino ha confermato la prevalenza dei compratori attraverso un'impostazione generalmente distensiva. Titoli di Stato migliori nel settore delle Rendite e dei Redimibili; ben tenuti i rimanenti comparti. Dopoborsa alimentato da un vivace intervento di denaro sulle Sip, mentre le Fiat hanno consolidato le basi di chiusura. Le azioni Fiorlettrica sono state quotate ex-cedola (lire 65).

	14	15		14	15
Ren.02	58 20	58 20	Mobil.	6175	6260
Ren3½	65 75	65 70	Assicur.	1374	1405
» t. o.	65 85	65 80	Ipr.N.	175 —	172 —
Red3½	79 —	79 10	Italgas	1361	1370
» t. o.	79 10	79 20	Sip	1216	1217
Ren5%	94 65	94 75	Terni	213 —	212 50
» t. o.	94 75	94 85	P.C.E.	561 —	565 —
Red5%	90 50	90 50	Unes	670 —	665 —
» t. o.	90 60	90 60	Sniel	3075	3100
Ric3½	71 75	71 60	Seta	2970	2950
» t. o.	71 85	71 70	Viscosa	2737	2737
Ric5%	91 60	91 60	Marelli	455 —	455 —
» t. o.	91 70	91 70	Fiat	636 50	641 —
Bin.'59	97 60	97 45	Savigl.	—	—
» '60	97 675	97 675	Rebolio	8 40	8 50
» '61	97 45	97 45	Inced	157 —	158 —
» '62	97 60	97 50	Mont.	970 —	970 —
Fer3%	77 25	77 25	Finsid.	459 —	461 —
Ell4½	87 25	87 50	Ilva	279 —	282 —
Int 5½	91 25	91 25	Ansaldo	100 —	100 —
Imm4½	94 25	94 25	Viscosa	1472	1476
Imm5%	95 20	95 20	Chatill.	2162	2130
Irl.4½	205 —	205 —	Cir	2785	2800
Imm5½	93 50	95 55	Schiap.	780 —	780 —
Iri-El.6	98 50	98 10	Anic	152 —	152 50
Tor4½	91 50	91 50	Num.ca	1270	1275
»5%33	85 75	85 75	M.goni	1790	1780
»5%37	84 —	84 —	Mcatini	983 —	987 —
S.Paolo	91 —	91 —	Zucch.	1357	1357
» 4%	95 —	95 —	Unica	95 —	95 —
» 3,5%	85 —	85 —	Cart.It.	4280	4280
I. Nap.	91 50	91 50	Burgo	9530	9500
Imi 6%	92 90	92 75	Ferm.R	16.400	16.400
»XI-5½	93 20	93 75	Piem.F	1060	1050
»XI-6½	93 50	93 50	F.Elett.	1140	1100
»FF.S.	91 50	91 60	N.A.I.	15.800	15.800
Fiat5%	100 —	100 —	Siele	71 —	69 —
» 6%	95 —	95 —	Valdar.	4330	4370
Pir.6%	98 —	98 —	Mar.E.	991 —	994 —
Oliv7%	102 —	101 90	Sade	960 —	965 —
Mag.49	95 —	95 —	Formar.	214 —	212 —
»48-A	98 —	98 —	Sram	346 —	344 —
»48-C	98 50	98 50	Wald.	200 —	200 —
Elet7%	102 —	102 —	Param.	680 —	690 —
Vib.7%	101 50	101 50	Ciliard.	340 —	340 —
Cent7%	98 50	98 70	Pirelli	1625	1634
Wed.7	85 75	85 75	Salta	1300	1310
Prua6%	87 —	87 —	Lig.gas	1095	1090
Cart7%	103 —	103 —	Talco	18.300	18.300
Sade6%	95 75	95 75	Borgos.	14.050	14.050
Vied%	90 25	90 25	Coton.	452 —	440 —
Cal.6%	97 80	98 25	Frisa	180 —	180 —
Stipel 6	98 20	98 —	Lanza	3580	[illegible]
Timo 6	95 25	95 25	Amiata	3475	3475
Telve 6	95 50	95 50	Acq.P.	2370	2360
Fer.7%	89 25	89 25	Florio	19 —	19 —
Rasc6%	92 25	92 50	BeniSt.	8150	8150
Sip 6%	95 —	95 10	Siles	4100	4100
Terni 6	90 —	90 —	Risan.	5700	5680
A.Gen.	13.315	13.420	C.Im.R	400 —	401 —
An.Ass	9275	9260	Eternit	3340	3330

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,00; Dollaro canadese 644,25. Valute intrattate.

FALLIMENTI — TORINO: Giovinetti Auguste, commercio carburanti, resid. Torino, corso Novara 46: sent. 15 settembre; giudice Pedroni; curatore dr. Bruno Barattini; verifica 27 ottobre.

LA NUOVA POLITICA ECONOMICA NELL'URSS

Burro e cannoni

La nuova fisionomia della Russia post-staliniana emerge chiaramente, ben riconoscibile ormai nei suoi tratti essenziali, dalle due decisioni che sono state ultimamente annunciate da Mosca: la nomina di Kruscev a primo segretario del Comitato Centrale del Partito e l'approvazione, da parte del Comitato medesimo, del rapporto presentato dallo stesso Kruscev sulle misure da adottare per lo sviluppo dell'agricoltura nell'Urss. La terza deliberazione resa nota, il rimaneggiamento del governo sovietico nel settore dei ministeri economici, ha invece un carattere eminentemente tecnico, rappresentando la prima mossa necessaria a dare esecuzione alle anzidette decisioni.

La importanza reale di queste non va però cercata nel fatto più appariscente, che la nomina di Kruscev, che non è altro se non la sanzione formale di una posizione di fatto già detenuta dal nuovo astro sovietico da quando Malenkoff, il 17 marzo, aveva abbandonato l'altissima carica. Per grande che sia l'aumento di prestigio conseguito da Kruscev la sua ascesa acquista tuttavia pieno significato solo se considerata in immediato rapporto con la contemporanea designazione alla direzione suprema della politica agraria. Sta in questa politica l'aspetto sostanziale della nuova linea assunta dal Cremlino; e la chiamata di Kruscev a realizzarla sottolinea, appunto, la portata dell'avvenimento.

Si tratta della prima attuazione concreta del programma di politica interna formulato da Malenkoff nel discorso al Soviet Supremo dell'8 agosto; quel programma che in Occidente fu oscurato dall'annuncio del possesso sovietico della bomba H, mentre proprio in esso si trova l'enunciazione di una direttiva la quale, se seguita fino in fondo e coronata da successo, potrebbe in definitiva rivelarsi più pericolosa di ogni bomba. Malenkoff, infatti, affrontò allora il problema fondamentale della Russia, il vecchio dilemma della espansione industriale contro i beni di consumo. Da più di un quarto di secolo, per tutta l'èra staliniana, l'economia sovietica è stata in maniera preponderante indirizzata alla creazione, quasi dal nulla, di una gigantesca industria pesante, essendo dogma intoccabile dell'ortodossia sovietica che la produzione dei beni strumentali dovesse avere la precedenza assoluta su ogni altra, per ragioni sia economiche che militari.

L'industria leggera e l'agricoltura erano state di conseguenza ridotte al ruolo di cenerentole; senza parlare poi del consumatore, l'«uomo dimenticato» della economia sovietica. Stalin, è vero, aveva a più riprese promesso di distribuire al comune cittadino delle fette un po' sostanziose della torta, sempre più grossa, del reddito complessivo nazionale; ma ora un motivo ora l'altro (da ultimo e soprattutto le rovine della guerra) avevano impedito di mantenere l'impegno. Adesso, invece, Malenkoff sembra deciso ad attuare sul serio quello che egli stesso ha chiamato un «brusco mutamento» nella impostazione generale della politica economica sovietica.

La preminenza sinora attribuita all'industria pesante verrà mantenuta intatta, ha dichiarato esplicitamente Malenkoff, ma col tempo, ha aggiunto subito dopo in un passaggio accolto da calorosi applausi, il regime si sforzerà di aumentare quantitativamente e di migliorare qualitativamente la produzione dei beni di consumo. E' evidente che il primo passo da compiere in questa direzione consiste necessariamente in una revisione della politica agraria, al fine di ottenere dai contadini l'aumento della produzione di quei beni che stanno a fondamento di tutta la vita economica. Perciò il programma enunciato da Kruscev nel suo rapporto, che riprende spesso naturalmente il discorso di Malenkoff, si propone come scopo principale di cattivarsi l'appoggio e la collaborazione dei contadini.

Le vie scelte per raggiungere la mèta sono diverse e vanno dall'aumento dei prezzi d'acquisto da parte dello Stato di alcuni prodotti fondamentali alla diminuzione del quantitativo da consegnare obbligatoriamente, ad alleggerimenti fiscali, all'incoraggiamento alla coltivazione del piccolo appezzamento familiare che i membri delle fattorie collettive posseggono in proprio. In sostanza, a parte i dettagli tecnici, si tratta indubbiamente di una notevole concessione fatta dal regime alle esigenze permanenti dei contadini, sino ad oggi troppo misconosciute, con le conseguenze negative su tutta l'economia sovietica che Malenkoff e Kruscev hanno apertamente confessato.

Tali conseguenze, però, ed in generale lo squilibrio tra industria pesante da un lato ed industria leggera ed agricoltura dall'altro, esistevano identiche pochi mesi fa, prima della morte di Stalin; e gli attuali dirigenti non solo le conoscevano, ma anche le approvavano, come risulta dai discorsi pronunciati da Malenkoff e da Kruscev medesimi nello scorso ottobre, al XIX Congresso del partito. Se ora essi hanno deciso di mutare rotta, ciò non dipende dunque da un cambiamento di fatto intervenuto nell'oggettiva realtà economica dell'Urss; ma, a dispetto di tutti i cànoni del marxismo, da una diversa prospettiva politica che spinge i capi del regime ad una energica sterzata sul terreno economico.

Il problema, in sintesi, si racchiude in questa formulazione: poichè si vuole lo stesso mantenere il ritmo di sviluppo dell'industria pesante, e ciò comporta per forza di cose un sacrificio per il consumatore, a quale livello fissare questo sacrificio? E con quali mezzi ottenerlo? Si tratta quindi, come si vede, di una scelta squisitamente politica; onde il grandissimo valore, politico ben più che economico, della risposta ora fornita per l'agricoltura. Si è preferito adottare la via dei favori e della persuasione anzichè quella staliniana della coercizione; il che può benissimo essere indizio della situazione di relativa debolezza di un regime in una delicata fase di transizione quale quella aperta dalla successione di Stalin. Ma potrebbe anche significare, al contrario, che i dirigenti sovietici si ritengono ormai tanto forti da poter allineare il burro accanto ai cannoni. E il burro, come si sa, a lungo andare la vince sempre sui cannoni.

Ferdinando Vegas

Coppi ricevuto dal Papa

Il campione del mondo turbato e commosso - L'augurio di nuove vittorie

Il Pontefice, a Castelgandolfo, consegna a Coppi una medaglia d'argento dell'Assunta. (Tel.)

Roma, 15 settembre.

Stamane il Pontefice ha ricevuto in udienza nella sala del Concistoro del Palazzo Pontificio di Castelgandolfo il campione del mondo del ciclismo, Fausto Coppi, il quale era accompagnato dai corridori Astrua e Bini, e dal C. T. della pista Costa, dai dirigenti dell'UVI e dal prof. Paschetta del Centro Sportivo.

All'udienza avrebbero dovuto prendere parte il campione del mondo dei dilettanti Filippi, Bartali ed altri corridori giunti a Roma per una riunione. Senonchè in seguito ad un ritardo del treno, Filippi, Bartali e gli altri non hanno potuto giungere in tempo.

L'incontro tra il Papa e Fausto Coppi è stato particolarmente affettuoso. Il Pontefice, appena entrato nella sala, è venuto incontro al campione esclamando: «Oh!, il nostro caro Fausto Coppi, finalmente!». Il campione del mondo appariva profondamente turbato ed a stento riusciva a frenare la sua commozione.

Il Pontefice subito dopo si informava della grande vittoria di Lugano e Coppi ha spiegato in poche parole la sua eccezionale impresa. «Penso che sia molto duro e faticoso ottenere tali vittorie» ha detto il Papa. Coppi così ha risposto: «Sì, Santità, è veramente duro e faticoso, ma la gioia della vittoria fa dimenticare tutto».

Il Papa ha sorriso paternamente ed ha chiesto a Coppi notizie sue e della sua famiglia. Pio XII si è poi ricordato dei gravi incidenti toccati al «campionissimo» in questi ultimi tempi e della morte del povero Serse, ed ha colto l'occasione per mettere in risalto la fede profonda e la tenace volontà del campione. Il Papa ha poi donato a Coppi una grande medaglia d'argento dell'Assunta, augurandogli di conseguire ancora grandi vittorie. «Ad majora, Fausto». Così si è espresso il Pontefice.

Il prof. Paschetta ha successivamente parlato al Papa della famiglia di Coppi, ed in modo particolare della mamma. Pio XII ha manifestato il suo profondo interessamento ed ha inviato a mamma Coppi e alla famiglia la benedizione.

Successivamente Coppi, a cui si era unito Bartali, si è recato in Campidoglio, dove il sindaco Rebecchini gli ha offerto una medaglia d'oro.

Sei vigili del fuoco feriti

Investita da un autocarro un'autopompa è ribaltata

Cuneo, 15 settembre.

Stamane, verso le ore 8, una autopompa dei Vigili del fuoco, pilotata dal vigile Giorgio Fusero e sulla quale si trovavano altri sei vigili ed un sottufficiale, provenienti da alcune esercitazioni, stava rientrando nella caserma di via XX Settembre, quando, giunta all'incrocio di detta via con via Sebastiano Grandis, veniva investita a tergo da un autocarro, alla cui guida si trovava tale Carlo Ferrero. L'urto è stato molto violento, tanto che l'autopompa ribaltava. Ad eccezione dei due autisti, rimasti incolumi, tutti gli altri riportavano ferite e contusioni più o meno gravi. Per due dei feriti, Giovanni Dotta e Mario Giuliano, si è reso necessario il ricovero all'ospedale.

UNA SUPERBA INTERPRETAZIONE DELLA GIOVANE ATTRICE IRENE GALTER



GABRIELE FERZETTI e IRENE GALTER sono i protagonisti de «IL SOLE NEGLI OCCHI». Il film, realizzato dal regista Antonio Pietrangeli per conto della Titanus, sta per comparire su tutti gli schermi italiani.

LO STATO DELLE VIE D'ITALIA

Cantoniere con vanga che allarga la strada

Conclusioni di un viaggio di 7000 chilometri - Intere zone da aprire al progresso - Migliaia di incidenti mortali ogni anno e grossi danni economici - Attualità del "piano Aldisio" - Una aliquota delle imposte sulla circolazione basterebbe a fornire i novecento miliardi necessari

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 15 settembre.

La commissione tecnica della Federazione Italiana Strade ha concluso il suo sopraluogo automobilistico di sei o settemila chilometri sulle vie d'Italia, bruciando le ultime tappe: in un paio di balzi ce ne siamo venuti da Taranto a Palermo passando per Sibari e Cosenza, per Catanzaro e la Sila, per Messina e Cefalù. Novecento e più chilometri, veloci da principio, interminabili poi. Colpi d'occhio stupendi: «Guarda che bellezza» diceva uno di noi; e giù una curva in discesa; «Stupendo», tentava di dire un altro, e su un tourniquet in salita; il terzo, ammaestrato dall'esperienza, si limitava ad un «Oh!», ma anche questa laconica espressione risultava tronca perchè la macchina stava affrontando una serie di bruschi dietro-front.

Ricchezze sprecate

In qualche raro rettilineo di cento o duecento metri, l'ing. Ferrari, capo dei servizi tecnici della provincia di Roma, faceva rapidi calcoli per accertare a quanti chilometri virtuali corrispondessero i novecento che stavamo percorrendo, e quale fosse la percentuale delle curve: e ne venivano cifre sorprendenti, mai registrate altrove. Per conto suo il segretario della F.I.S., dott. Arnaldi, controllava il traffico abbastanza intenso sulla Messina-Palermo, strada nazionale equamente sfruttata in parti uguali da somari, macchine e abitanti dei paesi che la considerano parte integrante della propria abitazione e che pertanto vi si insediano stabilmente con le più impensate domestiche suppellettili. «Venite in Sicilia», dicevano intanto allettanti cartelloni; volentieri, ma come? In aereo o in bastimento, d'accordo: ma in macchina, per arrivarci, ci vogliono notevoli requisiti di tenacia.

E', questo, uno dei percorsi più belli del mondo: bisognerebbe renderlo più accessibile. Ma a quante cose bisognerebbe por mano nel settore stradale. Al termine del nostro giro, dopo aver percorso in bastimento il tratto da Palermo a Napoli e nuovamente in macchina quello fino alla capitale, i tecnici della F.I.S. si sono messi subito al lavoro per formulare le loro conclusioni di esperti. Le nostre considerazioni personali, di comunissimi utenti della strada, possiamo anticiparle subito.

Non è difficile concludere, dopo quanto abbiamo esposto anche nei due articoli precedenti: la situazione è cattiva. Siamo in coda ai Paesi civili per quantità e qualità di strade; siamo in testa per il numero di coloro che lasciano la vita in incidenti stradali. Intere zone languono economicamente perchè mancano strade degne di questo nome nell'anno di grazia 1953; in molte, il mezzo principale di trasporto rimane l'asino. Ogni minuto, la insufficienza delle strade fa sì che questo poverissimo Paese sprechi gomme, carburante, macchine per importi annui di miliardi. E fa sì che correnti turistiche apportatrici di preziosa valuta estera si incanalino verso altri Paesi che, come la Francia, le attirano proprio con slogans di questo tipo: «Venite da noi, le nostre strade sono belle». La botta è dritta: accusi il colpo chi deve.

Non l'accusi l'A.N.A.S., l'azienda nazionale strade, i cui capi-compartimento fanno spesso miracoli con gli scarsi fondi a disposizione. Come dimenticarci di quel cantoniere che sulla «Umbro-Casentinese» si arrabattava con una vanga e una carriola, e che alla nostra domanda rispose: «Cosa fo? O non vedete, allargo la strada». E' un problema vasto questo, un problema che dovrebbe essere affrontato in tutta la sua completezza dal governo. Un anno addietro parve che fosse la volta buona quando proprio il ministro dei Lavori Pubblici on. Aldisio presentò un progetto completo di rifacimento e rinnovamento della rete stradale italiana. Le vicende politiche italiane degli ultimi mesi hanno ricacciato nell'ombra anche il piano Aldisio, ma — è questa la nostra personale conclusione al termine del lungo sopraluogo — esso è oggi più attuale e più urgente che mai. Ne ricorderemo quindi sommariamente i punti principali.

Nella prima parte il piano prevede la costruzione di nuove autostrade. In Piemonte (dove la mancanza di grandi vie di comunicazione — possiamo tranquillamente affermarlo ora dopo avere girato per tutta l'Italia — è forse la più assurda ed inconcepibile), due autostrade: Valle d'Aosta-Ivrea-Torino e Torino-Savona. Lungo la Valle Padana, prolungamento della Torino-Milano-Brescia fino a Padova e suo collegamento con Venezia e Trieste. La Milano-Serravalle. La trasformazione della Via Emilia da Milano a Rimini in autostrada, ed il suo collegamento con la Firenze-Roma-Napoli. Altre opere di minore importanza. Totale 300 miliardi di spesa.

Altri 80 miliardi sono previsti per l'ampliamento di autostrade esistenti (il raddoppio, ad esempio, della Torino-Milano e della Genova-Serravalle); 270 miliardi, per portare a dieci metri e mezzo di larghezza strade importanti ora assolutamente insufficienti (fra le altre, la Moncalieri-Asti-Alessandria-Piacenza e la Monginevro-Susa-Torino); 252 miliardi per minori ampliamenti, e 10 miliardi per costruzioni di piste per biciclette.

L'esempio della Francia

Risparmiateci l'addizione: si tratta complessivamente di circa 900 miliardi suddivisi in 75 miliardi per ognuno dei dodici anni previsti per la realizzazione del piano Aldisio. Siamo quindi nel regno dei progetti utopistici, almeno in un Paese povero come il nostro? Un momento, a miliardi si contrappongono miliardi: nel 1952 le imposte sulla vendita e la circolazione dei veicoli a motore hanno dato un gettito di 132 miliardi, più del doppio di quanto si richiederebbe annualmente per l'attuazione del piano.

E il gettito delle imposte è destinato a crescere. Secondo il prof. Vezzani i 2.132.000 autoveicoli del 1952 diventeranno 5.200.000 nel 1962; correlativamente, il solo maggiore gettito delle imposte sulla circolazione — nei confronti delle cifre del 1952 — dovrebbe nello stesso decennio ammontare a 1230 miliardi.

Se, in altri termini, lo Stato si accontentasse, ogni anno per dieci anni, di una imposta pari a quella incassata nel '52, la cifra in più derivante dalla accresciuta circolazione basterebbe a coprire il costo della attuazione del piano Aldisio. Nè si batterebbero vie nuove, in quanto da tempo Paesi europei con reti stradali migliori delle nostre stanno seguendo questo sistema. La Svizzera finanzia grandi lavori di sistemazione stradale con la cessione da parte del Governo federale ai Cantoni, del cinquanta per cento degli oneri fiscali sui carburanti; la Francia devolve il ventidue per cento delle stesse imposte al «fondo speciale per il miglioramento stradale»; il Belgio ha preso nel luglio di quest'anno analoghi provvedimenti.

Cominciare subito

Solo in Italia, si sta con le mani in mano. E non si pensa che se gli infortuni aumenteranno come le macchine, i 4000 morti del '52 diventeranno 10 mila e più nel '62; che decine di migliaia di operai non qualificati — quelli tra cui più infierisce la disoccupazione — potrebbero trovare lavoro nella esecuzione del piano; che intere popolazioni attendono di essere collegate con zone più progredite; che vasti settori industriali, commerciali, turistici vi trarrebbero beneficio; che ogni giorno perso aggrava il problema. E potremmo continuare a lungo con considerazioni di questo genere.

Il nostro viaggio attraverso l'Italia non avrebbe potuto concludersi nel modo più felice che con un colloquio con l'on. Aldisio. L'ex-ministro dei Lavori Pubblici si è intrattenuto a lungo con i rappresentanti della F.I.S. e con noi. «Bisogna rimboccarsi le maniche — ha detto il parlamentare siciliano — e cominciare subito. Il piano policennale che ha preso il mio nome, per quanto preparato con attento studio dall'A.N.A.S.S., non vuole essere niente di assoluto. Lo si modifichi, lo si ritocchi se necessario, ma si cominci a realizzarlo. Esso è puramente tecnico, ma anche per la parte finanziaria sono ormai venute molte chiare ed autorevoli indicazioni sulla maniera di superare i pur gravi ostacoli».

L'on. Aldisio, che già si è intrattenuto sulla questione con il suo successore ai Lavori Pubblici on. Merlin e con lo stesso Presidente del Consiglio, si è mostrato ottimista circa un prossimo inizio di realizzazione di un piano di rinnovamento. Che questo ottimismo sia fondato, è l'augurio che vogliamo formulare al termine del nostro viaggio, durante il quale abbiamo potuto constatare come il problema della viabilità sia ormai profondamente sentito dall'opinione pubblica. «Strade migliori per una vita migliore»: il Governo faccia suo questo slogan della F.I.S. ed operi per attuarlo. Sarà un grande titolo di benemerenza, un grande servigio reso agli italiani.

Giovanni Giovannini

IL MISTERO DELLA 13ª BARA

L'autopsia ha accertato che si tratta di un delitto

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 settembre.

La morta clandestina della tredicesima bara che venne trovata giorni or sono nel sepolcreto della famiglia Dorneau, nel piccolo cimitero di Fronsac, è stata dissepolta oggi in presenza dei magistrati e della polizia: un procuratore, un giudice istruttore, due commissari ed un medico legale. La signora Dorneau rappresentava la sua famiglia, mentre una fitta folla, tenuta a distanza dal servizio d'ordine, assisteva all'operazione, indifferente alla pioggerella che penetrava nelle ossa. Alla fine dell'autopsia il giudice ha deciso l'inizio di un'istruttoria per violazione di sepoltura ed omicidio.

Si è accertato infatti che la morta misteriosa della tredicesima bara è stata uccisa. Ma una leggenda svanisce: essa non è stata sepolta in abito da sera azzurro e con scarpette di raso dorato, come disse in un primo tempo il becchino, ma in abiti molto più modesti, quasi poveri: una camicetta di cotone, una sottana comune e senza scarpe. Ai piedi la morta aveva soltanto un paio di calze nere. Essa non appare nemmeno così giovane come fu detto in un primo tempo: dai venti ai trent'anni, dicono i medici. E' vero invece che la vittima aveva dei bellissimi capelli biondi, due trecce che le avvolgevano il capo, ma le mancavano molti denti.

Il cadavere, che era in perfetto stato quando venne scoperto dal becchino, era oggi in stato di decomposizione: le braccia erano rotte ed il corpo cominciava a disfarsi. La statura era tra il metro e 55 e il metro e 60. La morte risalirebbe ad una decina di anni. L'esame del cranio ha permesso di constatare tracce di una lesione che potrebbe essere di origine tubercolare o dovuta ad un incidente.

La nuova ipotesi che si affaccia oggi alla mente degli investigatori è che si tratti di uno dei tanti delitti commessi al momento della liberazione della Francia. Ma ciò non risolve il mistero, che rimane fitto, non dice chi sia questa morta misteriosa, introdotta clandestinamente in una tomba. Il commissario Daña, che da domani stabilirà il suo quartier generale a Fronsac, ha il compito di risolvere l'enigma, e non sarà cosa facile.

l. m.

Orrendamente stritolato dalle ruote di un rimorchio

Ferrara, 15 settembre.

Alle 14 di oggi l'operaio Artemio Zonari di anni 30, abitante presso Massa Biscaglia, si avviava in bicicletta verso casa. Appena attraversato un ponte sul canale di Volano, si fermava lungo la scarpata per lasciar passare un autocarro con rimorchio pilotato da Aristo Donatini, da Imola. Sicuro ormai di essere fuori pericolo, appena passata la macchina, cercava di accelerare la marcia ma perdeva l'equilibrio e veniva stritolato dalle ruote posteriori del rimorchio. L'autista, che non si era accorto di nulla, veniva fermato dalle persone che avevano assistito alla tragica scena. Sul posto si portavano le autorità per le constatazioni di legge.

Nonna e nipotino muoiono assiderati

Erano saliti sulle Alpi tirolesi per una escursione

Trento, 15 settembre.

Sui monti della valle di Mura, nelle Alpi tirolesi, a quota 1860, sono stati trovati oggi cadaveri la 67enne Caterina Nievoli e il nipotino Giovanni, di 6 anni. La donna era partita tre giorni fa assieme al bimbo per un'escursione in montagna e non aveva più fatto ritorno al piccolo villaggio dove abitava. Le ricerche prontamente iniziate non diedero alcun risultato.

Soltanto stamane alcuni turisti rinvenivano i corpi ormai irrigiditi della donna e del nipotino. Una perizia necroscopica ha accertato che i due erano deceduti per assideramento. Probabilmente avevano smarrito la strada del ritorno ed erano stati costretti a trascorrere la notte all'addiaccio in una paurosa gola della montagna, subendo le conseguenze della improvvisa recrudescenza della temperatura, scesa sotto lo zero.

Rientra in prigione 48 ore dopo esserne uscito

Casale, 15 settembre.

Il valenzano Lorenzo Macatri di anni 35, che 48 ore fa usciva dal carcere di Torino, avendo finito di scontare una condanna per furto, ha fatto stamane il suo ingresso in quello di Casale per aver rubato una bicicletta.

In seguito a denuncia del derubato, gli agenti di polizia hanno ritrovato stamane la bicicletta, depositata per riparazione in un'officina meccanica, e si sono appostati per sorprendere il ladro.

L'ISTRUTTORIA PUBBLICA PER IL DELITTO DEL TAMIGI

Aggredì e uccise due ragazze a colpi di ascia e di coltello

Come si difende l'operaio londinese accusato della strage

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 settembre.

Al Tribunale del sobborgo londinese di Richmond si è iniziato oggi il processo a carico di Alfredo Carlo Whiteway, un operaio di 22 anni, accusato di avere ucciso a colpi d'ascia e di coltello, la sera del 31 maggio scorso, Barbara Songhurst, di 16 anni, commessa di negozio, e Cristina Reed di 18 anni, operaia in una fabbrica.

Il delitto fu perpetrato con orrenda ferocia ed avvenne, come segnalammo a suo tempo, fra le 10 e le 11 di sera, mentre le due amiche, sulla via del ritorno alle rispettive abitazioni, stavano percorrendo in bicicletta l'alzaia che costeggia il Tamigi, nel quartiere di Teddington. I corpi delle due fanciulle, selvaggiamente brutalizzati, ricoperti di lividi e contusioni, e recanti nel dorso, nel petto e al viso numerose ferite di coltello e di accetta, furono entrambi ripescati dalle acque del fiume.

Il processo, iniziato stamane, e che si protrarrà per qualche giorno, ha lo scopo di rendere pubblici i risultati dell'istruttoria, che sono stati letti oggi all'accusatore avv. Claxton, e di fare sfilare i testimoni dinanzi ai magistrati. Poi il caso verrà discusso all'Old Bailey, la Corte criminale di Gran Bretagna.

La sala del Tribunale di Richmond era stipata. Molti dei presenti, tra cui numerose erano le compagne delle due vittime, avevano incominciato a fare la coda davanti alle porte dell'edificio alle 5,30 di stamane, per assicurarsi un posto. L'istruttoria, condotta con quella metodica scrupolosità di cui la giustizia britannica va giustamente fiera, è durata quasi due mesi. Alfredo Carlo Whiteway, che la polizia fermò la prima volta il 17 giugno, continuò a negare per parecchie settimane di essere l'autore del «delitto della alzaia» (come il crimine viene definito dai giornali) poi, improvvisamente, ammise per iscritto di esserne colpevole — tentando di difendersi con la scusante che «non aveva avuto l'intenzione di uccidere» — in seguito negò e respinse decisamente tutte le imputazioni, proclamandosi innocente.

L'accusato, portato in Tribunale, si nasconde la testa con un pastrano. (Telefoto)

Il Whiteway — che è sposato e padre di una bambina di 12 mesi — avrebbe trascorso la sera fatale del 31 maggio scorso in compagnia della moglie. L'avrebbe lasciata verso le undici e mezzo (e cioè dopo l'ora in cui si suppone che il delitto fu compiuto) per tornarsene in bicicletta a casa dei suoi genitori con i quali egli vive, non essendo riuscito a trovare un alloggio per sè, sua moglie e la bambina. I genitori del Whiteway abitano appunto nel quartiere di Teddington, e gli investigatori hanno fatto osservare che la via più breve che l'accusato avrebbe dovuto percorrere per rincasare è proprio quella dell'alzaia. Ma il Whiteway ha affermato di avere preso una altra strada, e di non essere affatto passato nelle vicinanze del fiume.

La tesi della Pubblica Accusa, secondo cui Alfredo Carlo Whiteway sarebbe invece colpevole dell'assassinio, si fonda soprattutto — secondo quanto è stato rivelato oggi dalla lettura dei verbali di istruttoria — sul ritrovamento di quello che è considerato il corpo del reato, vale a dire del coltello e dell'accetta di cui si sarebbe servito l'assassino. Alfredo Carlo Whiteway ha riconosciuto che tanto il coltello quanto l'accetta sono di sua proprietà, ma ha formalmente rifiutato di riconoscere che se ne servì per colpire a morte le due ragazze; anzi ha fornito, per spiegare la presenza delle due armi nelle mani della polizia, una spiegazione che sa di romanzesco. L'accetta fu trovata da un poliziotto proprio nella macchina di polizia che servì a trasportare il Whiteway al commissariato, quando vi fu accompagnato. L'accusato ha spiegato che quel giorno egli aveva l'accetta con sè, nascosta sotto la camicia e che profittando di un momento di distrazione dei suoi accompagnatori, l'avrebbe fatta scivolare alla chetichella sotto il sedile, perchè gli agenti non gliela trovassero addosso.

La sola spiegazione che l'imputato non sia riuscito sin qui a dare, riguarda una chiazza di sangue che la polizia ha riscontrato sulla suola di una delle sue scarpe.

V.

IL FEROCE ASSASSINIO DI RUNAZ

Forti sospetti gravano sul muratore calabrese

Altre ipotesi avanzate dalla polizia - C'è un rapporto col delitto d'Entrèves? - Vendetta politica o privata?

(Dal nostro inviato speciale)
Villeneuve, 15 settembre.

I carabinieri non hanno ancora confermato l'arresto del giovane muratore calabrese sospettato di avere ucciso l'autista Vittorino Vauthier e di averne sepolto il cadavere nella cantina. Costui, identificato in Filippo Zappia, di 19 anni, abitante a Benestare, in provincia di Reggio Calabria, era venuto nella Valle d'Aosta nel mese di giugno in cerca di un'occupazione redditizia. Non aveva però incontrato molta fortuna. Un suo compaesano ora residente ad Arvier, Giuseppe Farfarello, lo aveva raccomandato allo sventurato autista di Runaz. Fu un contratto presto stipulato: il Vauthier avrebbe concesso ospitalità e fornito il vitto al ragazzo, il quale dal canto suo si impegnava di rimettergli a nuovo la casa, ormai vecchia e cadente.

Le prime settimane trascorsero tranquille. Il giovane meridionale si dimostrava buono, remissivo, quasi timido verso il suo padrone. Entrambi erano di ottimo umore, alti, robusti e mangiavano con appetito formidabile. Nel mese di agosto cominciarono i primi disaccordi. Lo Zappia non si accontentava più delle piccole mance, ma pretendeva di venire retribuito regolarmente per la sua opera. Attorno alla casa egli aveva innalzato le incastellature e il lavoro procedeva spedito. La questione venne portata davanti ai sindacati di Aosta. Prima vi andò il giovane per rivendicare i suoi diritti e poi l'anziano Vauthier per esporre le sue ragioni.

« Mi sono licenziato »

Nella mattinata del venerdì 4 settembre il muratore e il proprietario ebbero un vivace alterco. Le loro voci adirate furono udite dai vicini di casa. Il Vauthier venne ancora scorto la sera di quello stesso giorno in compagnia di persone molto note ed influenti ad Aosta. Poi le sue tracce si persero davanti alla porta della sua abitazione. Da quel venerdì fino a quello successivo Zappia fu ancora visto a Runaz nella stessa casa del delitto, dove egli continuava a dormire. Il giovedì 10 settembre il giovane calabrese si recò dal compaesano Farfarello per annunciargli: « Mi sono licenziato. Non lavoro più per il Vauthier. Appena posso ritorno al nostro Benestare ». E partì infatti due giorni dopo insieme con le due sorelle del Farfarello, che come lui lasciavano la Val d'Aosta per raggiungere la Calabria.

Il giovane — secondo quanto dicono i compaesani — appariva tranquillo e sereno, quasi spiacente di dover lasciare Runaz, dove non aveva trovato un lavoro corrispondente alle sue speranze e alle sue aspirazioni. Essi ritengono di poter escludere che egli possa essersi macchiato di un simile crimine. I sospetti però a suo carico sono molto gravi. Accertato prima di tutto che il Vauthier è stato colpito nel letto mentre dormiva, pare impossibile che il giovane non si sia accorto di nulla mentre avrebbe dovuto riposare nella camera attigua. Inoltre il fatto stesso che egli abbia voluto dire di essersi licenziato tacendo invece che il proprietario era scomparso, depone a suo sfavore.

Comunque — ripetiamo — per ora sul suo capo pendono soltanto dei sospetti e il capitano De Luca con i suoi collaboratori maresciallo Suppo e brigadiere Russo non si fermano su quest'unica traccia, ma spingono le indagini in diverse direzioni e compiono sempre nuovi e più precisi accertamenti. Anche oggi nella caserma di Morgex sono state interrogate molte persone. Una ipotesi che non viene tralasciata riguarda la possibile relazione tra il delitto di Runaz e quello di Entrèves. Ossia, in parole semplici, il Vauthier sarebbe stato assassinato perchè conosceva qualcosa d'importante sulla morte di Angela Cavallero. Questa supposizione è sorta dal fatto che egli nella giornata dell'8 agosto portò ad Entrèves alcuni torinesi. Ora sembra che i clienti di quel giorno fossero due coniugi con il figlioletto, assolutamente estranei alla sanguinosa tragedia avvenuta in riva alla Dora. Le autorità inquirenti però si riservano di svolgere a tale proposito ulteriori indagini.

La figura dell'ucciso

Neppure la possibilità che il Vauthier sia stato vittima di una vendetta privata o politica può essere esclusa in modo assoluto. Egli, oltre ad essere stato condannato a vent'anni di reclusione per collaborazionismo coi tedeschi e per rastrellamenti contro i partigiani, appoggiava negli ultimi tempi in modo aperto e deciso il Movimento Sociale Italiano e nella recente campagna elettorale aveva messo la sua automobile a disposizione del partito. Era infine circondato da una certa diffidenza e ostilità perchè si sussurrava che talvolta facesse l'informatore della polizia. Il Vauthier era un uomo attivo e geniale. Da alcuni mesi andava costruendo una sua speciale turbina già brevettata. Per questa scoperta aveva contratto dei debiti, ma pareva che ormai avesse raggiunto la fortuna perchè una grande società idroelettrica si era interessata del suo moderno ritrovato.

La salma dell'autista di Runaz oggi è stata sottoposta all'autopsia da parte del professor Portigliatti nel cimitero di Aosta. Il perito non ha potuto stabilire a quale data risalga la morte, nè con quale arma il Vauthier sia stato colpito. Ulteriori esami di laboratorio potranno portare un po' di luce. I carabinieri sono tornati nel pomeriggio nella deserta casa di Runaz e hanno potuto stabilire che dalla camera dell'ucciso sono scomparsi alcuni biglietti da mille per una somma imprecisata, un orologio, la rivoltella e una giacca nera. L'arma del delitto risulta irreperibile: potrebbe essere stata seppellita nell'orto attorno alla casa. Stasera sono stati apposti i sigilli all'uscio della cantina ove la salma del Vauthier giacque per una decina di giorni.

C. Neirotti

Precipita dal 3° piano ed è raccolta morente

Firenze, 15 settembre.

La studentessa Mariangela Bordonaro, di 18 anni, abitante in via del Porcellana 83, al terzo piano, si affacciava stamane alla finestra per scuotere la polvere da un piccolo tappeto. Il tappeto però le sfuggiva di mano e la giovane si sporgeva nell'intento di riafferrarlo. Ma lo slancio era eccessivo, sicchè la poveretta precipitava nel vuoto dall'altezza di circa venti metri finendo nel cortile. Soccorsa e trasportata all'ospedale i medici le riscontravano la frattura di entrambe le gambe, con riserva per eventuali lesioni alla colonna vertebrale e al cranio. Le condizioni della Bordonaro sono molto gravi.

Un cantante e un'attrice

Nel corso di una serata danzante, è stato annunciato a Roma il matrimonio del giovane cantante Achille Togliani con l'attrice cinematografica Sophia Loren. (Telefoto)

Lunga lite giudiziaria della vedova di un notaio contro il figlio

Queste nozze non si faranno

Il progetto di matrimonio fra il giovane milionario e una ragazza nullatenente - Sulla richiesta d'interdizione il Tribunale di Alessandria ha sentenziato concedendo l'inabilitazione

I fidanzati tuttavia non potranno sposarsi se non quando altri ostacoli verranno eliminati

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 15 settembre.

Milioni e carta bollata: un connubio male assortito. Secondo la signora Ida Ivaldi vedova Canepa, peggio assortito sarebbe il connubio che il figlio Valerio progetta tra i propri milioni e la povertà della signorina Giuseppina Rizzo. A questo, la signora Ida Ivaldi ha preferito quello: milioni e carta bollata.

La vicenda si è iniziata appunto con un esposto che la signora Ida presentò all'autorità giudiziaria di Alessandria nel maggio 1951 quando ebbe notizia che il figlio Valerio ai primi di giugno avrebbe sposato a Carpeneto la signorina Giuseppina Rizzo. Costei, una graziosa e intelligente ragazza che oggi ha venticinque anni, appartiene a una famiglia di contadini assolutamente priva di milioni. In casa Canepa milioni ve ne sono circa duecento da dividersi — avvenuta nel '45 la morte del padre, il notaio genovese Biagio Canepa — fra i due figli, avvocato Giorgio e ragioniere Valerio.

L'esposto della madre

Per impedire quelle nozze la signora Ivaldi descrisse il figlio come un ammalato di mente, non in condizioni d'amministrare le proprie sostanze e di contrarre matrimonio. Già nel '50 la signora aveva interessato la magistratura genovese asserendo che il figlio era caduto preda di persone le quali avevano profittato del suo stato mentale per trarne lucro. Il Tribunale di Genova, con ordinanza del novembre '50, aveva disposto il sequestro della proprietà di Valerio e di quella indivisa lasciata dal padre, nominando un custode.

L'esposto presentato nel maggio '51 all'autorità giudiziaria di Alessandria ebbe per effetto la sospensione del matrimonio. Il magistrato compì un'inchiesta sul comportamento di Valerio Canepa. Risultò che egli, nato a Molare nel 1906 e diplomatosi in ragioneria, aveva regolarmente prestato servizio militare col grado di sottotenente di fanteria. Nel '31 il segretario federale di Genova lo incaricò d'una missione di propaganda a Parigi. Per sottrarsi all'incarico, egli si finse ammalato facendosi ricoverare in una clinica. Pare che una notte sia stato misteriosamente assalito da due donne e da un uomo; ne seguì una scena clamorosa che condusse al suo ricovero in una casa di cura per malattie mentali. Ne venne dimesso alcuni mesi dopo, e il padre gli fece costruire una casa a Carpeneto. Lì, Valerio si dedicò con successo all'allevamento dei conigli, alla lavorazione dello zolfo, della lana; dotò il paese dell'acquedotto e d'una sala da ballo. E s'innamorò, ricambiato, di Giuseppina Rizzo, detta Giuse.

Il magistrato non ritenne che queste fossero manifestazioni di follia, o comunque di una mente debole; e diede il permesso delle nozze, che furono fissate alla fine di quello stesso mese di giugno. Nuovo e più decisivo intervento della madre: esplicita richiesta d'interdizione del figlio, motivata dalle sue svariate stranezze. Fra queste: egli non ha una vera e propria occupazione, consuma molte medicine in quantità pericolosa, invia telegrammi e lettere alle massime autorità statali definendosi vittima di macchinazioni da parte di parenti. Si aggiungeva che il Valerio nel '31 era stato affetto da schizofrenia, e che per lo stesso male era stato riformato nel corso dell'ultima guerra.

Le perizie psichiatriche

L'autorità giudiziaria sospese per una seconda volta le nozze, e ordinò una perizia psichiatrica sul conto di Valerio Canepa. Questa, affidata al professore Trossarelli, lo ha definito uno psicopatico affetto da lievissima debolezza psichica con spunti paranoidi. Tale debolezza non è emendabile, ma non è tale da giustificare l'interdizione. A scopo prudenziale veniva proposta l'inabilitazione, misura che permette di esercitare i più importanti atti civili, ma impedisce l'alienazione dei beni.

Le perizie di parte sono nettamente contrastanti. Quella eseguita nell'interesse di Valerio Canepa lo dichiara perfettamente normale ad ogni effetto; quella compiuta su richiesta della madre lo afferma ammalato di mente, non in grado di sposare e di disporre dei suoi beni.

A furia di scavare nella patologia domestica, è risultato che la signora Ivaldi ha avuto lo zio Gaetano morto per paranoia in una casa di cura, la sorella Dinmira e la nipote Egle ricoverate all'ospedale psichiatrico di Genova, la cugina Amedea tuttora ospite di quello di Alessandria.

Dalla signora Ivaldi fu inoltre presentata denuncia contro la signorina Rizzo per circonvenzione d'incapace e truffa. L'accusa non risultò provata. Il Pubblico Ministero ha allora iniziato d'ufficio, contro l'accusatrice, un procedimento penale per calunnia.

Vagliati tutti gli elementi, il Tribunale civile di Alessandria ha emesso una sentenza nella quale praticamente viene confermato l'esito della perizia psichiatrica: Valerio Canepa non merita l'interdizione, ma semplicemente la inabilitazione. Misura che gli consente il matrimonio.

Ma non potrà sposarsi ugualmente. Perchè la madre, parallelamente alla richiesta d'interdizione, a suo tempo ne aveva presentata una precisamente diretta a impedirgli il matrimonio, appunto nell'eventualità che il giudizio fosse favorevole al figlio. Questo secondo giudizio era logicamente subordinato al primo. Ma il primo non può dirsi concluso. Esso ha scontentato tanto la madre quanto il figlio. Rispettivamente assistiti dagli avvocati Enrico Cassinelli di Genova e Gaspare Quarra Sito di Alessandria, le parti [illegible] ricorreranno in Appello.

Non è prevedibile quando sarà detta l'ultima parola sulla complessa vicenda. Forse passeranno degli anni. Valerio e Giuseppina, detta Giuse, non hanno fretta. Essi aspetteranno con pazienza che vengano eliminati gli ostacoli che si frappongono al loro amore.

g. f.

ALL'ESAME DEL GUARDASIGILLI

Il nuovo progetto per gli affitti e gli sfratti

Roma, 15 settembre.

Il problema dei fitti e degli sfratti delle abitazioni continua ad essere oggetto di particolare esame degli organi competenti dei ministeri interessati. Da parte del Ministero della Giustizia, prima ancora di concretare il provvedimento da sottoporre in precedenza all'esame del Consiglio dei Ministri ed al Parlamento poi, non manca di approfondire l'esame su taluni particolari aspetti, e di tenere in considerazione tutti quegli elementi che determinate categorie economiche possono fornire affinchè il provvedimento in questione possa trovare, nella sua applicazione, la maggior rispondenza agli interessi delle varie categorie senza peraltro recare nocumento al mercato edilizio.

Per quanto riguarda la proprietà edilizia la Confederazione che la rappresenta in questi giorni farà pervenire al Ministro Guardasigilli il suo punto di vista con cui si torna a chiedere il perfezionamento del disegno di legge presentato nel dicembre 1951 al Parlamento ed approvato dal Senato nel 1952, ma rimasto in sospeso data la fine della Legislatura. Ciò permetterebbe al Governo di porre allo studio il provvedimento organico definitivo in materia di fitti e di sfratti, e che verrebbe, sia pure con un certo limite di tempo, a ripristinare il rispetto del diritto di proprietà e la normalizzazione del mercato delle abitazioni. In tal modo la proprietà edilizia verrebbe a conoscere quale sia il termine definitivo per il ritorno ad una normale situazione.

Secondo una statistica pubblicata oggi, per raggiungere la densità prebellica (1,2 abitanti per vano) occorre la costruzione di 5.696.502 vani. L'affollamento, naturalmente, è maggiore nel Mezzogiorno: infatti, mentre a Torino si registra una densità di 1,1 abitanti per vano, a Reggio Calabria si arriva a 2, a Napoli a 2,2, con un massimo a Potenza di 2,3 abitanti per vano.

Un carabiniere e un impiegato si suicidano a Roma

Roma, 15 settembre.

Due impressionanti suicidi sono stati compiuti nel giro di poche ore a Roma. All'alba, in uno stanzino del Policlinico, un giovane carabiniere da tempo ricoverato per una grave forma di cefalea si è ucciso impiccandosi con una corda ad una trave del soffitto. La vittima è il trentenne Umberto Antolini, che faceva parte della Tenenza di Monte Sacro.

Ieri sera aveva rifiutato la cena, ma sembrava tranquillo. All'alba lo sventurato si alzava in punta di piedi per non svegliare gli altri ricoverati. Si recava in uno stanzino e si chiudeva dentro. Qui compiva il tragico gesto. Il suo debole lamento di morte veniva udito da un altro ricoverato Vincenzo Di Pasquale, che stava passando davanti allo stanzino e che dava l'allarme facendo accorrere gli infermieri. Purtroppo per lo sventurato carabiniere non era possibile alcun aiuto.

L'altro suicida è un uomo di 57 anni. Si tratta dell'impiegato Angelo Melli di 57 anni abitante in via Marmorata 169. Il suo cadavere è stato rinvenuto disteso su una brandina nell'appartamento invaso dalle esalazioni del gas: l'allarme era stato dato da alcuni vicini. Da molto tempo ormai, gli amici ed i colleghi del Melli, avevano notato un profondo mutamento nel suo carattere. E ciò aveva coinciso con un fatto luttuoso: la morte della moglie, spentasi alcuni mesi or sono dopo una breve malattia. Il proposito disperato, alimentato nella solitudine, è stato messo in atto improvvisamente.

Un ferroviere investito e tagliato in due da un treno

Vicenza, 15 settembre.

Un deviatore è morto questa sera in circostanze tragiche al Parco ferroviario della stazione principale di Vicenza. Augusto Ragazzoni, di 55 anni, si era portato presso il ponte ferroviario sul fiume Petrone, lungo la linea per Padova, per azionare lo scambio e consentire che un convoglio si spostasse da un binario all'altro. Probabilmente, a causa della oscurità, egli è rimasto impigliato con un piede tra la leva ed il blocco del meccanismo.

All'avvicinarsi del convoglio, il deviatore deve aver tentato di avvisare, gridando, i macchinisti addetti alla manovra, ma inutilmente, data la posizione della motrice, situata in coda. Investito dalla vettura di testa, il Ragazzoni si è aggrappato al respingente, è stato strappato dallo scambio, trascinato per cinque metri e infine travolto e tagliato in due dalle ruote.

Feriti in uno scontro e derubati di mezzo milione

Malinconica avventura di una comitiva di giravaghi presso Bari - 5 persone all'ospedale

Bari, 15 settembre.

Travolti con i loro automezzi e le loro giostre da un pesante autotreno, i componenti d'una carovana di giravaghi bolognesi sono rimasti feriti e, nel trambusto seguito all'investimento, ignoti ladri li hanno derubati di quasi mezzo milione.

Il fatto è avvenuto sulla nazionale Adriatica, a circa mezzo chilometro da Bari. La carovana, diretta dal 55enne Bruno Veronesi e composta di un camion con rimorchio e d'una « Lancia », fuoriserie aveva dovuto fermarsi per un guasto a un motore sulla strada per Andria, ove avrebbe dovuto piantare le proprie giostre. Ad un certo momento un autotreno sopraggiunto a forte velocità — il cui guidatore pare fosse stato abbagliato dai fari d'una macchina procedente in senso contrario — ha investito alle spalle la « Lancia » del Veronesi, poi il rimorchio e infine la motrice della carovana, rovesciandosi a sua volta su un lato della strada.

Mentre l'attenzione di tutti i protagonisti del pauroso incidente era rivolta ad estrarre i feriti dai rottami e a valutare l'entità dell'accaduto, ignoti ladri si impossessavano di 480 mila lire che il capo-carovana custodiva in una cassetta a bordo del camion. Il Veronesi, sua moglie Isolina Ferri di 58 anni da Borgo Panigale (Bologna), uno dei suoi operai, Luigi Turra fu Natale di 32 anni da Isola Predone (Bologna), i due autisti dell'autotreno investitore — Oronzo De Cancia di 25 anni e Pantaleo Spezzacatene di 33 anni, entrambi da Molfetta — sono stati trasportati all'ospedale. Solo la signora Ferri ha riportato ferite gravi e la frattura d'una spalla, mentre gli altri se la sono cavata con lievi contusioni ed escoriazioni.

Denunciato un macellaio che deteneva carne infetta

Cuneo, 15 settembre.

E' stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria il macellaio Pietro Cravero, con negozio di bassa macelleria in questa città, per avere occultato nei frigoriferi del nostro mattatoio circa otto chilogrammi di carne infetta che veniva sequestrata e distrutta. Tali carni facevano parte di un quantitativo destinato a uno spaccio di Boves.

L'esattore rapinato di 4 milioni

L'auto dei banditi abbandonata per via

Milano, 15 settembre.

La scorsa notte il vigile notturno Guido Aporti, verso le una rinveniva, all'altezza della via Stefano Jacini, l'automobile Fiat 1100 E targata MI 137474 che ieri i banditi avevano usato in via Varesina per rapinare l'esattore della « Società Fiduciaria Incassi », Carlo Rosati, di 38 anni, di una borsa contenente quattro milioni di lire. L'automobile, che apparteneva alla Società « Trafilerie Italia » era stata rubata dai malfattori in un garage nelle vicinanze di piazza della Repubblica, ed anche per questo il custode dell'autorimessa è stato lungamente e a più riprese interrogato dal vice-comandante della Squadra Mobile, incaricato delle indagini.

La vettura si trova ora nel cortile della Questura centrale, a disposizione della Polizia scientifica, che ha provveduto al rilievo di alcune impronte digitali sul volante e sulle maniglie delle portiere. Al momento del recupero il serbatoio della benzina era vuoto, la targa intatta, ogni altro strumento in perfetto ordine, le gomme a posto. Nulla era stato asportato.

Dalle prime risultanze delle indagini sembra che colui che guidava l'automobile sia un uomo sui 45 anni; lo stesso Rosati, che ne ricorda bene la fisionomia al pari di quella dei suoi aggressori, lo ha descritto appunto di tale età, alto di statura, corpulento, dal viso abbronzato dal sole. I due rapinatori, invece, sarebbero più giovani; entrambi sulla trentina, uno indossante un abito marrone chiaro a doppio petto, l'altro un abito grigio.

Fino a questa sera i fermi operati dalla polizia e tuttora mantenuti sono una ventina.

Una ardita ascensione dell'« arrampicatore solitario »

Trento, 15 settembre.

Il noto rocciatore trentino Cesare Maestri — chiamato anche l'« arrampicatore solitario » — ha oggi brillantemente condotto a termine un'altra delle sue arditissime imprese alpinistiche. Partito insieme con un altro rocciatore, Ernesto Carafoli, del C.A.I. di Modena, per scalare la strapiombante parete nord del Cros del Rifugio (2613 metri) nelle Dolomiti del gruppo di Brenta, ha compiuto l'arrampicata da solo perchè il suo compagno, giunto a circa metà della parete, ha dovuto abbandonare l'impresa. La muraglia verticale che presentava difficoltà di sesto grado, con passaggi di sesto superiore, classificati cioè al limite estremo delle possibilità umane, è stata superata per la prima volta attraverso una nuova via in sei ore, con l'uso di 24 chiodi, lasciati in parete.

IL «TRAGHETTATORE» SENZA SCALO

L'irlandese O'Brien respinto da Genova

La stessa sorte toccata a un altro apolide - Ripartiti per Marsiglia

Genova, 15 settembre.

Le vicissitudini dell'apolide Michael Patrick O' Brien, meglio conosciuto con l'appellativo di « traghettatore errante » non sono ancora finite. L'O'Brien, giunto stamane nel nostro porto con il piroscafo « Bretagne », lo stesso sul quale il 7 agosto scorso aveva preso imbarco diretto in Brasile con la speranza di poter riabbracciare la propria famiglia e rifarsi una vita nuova, si è visto stamane rifiutare il permesso di sbarco anche dalle autorità italiane ed ha dovuto ripartire con la stessa nave alla volta di Marsiglia ove il piroscafo farà scalo domani mattina. L'O'Brien è destinato, sempre che qualcuno non riesca a trovare una soluzione soddisfacente, a trascorrere il resto della sua vita a bordo del piroscafo « Bretagne ». Tuttavia la sua situazione non è pessima per quanto riguarda il soggiorno a bordo della nave: egli infatti non viaggia e non viaggerà in qualità di membro dell'equipaggio nè di « deportato », bensì in qualità di passeggero di terza classe, libero durante la navigazione di girare in lungo e in largo. Solo nei porti dove la nave farà scalo dovrà lasciarsi rinchiudere in una cabina e ciò per eliminare la possibilità che egli tenti una fuga.

O'Brien questa volta non è solo: insieme a lui e nella sua stessa posizione si trova anche il 24enne Nicolas Levitsky, nato a Sciangai, anch'egli apolide. Anche al Levitsky le autorità brasiliane hanno rifiutato il permesso di sbarco e la stessa concessione gli hanno negato stamane a Genova le nostre autorità. Per cui, come O'Brien, dovrà restare a bordo del « Bretagne ». O'Brien non è nuovo a queste situazioni avendo trascorso oltre dieci anni a bordo di un traghetto facendo la spola tra la colonia inglese di Hong Kong e quella portoghese di Macao.

Pare che O'Brien sia stato implicato nel contrabbando di stupefacenti e abbia anche avuto una notevole parte nella tratta delle bianche. Per questi due motivi egli sarebbe elemento indesiderato in ogni Paese del mondo. E di questa sua precaria situazione (del Levitsky non si sa nulla in merito ai suoi precedenti) O'Brien durante il viaggio di ritorno ha parlato con alcuni passeggeri e membri dell'equipaggio. Egli avrebbe dichiarato che se a Genova non gli fosse stato concesso lo sbarco, tutta la sua vita sarebbe tragicamente finita. « Non mi resterebbero che due possibilità: o buttarmi a mare, oppure riuscire a raggiungere la Legione Straniera ».

Di questo suo proposito veniva però messo al corrente il capitano del piroscafo il quale per precauzione ogni qualvolta la nave ha toccato un porto lo ha fatto rinchiudere sotto buona sorveglianza in cabina. Intanto il C.I.M.E., organizzazione sotto la cui protezione stanno viaggiando il « traghettatore » e il Levitsky sta studiando a fondo questa insolita situazione. Infatti, come dicevamo, se non si troverà una scappatoia conveniente, i due continueranno a viaggiare a loro spese, le quali non sono neppure indifferenti in quanto pro capite essi vengono a costare 175 dollari per traversata. Il « Bretagne » dopo lo scalo di Marsiglia ritornerà a Genova da dove poi proseguirà per gli approdi del sud America. Se non vi saranno novità i due ritorneranno nuovamente a Genova.

Un'automobile si sfascia in un burrone di 20 metri

Trento, 15 settembre.

Nel pomeriggio d'oggi un'automobile milanese che percorreva la strada provinciale della valle di Non è uscita improvvisamente di strada per cause non accertate, piombando con un pauroso volo di venti metri nel burrone sottostante in cui scorre il torrente Tresenga. Dai rottami della macchina sono stati estratti in gravissime condizioni due passeggeri, Augusta Possani ved. Crespi, di 59 anni, da Cassano d'Adda, ed Enzo Storni, di 32 anni, da Milano, che venivano immediatamente trasportati all'ospedale di Cles e ivi ricoverati con prognosi riservatissima.

ULTIME NOTIZIE

Anticipata convocazione dell'Assemblea francese

Il Governo si prepara a sostenere l'attacco delle sinistre - La campagna contro i prezzi non ha avuto un esito molto efficace - Si riparla di agitazioni sociali e di scioperi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 15 settembre.

L'Ufficio dell'Assemblea nazionale, riunitosi oggi nel pomeriggio, ha deciso di convocare i deputati per martedì 6 ottobre alle ore 15. Erano giunte alla presidenza di Palazzo Borbone 214 domande per chiedere la convocazione anticipata del Parlamento, ed essa era inevitabile poichè il numero legale richiesto di 209 domande era superato. Però è stata necessaria un'ora di discussione per fissare la data.

Una difficoltà

I socialisti e i comunisti volevano che la sessione straordinaria cominciasse al più presto, ma altri deputati hanno fatto presente che l'aula della Assemblea e altri locali sono attualmente in riparazione e i lavori saranno finiti soltanto alla fine del mese; inoltre nei prossimi giorni si devono riunire 78 Consigli generali dei Dipartimenti ai quali appartengono molti deputati che sarebbero quindi nell'impossibilità di trovarsi a Parigi. E il 27 e il 30 settembre si svolgeranno a Strasburgo importanti riunioni al Consiglio dell'Europa, alle quali è indispensabile la presenza dei delegati francesi; infine il 30 settembre il capo del Governo e il ministro degli Esteri Georges Bidault devono prendere l'aereo per Ankara in viaggio ufficiale in Turchia.

Il vice-presidente della Camera ha quindi proposto la data del 6 ottobre che è stata accettata con 15 voti favorevoli contro 5.

Il Governo dispone quindi di tre settimane per consolidare le sue posizioni e affrontare la discussione sulla politica sociale ed economica. Oggi egli ha adottato un secondo gruppo di decreti legge, intesi ad aumentare i poteri dei prefetti, a procedere a varie riforme dell'amministrazione statale e della legislazione commerciale; inoltre il Governo ha egualmente esaminato il problema dei salari per stabilire il premio speciale che dovrà essere concesso a quelli che hanno meno di 25 mila franchi mensili.

La politica del Governo per la rivalorizzazione dei salari non è tuttavia molto convincente. Le massaie non si accorgono ancora del ribasso dei prezzi, praticamente inesistente, e le sinistre affermano trattarsi soprattutto di fumo negli occhi per ingannare l'opinione pubblica. Sta di fatto che a parte alcuni ribassi propagandistici, i prezzi rimangono quelli che erano prima; e alle volte sono persino in leggero aumento.

Il perchè è molto facile a capirsi, quando si legge un trafiletto pubblicato stamane da un quotidiano, il quale riferisce che un commerciante comperò il 10 luglio 80 kg. di olio di arachide al prezzo di 270 franchi al chilo, e il 12 settembre acquistandone altri 80 chili, aveva constatato che era stato fatturato dallo stesso fornitore 277 franchi al chilo. E così pure il burro. Esso costava 650 franchi al chilo il 2 settembre, ma era salito a 760 e a 800 franchi pochi giorni dopo, e via discorrendo. Ciò significa che l'offensiva del Governo contro il carovita è stata preceduta dall'offensiva dei produttori e commercianti per potervi resistere efficacemente. Essi hanno aumentato i loro prezzi prima che i ribassi venissero decretati, sicchè, anche applicandoli, riescono a vendere più caro di prima.

Viene egualmente segnalato che il prezzo della carne, anche ribassato, rimane notevolmente al disopra del prezzo legale, che i macellai non hanno mai applicato. Dunque, osserva un giornale, bastava imporre il rispetto della legge, affinchè i prezzi calassero sul serio, senza adottare decreti spettacolosi che non erano necessari e sono insufficienti.

Non c'è dubbio che questi argomenti verranno esaminati dalla commissione superiore delle convenzioni collettive, la quale sarebbe convocata, a quanto pare, per i giorni 21 e 22 settembre.

Il salario minimo

Come abbiamo già detto essa deve stabilire quale è il salario minimo vitale dei lavoratori per suggerirlo al Governo. Si conferma dunque che i giorni prossimi saranno decisivi: o il Governo fa davvero una politica sociale e aumenta i salari, oppure l'agitazione ricomincerà.

Il segretario confederale dei sindacati socialisti, Andrea Lafond, ritiene che le proposte del ministro delle Finanze sono inaccettabili. I sindacati chiedono che il minimo vitale venga portato a 27 mila franchi mensili, e il Lafond scrive: «Già il nervosismo dei salariati non permette di farsi illusioni. Nuove battaglie sociali possono sorgere. Quelle di agosto sono state soltanto un preludio. E questa volta bisognerà andare fino in fondo».

I sindacati hanno dunque intenzione di non lasciarsi illudere da vane promesse, ma anche il Governo prende opportune precauzioni: proprio oggi si annuncia che l'on. Laniel si recherà a Washington, su invito del Governo americano, verso la fine di ottobre, e ciò assume l'aspetto di una assicurazione contro una eventuale disgregazione della maggioranza che lo sostiene, essendo impensabile che essa lo abbandoni alla vigilia del viaggio agli Stati Uniti, che hanno promesso alla Francia e all'Indocina un sostanziale aiuto finanziario.
l. m.



Il generale Naghib sul podio parla alla folla ammassata nella piazza della Repubblica (Tel.)

UNA SPETTACOLARE ADUNATA AL CAIRO

Naghib annuncia al popolo i primi tribunali rivoluzionari

Ad essi verranno sottoposti i principali imputati di attività antipatriottica - Accuse a stati stranieri di fomentare sommosse

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 15 settembre.

«Le mète della rivoluzione non sono mutate, ma io vi chiedo: siete voi pronti a continuare questo grande esperimento?», alla domanda rivolta con tono vibrante dal generale Naghib una folla immensa ha risposto con un solo grido: «Sì», che si è propagato come un boato da un capo all'altro della vastissima piazza della Repubblica.

Al grande raduno organizzato dal movimento di liberazione ha presenziato una folla che non può essere facilmente calcolabile, poichè non soltanto la piazza era colma, ma anche tutte le strade adiacenti, mentre altre folle minori si erano ammassate in piazze più eccentriche, dove erano stati posti degli altoparlanti.

Il generale Naghib ha annunciato che il Governo egiziano è fermamente deciso a seguire una «politica più dura» nei confronti di tutti coloro che stanno tentando di minare gli sforzi ricostruttivi del nuovo regime militare instaurato dopo la deposizione di Faruk. Tutti i propalatori di notizie false, tutti coloro che si sono posti al soldo dello straniero interessato a creare torbidi e sommosse per rendere impossibile la realizzazione dei piani governativi, tutti gli agenti dell'imperialismo straniero saranno eliminati senza pietà.

Secondo lo stile dei regimi totalitari si è iniziato un dialogo tra il capo dello Stato e la folla e alle domande di Naghib se tutti fossero pronti a continuare la lotta e a seguirla fino alla conquista delle mete prefisse rispondevano dei frenetici «sì» mentre decine di migliaia di braccia si agitavano in alto da ogni parte della immensa piazza.

Secondo la radio del Cairo, almeno un milione di persone si sono affollate nella piazza della Repubblica e nelle strade vicine in occasione di questo imponente raduno, che è senza dubbio il più importante dai giorni della rivoluzione dello scorso anno quando il popolo acclamava per le piazze la abdicazione forzata del sovrano.

Il discorso di Naghib concluso con una interminabile ovazione, è stato seguito da un altro del comandante d'aviazione Gamal Salem, membro del Consiglio rivoluzionario, il quale ha detto alla folla che il primo e più importante compito per gli egiziani è ora quello di elevare il livello di produzione industriale e agricola del Paese.

Salah Salem ha annunciato la costituzione di uno speciale tribunale della rivoluzione, che dovrà giudicare immediatamente tutti coloro che si sono resi colpevoli di tramare contro la compattezza del popolo e contro il regime repubblicano. Esso sarà formato dagli stessi membri del Consiglio della rivoluzione, coloro che hanno portato al potere il generale Naghib con il colpo di Stato dello scorso anno.

Ad esso verranno subito sottoposti i nomi dei principali accusati di questa attività antipatriottica. Risulterebbe al Governo egiziano in maniera inoppugnabile che certe potenze straniere hanno speso recentemente oltre 800.000 lire egiziane (circa 400 milioni) per pagare alcuni agenti provocatori.
h. n.

La questione di Trieste

Washington favorevole a pazienti sondaggi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 15 settembre.

Notizie pubblicate qui ed all'estero secondo cui gli Stati Uniti starebbero per varare una loro proposta per la soluzione della questione di Trieste hanno allarmato gli ambienti vicini al Dipartimento di Stato. Si fa notare in via non ufficiale che una formula magica per comporre la vertenza non esiste e che sarebbe pericoloso nutrire illusioni al riguardo, sia qui negli Stati Uniti che nei Paesi direttamente interessati. La via da percorrere è quella riferita ieri, cioè una via di pazienti sondaggi e di continue raccomandazioni alle parti perchè evitino posizioni polemiche e conciliino le loro esigenze con ciò che sono le realtà politiche della situazione. Al momento presente — dice il Dipartimento di Stato — non vi è altra «formula».

Le reazioni di Washington alle notizie estere di prossime iniziative americane riguardanti Trieste sono state motivate in parte da manifestazioni di stanchezza da parte della l'opinione pubblica americana che si sente ripetere da anni che la questione istriana deve essere risolta ma non vede alcun progresso. Senza andare fino all'estremismo del *Wall Street Journal* che definisce oggi la vertenza un episodio da operetta con la seria morale, però, per gli Stati Uniti di non immischiarsi tanto negli affari di altri Paesi, vi è una crescente corrente di opinione che chiede per l'avvenire una più cauta valutazione dei rischi quando l'assunzione di impegni politici di carattere nazionale è allo studio.
v.

Montgomery a Zagabria su invito di Tito

Belgrado, 15 settembre.

Il vice comandante supremo delle Forze alleate, maresciallo Montgomery, è giunto oggi all'aeroporto di Zagabria.

Al suo arrivo egli ha dichiarato ai giornalisti «di essere molto grato a Tito per averlo invitato in Jugoslavia».

Adenauer ha riunito i deputati del suo partito

Il Cancelliere conferma che il primo scopo del governo sarà la riunificazione della Germania

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 settembre.

I 244 deputati della maggioranza democristiana si sono riuniti oggi a Bonn, per la prima volta dopo le elezioni, in seduta plenaria per esaminare la situazione politica e discutere il programma di massima da svolgere durante la nuova legislatura.

Accolto da grandi applausi ha preso la parola il cancelliere Adenauer che, una volta di più, ha dichiarato che i primi scopi del Governo sono la riunificazione della Germania, da ottenere per mezzo di trattative con le Potenze occidentali, e l'unificazione dell'Europa, due obiettivi — ha detto il Cancelliere — che non sono affatto in contrasto tra di loro.

Adenauer ha poi esposto le grandi linee del suo programma di politica sociale riassumendole in questi termini: miglioramento delle condizioni di vita di tutto il popolo, comprese le classi medie e gli intellettuali; maggiore incremento alla costruzione degli alloggi per dare ad ogni famiglia una sua propria casa; rinnovamento degli impianti delle industrie minerarie e siderurgiche da ottenere con la formazione di un nuovo, sano capitale; affermazione dei principi sociali cristiani su tutte le forme di materialismo.

Ritornando sul tema della politica estera, il Cancelliere ha riconfermato la sua fiducia di veder presto realizzata la Comunità europea di difesa che significa — ha detto — una prima vittoria nella guerra fredda contro la Russia.

Adenauer non ha mancato di rivolgere ancora ai socialdemocratici l'invito di rivedere la loro politica, cosicchè sia possibile giungere a una distensione. Ha poi annunciato che si incontrerà con il capo dell'opposizione Ollenhauer verso la metà di ottobre, subito dopo la formazione del nuovo Governo.

Rispondendo alle domande di alcuni giornalisti, ha detto che la formazione del nuovo Governo è «ancora sulle ginocchia di Giove» e che ogni discussione è prematura «prima che il Capo dello Stato non abbia detto la sua parola».

Anche il partito liberale ha fatto conoscere oggi il suo programma politico per la nuova legislatura e lo ha riassunto in cinque punti principali: nessun monopolio e nessuna nazionalizzazione delle industrie, incremento della costruzione di nuove case nell'ambito dell'economia privata, radicale riforma del sistema tributario per una più equa distribuzione delle tasse, distinzione e non livellamento delle classi sociali ai fini dell'applicazione delle imposte sul reddito e degli altri carichi sociali, consolidamento della sicurezza interna per mezzo di un nuovo sistema di previdenze a favore dei lavoratori.

Riferendosi a conversazioni in corso tra Parigi e Londra a proposito di una più stretta partecipazione inglese all'esercito europeo, conversazioni che dovrebbero continuare nella capitale francese in occasione dell'incontro dei delegati delle sei nazioni della Comunità di difesa europea, i circoli politici di Bonn sperano ed augurano sia possibile raggiungere al più presto risultati positivi.

La partecipazione inglese, si osserva, sarà un motivo di più per decidere la Francia a ratificare il trattato di Parigi, mentre la presenza in Germania di forti contingenti armati inglesi renderà possibile una proficua collaborazione tra questi e le altre unità dell'esercito europeo.
vice

Al processo di Varsavia il gioco delle «confessioni»

Non c'è accusa che gl'imputati respingano Anche il Vescovo si riconosce colpevole

Varsavia, 15 settembre.

L'agenzia di stampa polacca «P.A.P.» annuncia che nel processo a carico dei sacerdoti cattolici, iniziatosi presso il Tribunale militare di Varsavia, il principale accusato, il vescovo Kaczmarek, capo del gruppo accusato di «spionaggio e attività sovversive», si è dichiarato ieri colpevole e ha illustrato le attività sovversive da lui compiute nel periodo tra le due guerre, riconoscendo tra l'altro di essere un fascista e un nemico delle sinistre». Egli avrebbe precisato, secondo quanto riferisce la «P.A.P.», che l'inizio delle sue attività risale al tempo del suo soggiorno in Francia, quando, dal 1922 al 1928, egli studiò presso le università cattoliche di Lilla e di Parigi.

Al suo ritorno in Polonia, il vescovo Kaczmarek divenne direttore del Centro cattolico del suo paese «continuando a mostrarsi ostile agli elementi di sinistra».

«Mons. Kaczmarek — prosegue l'agenzia «P.A.P.» — ha poi fornito particolari precisi sui contatti da lui avuti, prima dell'ultima guerra, con alti dignitari ecclesiastici, rappresentanti del Vaticano in Polonia ed ha affermato che fin da allora il Vaticano guardava con occhio favorevole ai futuri piani d'aggressione della Germania nazista contro i Paesi orientali».

«Parlando della sue attività nel dopoguerra, il vescovo ha rivelato che un colloquio da lui avuto nel 1947, con l'ambasciatore americano a Varsavia Bliss Lane, e con il cardinale Sapieha, avrebbe confermato la sua opinione secondo cui gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e il Vaticano avevano lo stesso piano nei confronti della Polonia. Il piano consisteva nel riportare la Polonia alla situazione in cui essa si trovava prima della guerra, restituendo i territori della Polonia occidentale alla Germania e modificando la frontiera orientale del Paese a detrimento dell'Unione Sovietica».

«Nel corso di uno dei colloqui avuti con Bliss Lane (Kaczmarek ha confessato di averne avuto una dozzina), lo ambasciatore americano gli aveva fatto capire che gli Stati Uniti ed il Vaticano influiscono grandemente sulla politica revisionistica di Adenauer e che gli Stati Uniti si preparano alla guerra contro i Paesi orientali, contando sulla potenza offensiva e revisionistica della Germania occidentale».

«D'accordo con il cardinale Hlond — precisa ancora la «P.A.P.» — il vescovo Kaczmarek aveva sostenuto Mikolayczyk nelle elezioni del '47, e, obbedendo alle istruzioni di Bliss Lane, aveva cercato con tutte le sue forze di creare in Polonia, tra il popolo ed il clero, una corrente filo-americana, mentre aveva accettato egli stesso di fornire ai servizi segreti americani informazioni spionistiche sulla situazione economica e militare della Polonia».

Un nuovo rimpasto nel governo sovietico

Mosca, 15 settembre.

La radio di Mosca ha comunicato che in un'ulteriore riorganizzazione del Governo (la seconda in due giorni) il Cremlino ha approvato la creazione di nuovi Ministeri vale a dire quello dell'industria automobilistica e delle autostrade, quello dell'industria aeronautica e quello della geologia.

A capo dei nuovi Dicasteri sono stati posti rispettivamente Alexseevich Likhachev, Peter Yakovlevich Antropov e Peter Vasilevich Dementive.

"GUARIRE NON PUNIRE"

A congresso a Parigi i criminalisti europei

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 15 settembre.

I criminalisti dei Paesi dell'UNESCO sono riuniti attualmente a Parigi, nel bel palazzo dell'Avenue Kléber, per una riunione che durerà sino al 28 ottobre, organizzata dalla Società Internazionale di criminologia. E' la seconda volta che una simile adunata si svolge a Parigi, per esaminare i problemi della giustizia e della repressione, e molti professori, psichiatri, medici, avvocati, magistrati, funzionari di polizia, ecc., sono giunti dalle principali capitali per partecipare ai lavori. L'Italia è rappresentata, fra gli altri, dal prof. Di Tullio venuto da Roma.

Il tema delle conferenze, questa volta, è la tendenza a commettere un reato, e i metodi da impiegarsi per scoprire e modificare il carattere del futuro delinquente. Si tratta di sapere, insomma, se il delitto è una malattia che certuni hanno in sè e può essere guarita se scoperta in tempo, ossia prima che essa giunga allo «stato pericoloso», cioè, come ha detto il prof. Grispigni, alla «capacità evidente a commettere un reato».

La criminologia ha la pretesa di poter guarire coloro che sono propensi, inconsciamente, alla delinquenza, e perciò essa ricorre alla psicologia, alla psichiatria, alla medicina, alla sociologia e a tutto ciò che può mettere a nudo il carattere di un individuo e lo può modificare per rimetterlo sulla retta via. Il criminale, dicono i congressisti che sono attualmente a Parigi, deve essere considerato come un caso patologico e non giudicato per il delitto che ha commesso, e la pena eventuale deve tener conto della gravità del male più che della gravità del reato.

E' chiaro che con simili concetti tutto il sistema di polizia e giustizia attuale dei vari Paesi dovrebbe essere sconvolto. «Guarire, non punire» sembra essere il motto del Congresso. Il prof. Etienne De Greef, dell'Università di Louvain, ha detto: «L'idea del castigo deve essere sostituita da quella di difesa sociale, e soltanto uno studio lungo e paziente del soggetto può permetterci una diagnosi che, nonostante tutto, non può essere infallibile, come non è infallibile quella del medico che esamina l'ammalato».

Ma, come, fanno osservare taluni, imporre a un uomo una cura preventiva senza attentare alla sua libertà individuale? A questo interrogativo darà una risposta nei prossimi giorni l'avv. Alex Mellor di Parigi, con una conferenza sull'argomento.
l. m.

In un momento di sconforto si getta dal treno in corsa

Rovigo, 15 settembre.

L'operaio Ettore Fava di 25 anni, da Vittorio Veneto, mentre viaggiava sul direttissimo Bologna-Venezia in compagnia della sorellina Emilia, di quindici anni, presso la stazione di Arquà Polesine — sembra in un momento di sconforto — abbandonava la giovane che stava dormendo e aperto un finestrino del convoglio si gettava dal treno che filava a 80 chilometri all'ora.

Un viaggiatore accortosi della scena azionava il segnale d'allarme e il direttissimo si fermava in aperta campagna. L'operaio veniva trovato esanime lungo la scarpata della ferrovia. Trasportato a Rovigo veniva ricoverato all'ospedale dove versa in fin di vita avendo riportato la frattura delle gambe, contusioni interne, ferite alla testa con commozione cerebrale.

Campi inondati di petrolio

Il tubo dell'oleodotto spezzato da un aratro

Acqui, 15 settembre.

Migliaia e migliaia di litri di petrolio sono andati oggi perduti in seguito ad un singolare incidente e per circa tre ore l'oleodotto che da Savona, attraversando le regioni ligure, piemontese e lombarda, giunge fino alle raffinerie di Trecate, è rimasto interrotto. Una grossa falla nell'oleodotto si è prodotta mentre l'operaio Armando Gatti stava arando con un trattore un fondo di proprietà dell'agricoltore Giuseppe Repetti di Acqui. L'oleodotto attraversa la proprietà del Repetti ad una profondità di un metro e 20 circa. Evidentemente tale profondità è risultata insufficiente, dato che ad un certo momento il vomere si è incastrato in un tubo della conduttura, producendogli una grossa falla.

Tutti i tentativi per tamponare la fenditura risultavano vani, perciò, mentre il liquido si spandeva copiosamente per il campo, il Repetti provvedeva ad avvertire i carabinieri di Acqui, che, messisi in comunicazione con Savona, riuscivano a dare l'allarme. Dopo tre ore, la petroliera che era attraccata al porto di Savona, poteva arrestare il pompaggio ed evitare così maggiori danni.

Un'auto si sfascia sul ciglio di un burrone

Aosta, 15 settembre.

Di una paurosa avventura è stato protagonista la scorsa notte certo Damiano Cuaz fu Alfonso, di 47 anni, da Aosta mentre scendeva dalla frazione Arpuilles, sita sulla collina della città, a bordo di una «Topolino». Giunta all'incrocio con la strada del Gran San Bernardo, la sua macchina sbandava e dopo aver divelto alcuni paracarri, precipitava nella sottostante scarpata. La leggera autovettura compiva una sfrenata corsa lungo il pendio per una cinquantina di metri, ribaltando nell'ultimo tratto e fermandosi miracolosamente sull'orlo di un pauroso strapiombo. Il Cuaz usciva quasi indenne dal pauroso incidente.

Un geometra si uccide cadendo da una impalcatura

Mondovì, 15 settembre.

Una grave sciagura è accaduta nel pomeriggio sulla provinciale di Cuneo, poco oltre la stazione nuova, dove sono in corso i lavori del nuovo fabbricato del Pastificio Gazzola. L'impresario, geom. Agostino Milanese di Giorgio, di 32 anni, si trovava su di una impalcatura a 15 metri di altezza dal suolo, vicino alla macchina montacarichi, quando improvvisamente fu visto allargare le braccia e piombare al suolo. Per colmo di sventura nella caduta urtava violentemente col capo contro la macchina bitumatrice, rimanendo ucciso all'istante per lo schiacciamento della volta cranica. Secondo l'ipotesi più probabile, il Milanese sarebbe rimasto vittima di un lieve malore e nel tentativo di appoggiarsi ad un palo avrebbe brancicato con le mani nel vuoto precipitando al suolo.

Rinvenuto morente con un coltello nel petto

Milano, 15 settembre.

Nella sua abitazione di corso XXII Marzo 30 è stato trovato stamane agonizzante, sul proprio letto immerso in un lago di sangue, il 55enne Antonio Meroni, addetto da vari anni al Macello. Piantato nel petto il disgraziato aveva un affilatissimo coltello da macellaio, affondato fino al manico.

ULTIME DI CRONACA

Deruba un ubriaco svenuto in un fosso

Sabato notte, verso le 2, veniva ricoverato all'ospedale Maria Adelaide il ventisettenne Germano Merusa fu Rosario, domiciliato in corso Emilia. I sanitari, avendogli riscontrato contusioni al viso ed al capo, lo giudicavano guaribile in 15 giorni. Rinvenuto dal forte choc, il Merusa ha lamentato la scomparsa del portafogli, contenente 9400 lire, e dell'orologio da polso.

Soltanto ieri, ad indagini della polizia ultimate, è stato possibile conoscere le circostanze in cui si è verificato il fatto, che in un primo tempo era stato definito: «rapina».

Il Merusa trascorreva la serata di sabato in una bettola di via Conte Verde, in compagnia di un certo Poldo Verrè, di 24 anni. Quest'ultimo pagava le consumazioni, ma all'uscita dal locale pretendeva la restituzione del denaro. La discussione si protraeva a lungo. I due, sempre discutendo animatamente, giungevano in corso XI Febbraio dove, ad un certo momento, dalle parole passavano ai fatti. Il Merusa, malfermo sulle gambe, urtato dal Verrè, ruzzolava in un fossato e vi rimaneva privo di sensi. L'altro, preoccupato per le conseguenze del suo gesto, si guardava intorno smarrito e, vedendo a poca distanza una coppia, chiedeva che cosa dovesse fare. «Vada ad avvertire la polizia — gli veniva risposto. — E' la cosa migliore da farsi». Il Verrè correva allora a perdifiato fino al vicino Commissariato di P. S. Borgo Dora ed esponeva il caso. Al suo ritorno con gli agenti in corso XI Febbraio, trovava il Merusa ancora privo di sensi nel fosso, mentre la coppia, che al momento del litigio si trovava nei pressi, era sparita. Il ferito veniva quindi trasportato all'ospedale. Ripresa conoscenza, egli — come si è detto — protestava per la sparizione del portafogli e dell'orologio. Ora pare assodato che a derubare il Merusa non sia stato il Verrè, come in un primo tempo si era creduto, ma l'uomo che lo aveva consigliato a chiedere l'intervento della polizia e che aveva approfittato della sua assenza per frugare nelle tasche del ferito. Nel fossato, infatti, è stato ritrovato il portafogli vuoto e il cinghietto dell'orologio strappato.

Deceduto per tetano

Per infezione tetanica è deceduto l'altra notte alle Molinette il quarantottenne Michele Audano fu Luigi, che risiedeva a Piossasco in via Bruino 6. Egli era stato ricoverato giorni addietro al nosocomio, ma le sue condizioni erano ormai troppo gravi perchè le assidue cure dei sanitari potessero avere ragione del male. L'Audano, infatti, decedeva — come si è detto — l'altra notte, dopo atroce agonia.

— Allo stesso nosocomio è stata ricoverata, pure per infezione tetanica, la 9enne Luigina Taboné, residente ad Avigliana, in via Drubiaglio 40. La prognosi è riservata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Con i Conforti della fede, serenamente e soavemente come in vita, è mancata all'adorazione dei suoi

Michelina Coretta Borgo

Lo annunciano a funerali avvenuti le figlie Giuliana col marito col. Enzo Siragusa, Ada col marito Nino Prat; i nipoti dott. Piero Siragusa, con la fidanzata Marisa Orlandi e Arturo (a New York) i parenti tutti e l'affezionata Maria Olivero.
Torino, 14 settembre 1953.

Cesare e Cina Prat, Aldo e Angioletta Wolf partecipano al dolore ed al rimpianto di Ada e Nino per la scomparsa di nonna MEIA, cui erano legati da profondo affetto.

Ricorrendo il sesto anniversario della morte del
CAV. DEL LAVORO
Giovanni Battista Bongiovanni
la Società Fonderia Officine Meccaniche Bongiovanni con sede in Fossano e la Società Radiatori Bongiovanni con sede in Cuneo, rievocano con immutato rimpianto la indimenticabile figura e le alte doti di mente e di cuore dell'estinto.
Fossano, 21 settembre 1953.

Il 14 settembre 1953 nella Clinica di Losanna, per improvviso infarto, spirava, assistito amorevolmente dal figlio Francesco

Don Giovanni Notarbartolo Principe di Furnari
Cav. del Sovrano Ordine di Malta

Angosciatissimi ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Lydia Marone con i figli: Angelo, Francesco e Ruby; la madre Baronessa Inguaggiato del Gibiso; il fratello Duca di Villarosa, consorte e figli; gli zii: Duchessa Massari, Ammiraglio di Villarosa, il cognato Conte Enrico Marone Cinzano e consorte Maria Cristina Infanta di Spagna, con i figli: Alberto, Rosy Rivetti e consorte, Consuelo, Vittoria, Giovanna, Maria Teresa, Anna Sandra; i cugini Banfi e Marone e parenti tutti, il fedele affezionato Peppino. La cara salma giungerà mercoledì 16 corr. alle ore 10 ed i funerali avranno luogo alle ore 15 dello stesso giorno partendo da corso Stati Uniti n. 27 per la parrocchia dei Santi Angeli Custodi.
Torino, 15 settembre 1953.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. p. A. F.sco Cinzano & C. di Torino e S. Vittoria d'Alba, con profondo dolore annunciano la morte improvvisa di Don GIOVANNI NOTARBARTOLO PRINCIPE DI FURNARI, consigliere di amministrazione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. p. A. F.sco Cinzano & C. ha il dolore di annunciare il decesso di Don GIOVANNI NOTARBARTOLO PRINCIPE DI FURNARI, da molti anni consigliere di amministrazione della Società.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. p. A. Vinicola Italiana Florio & C. di Torino e Marsala, partecipano con dolore l'improvvisa scomparsa di Don GIOVANNI NOTARBARTOLO PRINCIPE DI FURNARI, consigliere di amministrazione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. p. A. Vinicola Italiana Florio & C. di Torino e Marsala, partecipa con dolore il decesso del consigliere di amministrazione della Società Don GIOVANNI NOTARBARTOLO PRINCIPE DI FURNARI.

La famiglia dott. Willy Ostermann prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita del caro amico PRINCIPE GIOVANNI FURNARI.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Italo Casaccia

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la moglie, l'adorato figlio Giancarlo ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo da via Principessa Felicita di Savoia n. 8/1. Si ringraziano anticipatamente tutti i buoni che comunque prenderanno parte al loro gran dolore.

Il dott. Silvio Manis prende vivissima parte al dolore della famiglia per la morte dell'amico e consocio Dott. ITALO CASACCIA.

Dirigenti, Impiegati e Dipendenti tutti dei Laboratori SMART prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Dott. ITALO CASACCIA.

Le famiglie Richieri-Bandino-Venturelli prendono viva parte al dolore per la scomparsa dell'amico indimenticabile Dott. ITALO CASACCIA.

Il notaio dott. Silvio Mandelli partecipa commosso al dolore dei famigliari per la scomparsa del carissimo amico ITALO.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti comunica la scomparsa del Dott. ITALO CASACCIA.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro si è spento a 63 anni

Vitale Quinto

L'annunciano addolorati la moglie Emma Peracchi, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata famiglia Limone. Un ringraziamento particolare al dott. Piero Caldera per le amorevoli cure prestategli. I funerali, in forma civile, avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Galvani 29. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I funerali del compianto

Cav. Ernesto Peracino

avranno luogo alle ore 10 di stamane, anzichè alle ore 10,30.

Il 16 settembre 1951

Giuseppe Danieli di Calavino

dopo soli 19 anni abbandonò tragicamente la terra quando la vita gli era bella. I genitori lo ricordano a chi lo conobbe e gli volle bene. Nella chiesa della Madonna degli Angeli alle ore 10 nei giorni 16 e 17 saranno dette Messe in suffragio.

Nel primo anniversario della dipartita del compianto

Rag. Pietro Calvi

la moglie e famiglia con dolore immutato e rimpianto infinito lo ricordano a parenti e amici. Sante Messe di anniversario verranno celebrate: a Torino (parrocchia Sacro Cuore di Maria) giorno 16 ore 9, a Lombriasco giorno 19 alle ore 9.

Fernando Carozzi

vive nel cuore angosciato della moglie e dei suoi cari che lo ricordano alle persone amiche che gli vollero bene. Nella trigesima della sua morte verrà celebrata la S. Messa di suffragio alle 8,30 del giorno 18 settembre nella chiesa di S. Antonio da Padova (via omonima).

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Maria Capirone

la famiglia lo ricorda, Venerdì 18 settembre, ore 8, nella chiesa di S. Cristina, verrà celebrata una Messa in suffragio.

Nel secondo anniversario della dipartita di

Guglielmo Alfredo Beck

i suoi cari lo ricordano a coloro che gli vollero bene per una preghiera.

Le famiglie Mascero e Quarello con i parenti tutti, commossi per la grande dimostrazione di affetto e di cordoglio tributata alla loro cara scomparsa

Adalgisa Quarello ved. Mascero

ringraziano quanti con la loro presenza, oblazioni, fiori, scritti, hanno preso parte al loro immenso dolore. In modo particolare vogliono qui ricordare: il professor Audo-Gianotti, primario della divisione Medica C.; l'aiuto professor Tabusso; gli assistenti e gli allievi dottori Rosano, Miglino, Lavarino, Bonino, Meineri, Frecchia e Scagliarini; la rev.ma Madre Superiora dell'Ospedale Molinette; gli amici dottori G. Massa, prof. F. Romeo, dott. P. Sanna, dott. C. Trona, dott. F. Castoldi e famiglie; il Corpo sanitario e Farmaceutico di Venaria; le signore M. Piacentino, G. Ramello, M. Versino, A. Quaranta e M. Regis; il rev.mo signor Vicario, la rev.ma Madre Superiora dell'ospedale, le rev. Suore dell'Asilo Infantile e le Associazioni religiose e civili di Venaria; il Consigliere provinciale sig. A. Cerutti, che volle ricordare con commosse parole la cara defunta; il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio comunale di Venaria; parenti ed amici di Cardona; i dipendenti della ditta F.lli Mascero, gli inquilini della casa ed i coinquilini di via Princ. Amedeo 12, Torino; i fabbricanti di acque gassate e gli esercenti tutti; le ditte Bosio-Caratsch, Fonte di San Bernardo, O.V.R. del comm. G. Pettiti, Forner Greggio Ferdinando, Fratelli Molinar. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 12 ottobre, alle ore 9.
Venaria, 16 settembre 1953.

In tragico incidente sul cantiere di lavoro, è mancato ai suoi cari il

Geom. Agostino Milanese
Impresario edile - di anni 32

Con immenso dolore lo piangono: la moglie Mari Viglione, il figlio Aldo, il papà geom. Giorgio, la mamma Domenica Chierchia, i suoceri, il fratello Ennio con la consorte, i cognati avv. Aldo e Umberto Viglione, i nipoti, i cugini Levrone e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. alle ore 9.30, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Armando Diaz, Altipiano.
Mondovì, 15 settembre 1953.

Il dott. Marcello Soleri ed il signor Carlo Ferabali si associano al dolore dell'amico carissimo e socio geom. Giorgio Milanese, per la perdita dell'amatissimo figlio Geom. AGOSTINO.

Gli Impiegati e gli Operai dell'impresa Ing. Asteri e Geom. Milanese si associano al dolore dei familiari per la morte del figlio del titolare della Società, Geometra AGOSTINO.

I Titolari della ditta Fratelli Garzela si associano al dolore della famiglia Milanese per la perdita del figlio Geom. AGOSTINO.

Dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari

Alfredo Callizio

Ne dànno il triste annuncio la moglie Paola, le figlie Marcellina e Pina, la mamma, il papà, la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Enrico De Rossi Guitera e Angelo Actis Dato che tanto amorevolmente l'assistettero. I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. alle 14,30 partendo da piazza della Repubblica 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Padri, Insegnanti, Alunni ed Ex-convittori del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, partecipano con profondo rimpianto la morte improvvisa del loro caro

PROFESSORE
Don Domenico Scalini

I funerali avranno luogo a Faenza giovedì mattina 17 corr.

Cristianamente come visse si è spento

Filippo Montanaro
di anni 83

Ad esequie avvenute ne dànno il triste annuncio i figli, le figlie con rispettive famiglie e parenti tutti.

Le famiglie Naretti, Colla e Thiene ringraziano con animo commosso tutti i buoni che hanno ricordato e onorato con presenza, scritti e fiori la loro carissima

Piera

Un grazie particolare alla ditta Olivetti tanto comprensivamente e unanimemente partecipe al loro dolore e all'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Ivrea.
Ivrea, 15 settembre 1953.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tassa 7 % Condizioni speciali per inserzione in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Isoni-Pirelli », ind Carlo Alberto 20. Balcavi: tel. 42-898, 47-432.

ARREDAMENTI Argani, betoniere, levaghiaietrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.

BOTTI usate 35-35 hecto vendonsi anche separatamente. Tel. 43-844.

BREVETTO carrello opera novità, alcuni sviluppo, vendo Faletto, via Cibrario 26, Torino 51022

BURELLO Agostino, Concessionario esclusivo zona, forni paralleli Breda, altezza punte 150-200-250. Telefono 43-876.

FIENO anno nuovo maggengo 1700 franco Torino. Scrivere casella 4071, SPI, Torino 50944

FRESE, torni, rettifiche, limatrici, trapani ecc. vendo officina. Telef. 30-580.

LABORATORIO acquista specialità medicinali autorizzate; dettagliare. Scrivere casella 2895, SPI, Torino.

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionalissima. Rigenerazione, via Parma 1. 5125

LIMATRICE Leria corsa 630 buone condizioni, vendo. Telefonare 761-002.

LIQUIDA scarpe 500 a 3000. Tortagnia Nunzio, Porta Palazzo 3 lettera 44 chiosco. 60670

MACCHINE, torni, presse, magli ed altro grande assortimento nuove ed usate vendo. Franzoni, Milano, via Giorgio Vasari 2. 5365

MOTORI, trasformatori, alternatori dinamo, gruppi ecomotore, elettropompe. Luparia. Telefono 308-372. 4592

OCCASIONE, vendo macchina lavatrice adatta lavanderia istituti, alberghi ecc. Telefonare 74-874. 51814

OCCASIONE vendesi macchine lavatrici Norge, boiler 500 litri elettrico, bilico Sojer Aquila 10 kg., scrivania. Telefonare 33-047, ore 12,30-14, 19-21.

PESO a bilico seminuovo portata tonnellate 8 vendesi; rivolgersi cascione come Peschiera 142 o telefonare 46-653.

RIMORCHIO occasione, usato, vendo. Telefonare 76-458. 6604

TORNI paralleli Alteo, Breda, Fop, Tropila, Safop, ecc. nuovi ed occasione. Torni revolver Canavese; frezatrici Universal; rettifiche universali; trapani, banco e colonna; seghetti alternativi, bilancieri, smerigliatrici, fucine elettriche ecc.; apparecchi precisione, utensileria varia. Burello Agostino, corso Vittorio 78. Telefono 43-[illegible] 6245

TERREFATTORE Vittoria kg. 5 gas nuovo vendo 270.000. Telefonare 51-812.

TRAPANI elettrici portatili « Rotor ». Rendimento, sicurezza, garanzia. « Fai », Foscolo 26. Telefonare 42-294. 4492

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ingg. Panizza Aglietta. Telefono 21-900. 60672

TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica. SKT, via Giacosa 5. Telefono 652-914. 2081

UFFICIO specializzato svolge pratiche tributarie, imposte consumo, volturazioni, ricorsi, denuncie, varie. Telef. 687-061.

VENDESI due caldaie termosifone, seminuove. Vagnone 3. Telefonare 78-534.

VENDO due cisterne per autobotte. Loucorso Acqui 3, Alessandria. 5460

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABILE sarta bambini, confezionerebbe domicilio per negozio laboratorio vestitini, calzoncini, paltoncini ecc. anche in serie. Punto smock. Referenze. Scrivere casella 5068, SPI, Torino. 51477

COSTRUISCE e applica bruciatori a gas per cucine economiche e stufe. Brevetti Pogliano, consumo lire 23 per ora, via Goffredo Mameli 5. Telefono 23-680.

FABBRICA artigiana mobili liquida ricchissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, sali, mobilette, salotti, poltrone, divani. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 interno Regina Margherita 87; Principe Amedeo 20 C. 52845

OFFICINA artigiana eseguisce lavori di pialla (rabot). Canavesio, corso Regina Margherita 236. Telefono 779-183.

RISCALDAMENTO modernissimo trasformando impianti legna carbone con nuovo sistema gas specialità termoradiatori gas ed elettrici. Telef. 51-095, Mongiovero 11.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO abbigliamenti, alimentari, bar, negozi avviati, qualsiasi genere. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 7311

ABBIAMO drogheria vini forte lavoro cedesi 1.000.000. Doria, Vanchiglia 10.

ABBIAMO maglierie, mercerie, alloggio occasione cedesi 900.000. Doria, Vanchiglia 10. 68156

ABILE gerente rivendita pane cercasi, cauzione, zona Cigna. Telefonare [illegible].

AFFARE! Piccolo bar, cedo, oppure concedo gerenza. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6697

AFFARONE cedesi autorimessa riparazioni 1.500.000. Scrivere casella 5154, SPI, Torino 51737

AFFITTASI negozio vuoto, licenza merceria compresa ottima posizione commerciale. Scrivere casella 5006, SPI, Torino.

ALASSIO, cedesi avviatissimo bar centralissimo scrivere casella 5142, SPI, Torino o telefonare 37-076. 51661

ALBERGATORE sommo direzione gestione albergo ristorante stagione invernale. Scrivere casella 2120, SPI, Torino.

APPORTANDO buon capitale offresi collaborazione oppure associarsi maggiore sviluppo avviata avviatissima azienda artigiana redditizia. Scrivere casella 6230, SPI, Torino. 66327

AUTORIMESSA autoriparazione attrezzatissimo 1.700.000 cedesi facilitando affitto 40.000. Telefonare 41.078. 41020

AUTORIMESSA capacità cento macchine, officina riparazioni, cedesi 5.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

AVENDO impegni fondiari, cedo lavanderia, tintoreria avviatissima, centro mercato unica zona, alloggio. Telefonare 777-319. 50068

AVENDO possibilità sviluppare lavoro redditizio cerco persona con piccolo capitale. Scrivere [illegible] 5066, SPI, Torino. 50618

AVVIATA officina ferromeccanica cedesi. Scrivere casella 6270, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO elegante negozio calzature centralissimo negoziare grandi vetrine ritiro commercio cedesi dilazionando permutasi casa cucina. Scrivere casella 1130, SPI, Torino. 5673

AZIENDA provincia imperia artigiana commerciale materiale inerente edilizia cerca socio collaboratore. Scrivere casella 5645, SPI, Torino. 51207

AZIENDA redditizia vasta clientela cedesi causa trasferimento. Telef. 694-874, dopo le ore 19. 82801

BACCHETTA, Alfieri 28, cede grande emporio alimentari, fortemente redditizio, ottima attrezzatura, grande alloggio, cessazione recessione, richiesta 2 milioni 500.000. 4227

BAR esportazioni angolare, alloggio moderno, veramente ottima sistemazione famiglia, causa malattia cedo oppure permuto casetta, alloggio. Carrara, Re Umberto 63, telefono 527-613. 6474

BAR-tabaccheria, centralissimo, con alloggio 5 camere, incasso giornaliero 200.000 garantito, cedesi 22.000.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 8281

BIANCHERIE mercerie, trent'anni medesimo proprietario, grandioso alloggio 2.600.000. Capriolo, Misericordia 1.

CAFFE' esportazione zona signorile, possibilità ristorante cedesi, eventualmente vendonsi muri. Telefonare 365-229.

CARLO Alberto 41 cede esportazione vini, alloggio, incasso 20.000, 1.000.000; altro incasso 40.000, 3.500.000. 8211

CARLO Alberto 41 cede commestibili, alloggio 1.500.000; altro incasso 50.000 giornaliero 2.600.000; altro incasso 60.000 1.600.000. 6211

CARTOLERIA avviata articoli fotografici affitto mite, cediamo. Pettiti, Sacchi 2.

CAUSA decesso affittasi negozio salumeria ben attrezzato. Trucel, via Trento 3, Pinerolo. Telefonare 25-19. 6501

CAUSA divisione Società cedesi albergo ristorante avviato, attrezzato unico città provincia, 5.500.000. Persona altro genere. Dilazioni. Frasseni, Cavour 62, Bra. 50696

CEDENDO accetterei gerenza latteria, rivendita pane con alloggio. Pianori, Roppolo 21. 62117

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI avviato caffè ristorante centro Biella. Scrivere: Dott. Pietro Marino, Biella. 8368

CEDESI negozio, retro abitabile, profitto telefono luce vetrina tenda, 150.000. Corso Regina. Telefono 23-148. 65222

CEDESI negozio con retro. Porta Nuova. Telefonare 60-458. 52140

CEDESI studio dentistico avviatissimo, 47 Km da Torino, con alloggio. Scrivere casella 7033, SPI, Torino. 66717

CEDO negozio merceria profumeria abitazione, spese mitissime. Via Giachino 75

CEDO officina cicli auto moto-scooters in Brandizzo. Distributore benzina, servizio noleggio rimessa. Concessionario Liquigas, Vespa, Jso, Beta. Corso Torrone 38, Telefono 30-488. 8362

CEDO tintoria-stireria, rimagliatura, lavanderia. Telefonare ore pasti 391-708.

CEDO, [illegible] officina riparazione costruzione macchine agricole, vasto lavoro. Telefonare 22-479. 82623

CEDO avviatissimo commestibile zona Francia, incasso 40.000 controllabile. Telefonare 774-425. 51097

CERCASI gestione alberghetto montagna qualsiasi località Val d'Aosta. Casella 1483 R, SIP, Genova. 8365

CERCO piccolo laboratorio artigiano zona operaia possibilmente zona Crocetta. Scrivere casella 2066, SPI, Torino.

CERCO socio d'affari gestione negozio, guarnizione, disponente piccolo capitale. Scrivere casella 2040, SPI, Torino.

COMMERCIO antiquario magazzino proprietà via centralissima. 1.000.000, Carbonaro, Alfieri 24. 51382

COMMESTIBILE angolare, magnifica posizione, incasso fortissimo, cedo occasione Geom Carrara, corso Re Umberto 63. Telefonare 527-613. 8310

CRAVENZOLA, Cernaia 27 cede avviatissima tinto-lavanderia, zona Parella, Affarone! 7333

DROGHERIA avviatissima su via commerciale arredata modernamente cedo 2.500.000. Scrivere casella 5110, SPI, Torino. 51180

DROGHERIA esportazioni vini, zona Statuto, avviata, cedesi oppure gerenza. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

FARMACIA provincia Cuneo cedesi condizioni vantaggiosissime. Telef. 631-805, 681-017. 68122

FRANA, Mercanti 3, cede latteria centrale, litri 350, frigo, alloggio 3.600.000; altra 200 litri, 3.800.000. 5632

FRANA, Mercanti 3, cede rivendita pane 350 chilogrammi, 7.000.000; altra 130 chilogrammi 3.300.000. 5632

FRANA, Mercanti 3 cede occasione rara, panetteria forno carbone, lavorazione 200 negozio, alloggio, 7.200.000; altra 5 milioni, 500.000. 5632

FRANA Mercanti 3, cede caffè-bar centrale, moderno, alloggio, 4.000.000; esportazione vini, zona grande passaggio, 3 milioni, 500.000. 5632

GABETTI, Pio V 8, cede autorimessa nuova capacità 100 macchine, stazione servizio, lunga capitolazione, [illegible]

GABETTI, Pio V 8, affitta 4 camere, servizi, via Asti. 6091

GABETTI, Pio V 8, concede gerenza panificio centrale, forno elettrico, alloggio, condizioni eccezionali. 6091

GEOMETRA cede ufficio, trattazione tecnica collaborazione Baglio, Bove 2. Telefonare 34-376. 51485

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque lireaggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

MACELLERIA (bovini) vicinanze Torino, cedesi occasionissima. Affarone trattoria. Telefonare [illegible]. 51477

MAGAZZINO vini ingrosso attrezzatissimo Valsusa, annesso negozio nuovo, cedesi urgentemente. Serga, Magenta 5, Telefono 50-113. 6021

MEDICO dentista specializzando, Topolino, collaborerebbe odontoiatrico studio avviato anche provincia. Scrivere casella 8243, SPI, Torino. 66072

MIGLIORAMENTO nuova, sana industria provincia cerca socio o finanziatore. Scrivere casella 5111, SPI, Torino.

MOTIVI famiglia cedo avviatissima tintoreria, rimagliatura, zolle, S. Paolo, Telefonare 385-934. 66411

NEGOZIO centrale periferico comprerei da lire 2.000.000 a 12.000.000 Telefonare 682-835. 6212

ODONTOTECNICO cercasi collaborazione società studio centrale, capitale occorrente 500 mila. Scrivere casella 2054, SPI, Torino. 51957

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaggio, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 10263

PANIFICIO Ligure, reddito 4 milioni annui, forte lavorazione assicurata, ottime condizioni pagamento, cedo. Bacchetta, Alfieri 28. 4227

PANIFICIO, vicinanze Genova, vendita negozio assicurata 5 q.li, grande alloggio, causa malattia cedo lunghe condizioni pagamento. Bacchetta. Alfieri 28.

PASTICCERIA adatta più persone, bellissima posizione, ottimo lavoro dimostrabile, cedesi condizioni favorevoli, impossibilità darle sviluppo richiesto causa mancanza personale, negozio, laboratorio spaziosi, buona locazione, retro abitabile, alloggio, eventualmente vendonsi muri. Coppo, Amendola 4 bis. 6075

PER cessioni rilievi bar, caffè, bottiglierie, commestibili, drogherie e aziende in genere, rivolgersi: Avena, C. Alberto 4.

PETTINATRICE cede avviatissimo zona Francia per causa maternità. Telefonare 771-674 51010

PETTINATRICE centrale avviato attrezzatissimo cedesi [illegible] tre posti. Telefonare 524-976. 68164

PIZZORNO, Po 12, antica agenzia commerciale, rilievi, negozi, volture, licenze, passaporti, pratiche varie. 14026

RILEVEREI negozio qualsiasi genere purchè redditizio, eventualmente [illegible] Telefonare 44-476. 7311

RILEVEREBBESI parzialmente o totalmente attrezzato laboratorio fotoincisioni Torino o Piemonte. Indicazione casella 5132, SPI, Torino. 51611

RISTORANTE buone, cedesi centro Acqui, richiesta [illegible] affarone. Bacchetta, Alfieri 28. 6006

SANREMO, Mombello 30, Capullo, causa ritiro cede direttamente pensione famiglia 12 letti centrale attrezzatissima, ottima combinazione. 8332

TERREFERRONE modernissima, centrale, forte lavoro, cedesi urgentemente motivi famiglia, 2.500.000. Frana, Mercanti 3. 5633

TRATTORIA bottiglieria, vicinanze Torino, forte lavoro, spese mitissime, affarone, 1.300.000. Frana, Mercanti 3.

300.000 cedo negozio arredatissimo, retro cucina, grande comma alloggio ovviamente adatto generi diversi. Telefonare 51-812. 50746

500.000 abbigliamenti per 6 mesi, buone garanzie e interesse. Scrivere casella 6261, SPI, Torino. 66325

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A assoluta convenienza, costruzione solidissima, esente tasse, proprietà vende direttamente alloggetti camera cucina, li, beri subito. Alloggi 1-2-3 camere ingresso cucina, liberi abitare. Piazza Chironi 10. Portineria 15,30-18. 51945

ABBIAMO alloggi redditizi, piccoli, grandi da vendere. Crocetta, Francia, S. Paolo, Gesù, Centolere. Telefono 513-507.

ABBIAMO proprietà moraria negozi. Vendesi. Via Principe Amedeo 41. Visite 15-17. 6315

ABBIAMO vendita alloggi signorili panoramici 1-2-3-4 camere più servizi. Via Ricasoli 6. 6466

ABITABILE [illegible] vendiamo via S. Paolo alloggio 2 camere cucina prezzo convenientissimo. Donna, Garibaldi 20.

ABITABILI subito vendonsi alloggetti moderni due camere accessori, spaziosissimi 34.000 mq. Cesare Bedonzi 11.

ACQUISTASI casa Torino preferenza centrale con negozi, spesa [illegible] 40 milioni, pagamento contanti. Scrivere casella 5107, SPI, Torino. 51771

ACQUISTEREBBESI alloggio occupato, due, tre camere servizi. Scrivere casella 1162, SPI, Torino. 6832

ACQUISTEREI villetta alloggio 4-6 camere, libero occupato non periferiche. Scrivere casella 2197, SPI, Torino.

ACQUISTIAMO in proprio casa occupata buona costruzione e posizione. « Stie », Stampatori 21. 4072

ACQUISTO occasione casetta con giardino, Barriera Milano. Telefonare 281-496 ore pasti. 59150

ACQUISTO direttamente privati alloggio libero 2-3 camere, servizi, termo, preferibile centrale. Dettagliare. Scrivere casella 2115, SPI, Torino. 52199

ACQUISTO terreno costruibile dando in cambio casa nuova, costruzione 30 camere, valore 22.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6667

AFFARE! Due camere centrali, secondo piano, vendo, libero subito; 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARONE: alloggio centralissimo 4 grandi camere, cucina e servizi, termo centrale piano 1º, sottostante magazzino, grande cantina uso laboratorio, altre 2 cantine, un infernotto. Vende società 4.650.000 trattabili. Scrivere casella 1160, SPI, Torino. 4000

AFFARONE causa trasferimento vendesi villa signorile con giardino in Galliate. Pubblimen Casella 164 N, Milano.

AFFARONE, terreno fabbricabile precollinare mq. 5000 circa bloccasi 1.500.000. Poletti, [illegible] 4. 4000

AGENZIA Verona, corso Umberto 15, telefono 41-454, compra-vendita case, ville, terreni; cessione rilievi aziende, negozi in genere: massima serietà. 6379

ALLOGGETTI liberi moderni centro San Paolo vendonsi. Via Villarbasse 32.

ALLOGGETTI nuovi pronti subito 2 camere cucina 600.000 [illegible]. Giachino 62 stazione Dora. 66081

ALLOGGETTO libero subito, camera, cucina, bagno, termocentrale, Sampaolo, 1.700.000. Archiardi, Settembre 38.

ALLOGGI liberi abitare, una due camere cucina rinnovati, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione, prezzi veramente convenienti. Visite 17-19, via Beinette 7.

ALLOGGI nuova costruzione 1-2-3 camere più servizi, termo, ascensore, vende impresa. Facilitazioni pagamento, via Grazia 14. (zona Orbassano). Telef. 321-389.

ALLOGGI nuovi, ultimi, via Drovetti 8, presso Porta Susa, 2-3 camere, negozi, pronti subito, vendonsi. Lunedì mercoledì, venerdì: 15-17. 7653

ALLOGGI 1-2 camere cucina termo bagno; negozi grandi, piccoli. Assoluta convenienza, vendonsi direttamente. Via Mombasiglio angolo Zumaglini, S. Rita.

ALLOGGI signorili, moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi Francia, corso Montecucco 16. 5650

ALLOGGI villa panoramica, precollinari, ultime vendite. Via Luisa Carretto, 76. 7614

ALLOGGI 1-2 camere rinnovati vendonsi prezzi popolarissimi, dilazioni pagamento. Visite 17-19, corso Casale 210. 6250

ALLOGGI 2 camere servizi termo bagno ascensore, finitissimi, pronti autunno vendesi su corso. Telefonare 527-179.

ALLOGGIO nuovo libero camera cucina bagno termo cantina prossimità Manifattura Tabacchi (via Pergolesi) vendesi 1.780.000; altro alloggino signorile 2 camere cucina bagno soffitta cantina vicinanze Fiat Lingotto 2.400.000; altro alloggino libero 2 camere spaziose soleggiate entratina cantina corso Regina (Vanchiglia) 1.500.000. Scrivere casella 1153, SPI, Torino. 6043

ALLOGGIO adiacente corso Ferrucci, angolare, 4 camere, cucina, entrata, bagno, vendesi libero abitare, 2.000.000. Archiardi, Settembre 38. 7653

ALLOGGIO centralissimo 4º piano, 4 camere servizi, cambio analogo 1º piano, doppi servizi disposto acquisto, mancia. Telefonare 57-246. 56868

ALLOGGIO centro, libero abitare, 4 camere, 1.800.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 6401

ALLOGGIO libero soleggiato su corso Regina (Vanchiglia) 3 camere cucina, entrata bagno termo ascensore cantina esente imposte vendesi 4.500.000, facilitazione pagamento. Scrivere casella 1153, SPI, Torino. 6043

ALLOGGIO panoramico su corso, zona Mauriziano, 9º piano, 3 camere doppi servizi, libero subito, vendo. Tel. 53-691.

ALLOGGIO principio corso Francia, cinque camere, cucina, termo centrale, libero 3.000.000. Archiardi. Settembre 38.

ALLOGGIO signorile esente su corso vicinanze Giardini Reali, camere 4, cucinetta, bagno, cantina, termo centrale, vendesi 3.700.000; altro stesso casa, camere 3, cucinetta, bagno, cantina, termo, ascensore 2.500.000. Scrivere casella 1153, SPI, Torino. 6043

ALLOGGIO signorile occupato tre camere, cucina, servizi, vendesi. Stie, Stampatori 21. 51527

ALLOGGIO su corso, presso Piazza Rivoli, 4 camere, cucina, termobagno, ascensore, autorimessa, libero subito, 5.400.000. Archiardi, Settembre 38.

ALLOGGIO una camera accessori, cercherei comprare. Scrivere casella 2140, SPI, Torino. 50524

AMBRINI grandiosissimi appartamenti di sogno: ingresso, soggiorno, camera, cucina, toeletta, disimpegno 1.500.000. Nuova impareggiabile realizzazione edilizia Quartier Giardino Milano, Rapallo.

ANTICIPANDO redditi assumiamo amministrazioni stabili. « Hit ». San Quintino 4 bis. Telefonare: 35.000, 42.046.

APPARTAMENTI modernissimi, centralissimi e migliori zone Torino, da 4-10 camere doppi, tripli servizi, abitabili, vendo prezzi eccezionali. Rivolgersi Amministrazioni Podici Barbaroux 4. 4439

ASSOLUTA convenienza alloggi 2 camere tinello cucinino termo ascensore, da 2.500.000-2.650.000 per alloggio. Madonna Rosa 24 (corso Stupinigi). 7428

ASTI periferia villa signorile annesse 33 giornate ottimo terreno vendesi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino.

ATTENZIONE! Corso Vittorio 102, alloggi signorili 2-3 camere servizi termo ascensore, vende, Geometra Borasi.

ATTENZIONE. Permuterei con stabile Torino anche popolare, cascina 200 giornate vercellese, forti possibilità sviluppo, base permuta 30.000.000. Tratto direttamente intermediari. Scrivere casella 1170, SPI, Torino. 1510

BELLA casa 17 camere, giardino, periferia, 5 camere libere, vendesi. Telefonare 81-286. 69084

CASA centrale, modernissima, 62 camere, ascensore, vende 41.000.000; altra centralissima importanti negozi, 75 vani, eredi vendono 20.000.000. Ciletta, Portici Barbaroux 4. 4439

CASA civile rialzabile 23 camere, negozi, via Pinerolo 11.000.000. Altra presso via Bergano rialzabile 4 piani, officina, negozi, 6.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 6401

CASA nuova in via di ultimazione, zona S. Rita alloggi piccoli, completi servizi, vendesi 40.000.000 trattabili. Tel. 76-450.

CASA nuova reddito 24 camere servizi. Via Tempio Pausania 31, [illegible] giorni feriali 68176/76

CASA signorile zona Francia, cucinata, vani 54, affitti annui 2.350.000, vendo 22.000.000. Amministrazioni Port. Barbaroux 4. (Mattino). 8439

CASCINA Vercellese irrigua 70 giornate libera novembre redditizia 20.000.000. Ragioniere Furbatto, p. Lagrange, Torino.

CASETTA libera Rivoli 3 camere, 780 mq. terreno vende 1.000.000. Demestrì, Nizza 9. 8187

CASETTA libera 17 km. Torino comodità corriera vendo. Scrivere casella 2118, SPI, Torino. 52223

CASETTA semicentrale, nuova, libera, 4 camere cucinino, bagno, passaggio carraio, laboratorio 30 mq., vendesi 6 milioni 500.000; altra 3.000.000; altra 3 milioni. Frana, Mercanti 3. 5632

CASETTA 8 camere, 2 alloggi, giardino, vende privato, strada Val S. Martino Inferiore 60. 62105

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 2-3 camere cucina cucinino termo bagno scala marmo, esenti tasse, San Antonino 16 (Francia). Visite 15-17.

CASTER, corso Vittorio 52 vende alloggi occupati esente tasse 2 camere servizi comfort moderni, garage, zone Francia, San Paolo, Lingotto, Milano. 6315

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati, moderni, 2-3 camere, scala marmo, esente tasse. Visite 16-18. Via Omegna 25. 6315

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi e negozi liberi e liberi abitare 2-3-4 camere. Visite 15-17, via Principe Amedeo 41. 6260

CASTER, corso Vittorio 52. Affarone, alloggio libero 4 camere vendo. 6258

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi abitare 2-3-4 camere cucina termo centrale, bagno paramano, facilitazioni pagamento. Visite 15-17, via Bardonecchia 68 angolo Beaulard. 6260

CENTRALI alloggi liberi abitare 3-4-5 camere, vendonsi. Accademia Albertina 10, ore 16-17. 7614

CENTRALISSIMI, in palazzo signorile, alloggi grandiosi 4-6-10 camere doppi servizi, liberi e occupati, vendonsi. Visite 15-17, S. Quintino 41. 5880

CERCO terreno 300-400 metri, zona Lucento, Vittoria, Campagna. Scrivere dettagliando: Capirone, Palermo 97.

COLLINA torinese vendo villa 16 vani, ogni comfort, 20 giornate terreno. Scrivere casella 1161, SPI, Torino. 51645

COMPRO contanti casa, anche pessimo stato; qualunque zona. Telefonare 44-728.

CORSO Francia alloggio signorile, 4 camere, cucina, bagno, 5.500.000. Altro [illegible] Susa 3 camere, cucina, doppi servizi. Ragioniere Furbatto, p. Lagrange.

CORSO Peschiera 234 vendonsi alloggi signorili liberi subito e liberi abitare 3-4 camere servizi. Visite ore 15.30-17,30.

CORSO Racconigi vendesi alloggio 2 camere tinello cucinino entrata bagno completo termo ascensore, finitissimo. Telefonare 527-179. 65471

CORSO Svizzera alloggio libero, 2 camere, cucina, bagno, 2.200.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 6401

CORSO Vittorio Emanuele 26, casa rimodernata vendonsi alloggi adatti anche uffici, magazzini; negozi liberi subito e abitare. Prezzi convenientissimi dilazionando pagamenti. Sopraluogo, rivolgersi custode. Poletti, Giolitti 4. 4990

CORSO IV Novembre 187, palazzo signorile vendonsi alloggi, pronta consegna, particolari facilitazioni pagamento. Telefono 45-052. 51093

CRAVENZOLA, Cernaia 27, vende, Santa Rita, casa signorile occupata 34 camere accessori. 12 %. 7333

CRAVENZOLA, Cernaia 27, vende villa (Valentino) 10 camere padronali, servizi, giardino. Affarone! 7333

CROCETTA alloggio signorile libero, 5 camere, cucina, bagno, acqua calda, 6 milioni 300.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 6401

CROCETTA vendonsi convenientemente alloggetti 2-3 camere servizi, disponibili 10 gennaio '54, tratta « Hit » S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 7614

DIRETTAMENTE comprasi casetta anche occupata, fino a 6.000.000. Scrivere casella 2229, SPI, Torino. 50740

DUCHESSA Jolanda angolo Drovetti 26, vendesi ampio alloggio libero, primo piano, 6 vani, doppi servizi, visibile 16-18.

DUE mansarde libere, centralissime, rimesse nuovo 650.000, Capriolo, Misericordia 1. 5532

ECCEZIONALI alloggetti su corso, 2 camere cucina bagno, esentasse, liberi abitare, vendo lussuosissimo condizioni. Corso Trapani 79, ore 18-19. 7614

ENTE acquista stabile signorile centro Torino, 100-200 vani, impiego rilevante capitale per nuova sede, spese per liberarlo progressivamente, a carico fabbisogno acquirente. Rassiciamo proposte entro corrente mese. Offerte dettagliate Scrivere casella 1164, SPI, Torino.

GABETTI, Pio V 8, vende villa nuova costruzione 11 vani, signorilissima, Pino Torinese. 6091

GASSINO cascina fertile giornate 20 circa abbondante, annessa palazzina 8 camere mobiliate, luce, acqua potabile, posizione panoramica, vendesi 8.500.000, facilitazione pagamento. Scrivere casella 1153, SPI, Torino. 6043

INDUSTRIALE acquista casa nuova costruzione zona centrale possibilmente angolare signorile impiegando 40-50 milioni. Poletti, Giolitti 4. 4990

GASSINO, vendesi tre camere, cucina, giardino, libere, 2.150.000. Tel. 521-236.

I.F.I.T. La più completa e [illegible] organizzazione [illegible]. San Quintino 4 bis. 7614

LABORATORI, garages, magazzini, vendonsi direttamente, corso Trapani 45. Rivolgersi portineria. 50291

LIBERA subito vendesi villa signorile sei camere servizi, autorimessa, giardino, tutte comodità. Scrivere casella 1147, SPI, Torino. 2066

LIBERO subito bellissimo alloggetto due camere, cucina, cucinino, termo, bagno, Via Foresto, 46 piano. Visite martedì-mercoledì 14-18, telef. 327-513. 8310

LIRE 850.000 per camera, vendonsi ultimi alloggi, bagno termocelle, quinto piano, via Fortino angolo via Cigna. Visite mercoledì, sabato 15-18. 5491

MARCO Polo 29, alloggi liberi subito 2 camere cucina, 3 cucina scale marmo ascensore termo centrale e altri liberi abitare vendonsi ultraconvenientemente. Sopraluogo ore 13-18. Poletti, Giolitti 4.

MARINA di Massa. Palazzina nuova costruzione moderna 6 camere terrazza, mq. 500 pineta, vista su mare, vendesi 4.200.000, facilitazione pagamento. Scrivere casella 1153, SPI, Torino. 6043

NEPOTE vende casa signorile nuova 94 camere libere 10 alloggi. Cernaia 36.

NEPOTE vende casa nuova signorile 100 camere libere, alloggetti 1-2-3 camere cucina, garages. Cernaia 36. 20729

NEPOTE vende casetta angolare nuova, progetto sopraelevazione, 2 negozi, 3 camere cantina cortile garage aumentare cessione lusinghe negozio latteria, banco frigo, macchina caffè. Cernaia 36.

NEPOTE vende alloggetti signorili nuovi soleggiati 2-3 camere 850.000 libere. Cernaia 36. 20729

OCCASIONE vendesi in rinomata zona di caccia e acque radioattive, casa cinque vani due cantine garage, necessita dentro stalla, circa sette giornate terreno parte coltivabile, parte bosco, lire 7 milioni. Scrivere: Isabelli Geraldi, frazione Vigna di Valle Frain (Cuneo).

OCCASIONE vendo due belle camere libere, via Genova. Telefonare 690-076.

OCCASIONE vendonsi alloggetti tre locali servizi, via Cibrario 65 e via Bonine 5. Scrivere Bonomini XXV Aprile 1, Milano.

OCCASIONISSIMA. Vendesi, mobili familiari albergo 20 camere servizi, clientela assicurata, alto reddito, [illegible] Val Chisone. Scriv. casella 9182, SPI, Torino.

PALAZZO gran classe pressi via Po vendonsi ultimi alloggi e negozi. Rivolgersi cantiere via Accademia Albertina 3 bis.

PER ottobre vendo con mutuo alloggi nuovi due tre camere cucinino ripostiglio paraggi corso Sebastopoli. Telef. 42-038.

PIAZZA Carlina vendiamo convenientissimi alloggi liberi abitare 3-4-5 camere servizi. Tratta « Hit », S. Quintino 4 bis.

PIEMONTESE, Nizza 17, assume incarichi di vendita, affitto, alloggi anticipando cauzione, Telefonare 61-728.

PIEMONTESE, Nizza 17, vende 500 mq. terreno, zona via Tripoli. Richiesta 3 milioni 500.000, annesso nel [illegible]. Telefonare 61-728. 5881

PIEMONTESE, Nizza 17. Telefono 61-728 acquista alloggi 2-3 camere, servizi centrali. 5881

PRECOLLINARE, Ponte Sassi, terreno mq. 850, netti, adatto palazzine, vendesi 1.300.000. Camera, Santa Teresa 18.

PRECOLLINARE 7 km. Torino [illegible] entro 8 locali e disimpegni, acqua luce e forza, libera subito, vende privato 2.850.000. Scrivere casella 1160, SPI, Torino. 4900

PRIVATO acquista ed affitta direttamente alloggio 1-2 piano 5 camere cucina bagno termo casa centrale molto civile, eventualmente cede alloggio più piccolo centrale. Scriv. casella 1153, SPI, Torino

PRIVATO vende alloggio nuovo signorile 3 camere servizi su corso. Tel. 521-097.

PRIVATO vende casa, magnifica posizione adatta costruzione palazzo. Artisti 29, Darbesio. 50241

PRIVATO vende libero, centrale, S. Salvario, 2 camere servizi, 3.000.000. Telefonare 651-369. 60126

RAPALLO e dintorni, per acquisti vendite, affitti, ecc. Agenzia La Riviera, Piazza Cavour, Tel. 56-14, Rapallo.

RAPALLO, vista Golfo, Parco degli Ulivi, vendonsi magnifici lotti terreno, adatti costruzione villette-cottages, ecc. Napoli, « La Riviera », Rapallo, tel. 56-14 oppure Milano 81-260. 8285

RIO de Janeiro 6, casa civile costruzione, vendonsi alloggetti liberi abitare, prezzi convenientissimi, pagamento rateizzato. Visite 15-17. 5888

SALUZZO: vendesi cascina giornate 52 pianura irrigua, molto appezzamento, libera San Martino 1953. Scrivere casella 5106, SPI, Torino. 51569

SAN Paolo, Vigone 48, vendo nuovo alloggio: [illegible] camere, servizi; altro camera servizi. Telefonare 33-774. 51621

SANREMO, Sole, Mallarelli 6, vende appartamenti ville 2 e 3 vani. Migliori affari Riviera. 1490

SANREMO, Taleri, Imperatrice 3, vende villini, appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari 8482

SEMINTERRATO, ammezzato centralissimo, mq. 100-150 acquisterei. Scrivere casella 2895, SPI, Torino. 80631

TENUTA Piemonte (ottima zona vini tipici Alba) ett. 17 ampi caseggiati nuovi, rustico e civile, vende privato. Scrivere casella 186 C, SPI, Milano. 5487

TERRENO cercasi casa abitazione Angole 25-28 profondità 27-30. Specificare. Scrivere casella 5036, SPI, Torino. 58674

TERRENO corso [illegible] netto, lotti limitrofi, prezzi buoni. Telefonare 692-666.

TERRENO mq. 500 zona precollinare comodità tranviaria vendo. Telef. 72-364.

TERRENO mq. 700 nettissimi, tutto cintato muro; via Pettinengo 5, vendesi. Campra Santa Teresa 18. Telef. 40-478.

TERRENO vende privato Borgo Vittoria mq. 358, prezzo conveniente. Telefonare 300-487 ore pomeridiane. 50728

UFFICIO specializzato assume amministrazioni e contabilità aziende, negozi, case. Telefonare 687-061. 51290

VENDESI camera e cucina libera. Richiesta 950.000. Saragli, telef. 521-236.

VENDESI lotto terreno (semicentrale interno) mq. 1000 circa adatto costruzione officina, magazzini, autorimessa. Telefonare 350-602. 80700

VENDESI oppure affittasi cascina 38 giornate collina astigiana. Ferrando, Principe Eugenio 46. 51485

VENDESI 30 km. Torino comodità ferrovia bel fabbricato centrale 5 vani, stalla, fienile, otto giornate prato irrigue. Scrivere casella 2117, SPI, Torino. 62215

VENDO alloggio doppi servizi, garage, in pagamento accetto terreno fabbricabile. Telefonare De Bernardi 76-916. 50654

VENDO abitare 5 mansarde bellissime casa signorile. Telefonare 43-688 ore pasti 51645

VENDO terreno mq. 2000 fronte 30, corso Vercelli 235, divisibile. Telef. 282-061.

VENDONSI alloggetti 1-2 camere servizi, termo bagno ascensore, consegna 1º settembre, pagamento rateale. Rivolgersi portineria, corso Umbria 9 (ex Regina Elena). 40068

VENDONSI lotti terreno Santa Rita, corso Unione Sovietica, via Passoboccie. Telefonare 38-033. 8124

VIA Caprie, alloggi occupati, due, tre camere, cucina, servizi, termosifone. Vendonsi Campra Santa Teresa 18.

VIA Piedicavallo 26 bis alloggi 2 camere cucinino entrata gabinetto da bagno, esente tasse, scala marmo, liberi subito e abitare vendonsi 1.200.000. Sopraluogo ore 13-18. Poletti, Giolitti 4. 4990

VILLA lussuosa, panoramica, precollinare, 10 camere, doppi servizi, garage, giardino. Trenta milioni. Facilitazioni. Scrivere casella 9194, SPI, Torino.

VILLA signorile libera panoramica due piani, comodissima tram 3-22, camere 14, comodità moderne, 2 garages, locali portieria, mq. 2500 giardino-parco, vendesi 23.000.000, facilitazione pagamento. Scrivere casella 1153, SPI, Torino. 6043

ZONA Francia, alloggio 2 camere cucina bagno completo termo centrale scala marmo, esente tasse, libero subito L. 2 milioni 600.000. Poletti, Giolitti 4. 4990

ZONA piazza Rivoli, alloggi 4 camere cucina e 2 camere cucina comfort moderni, esenti tasse, liberi abitare, vendonsi chiusura frazionamento. Poletti, Giolitti 4. 4990

300.000, 500.000, 700.000 vendonsi alloggetti subito a mansarde disponibili subito e libero abitare. Accademia Albertina 10. Visite 16-17. 7614

9.500.000 casa rialzabile piazza semicentrale; fabbricato 24 camere 6.000.000; casetta nuova costruzione camere 4-5. Pettiti, Sacchi 2. 6621

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBISOGNAMI locale uso negozio; altro adatto laboratorio, ufficio. Telefonare 44-876. 7511

ADATTO articolo artigiano, salumeria, gastronomia, concedo in affitto, negozio, retro; 15.000 mensili; [illegible] cauzione; zona Vanchiglietta. Telefonare Sacco, 44-728. 6467

AFFITTANSI due locali vuoti spaziosi adatti negozio. Telefonare 772-454.

AFFITTANSI grandioso negozio nuovo su corso principale zona Francia. Montecucco 16. 5650

AFFITTANSI negozi e bellissimi uffici piano terreno adatti ufficio. Via Carlo Alberto 16. 51859

AFFITTASI garage. Piazza Carrara 5

AFFITTASI grande tettoia mq. 220 divisibile adatta industria metallurgica, deposito, rimessa, camion, forza industriale. Telefonare 61-815. 51329

AFFITTASI stabile centrale 500 mq. monolocali riscaldamento servizi uso industriale e commerciale accettansi combinazioni. Scrivere casella 2044, SPI, Torino.

AFFITTO magazzino 4 x 8, Porta Nuova. Bonomi, San Quintino 3. 68467

AFFITTO negozio 16.000, via Stampatori 15, Tartaglia. Rivolgersi portineria.

CERCASI urgentemente locale uso ufficio commerciale ammobiliato vuoto. Telefonare 382-977. 68817

CERCO in affitto locale mq. 100 vuoto o già attrezzato per impianto officina riparazioni auto. Scrivere casella 2104, SPI, Torino. 66664

CORSO Vercelli 30 affittansi locali negozio e abitazione. 51624

FRUTTIVITICOLTORE diplomato cerca piccola cascinotta mezzadria o affitto dintorni Torino. Scrivere casella 2063, SPI, Torino. 52017

LOCALE nuovo luminoso fronte via uso industria mq. 140 affittasi. Marcone 3.

LOCALI industriali affittansi 400-800-1000 mq. coperti. Locazioni novennali. Bogino, Artisti 14. Telefonare 35-467.

NEGOZIO con retro, vuoto, affittasi zona commerciale: via Besana 5. 51164

PICCOLO locale adatto magazzino, ingresso su strada cercasi. Scrivere casella 5082, SPI, Torino. 51032

PRENDEREI in affitto locale con retro abitabile vuoti. Scrivere casella 6241, SPI, Torino. 68074

VIA Della Rocca 22 affittasi grandiosi locali divisibili uso magazzino industria silenziosa. 21826

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO da affittare alloggi 1-2 camere servizi, Telef. 529-468. 4585

ABITABILE subito affittiamo zona Mauriziano alloggio signorile 3 camere doppi servizi, secondo piano. Tel. 583-307.

A coniugi distinti, darei camera uso cucina, tutte comodità in villa precollinare servita filobus. Scrivere casella 5046, SPI, Torino. 51331

AFFITTANSI tre alloggi sette camere più servizi, due corso Bramante uno corso Umberto. Telefonare 49-548.

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 7675

AFFITTASI, Aeronautica, villetta 3 camere cucina, bagno, garage. 25.000. Telefonare 51-344. 6424

AFFITTASI alloggetto ammobiliato matrimoniale cucina servizi 30.000. Consulente, Arsenale 42. 40535

AFFITTASI alloggi 2 camere cucina termoagno 17.000 mensili; 3 camere servizi 25.000. Demestrì, Nizza 9. 8187

AFFITTASI alloggio centrale 6 vani; altri 3 moderni. Telefonare 46-290.

AFFITTASI alloggio piano rialzato, anche uso ufficio, studio dentistico, quattro vani, vicinissimo stazione Porta Susa, esigonsi referenze. Scrivere casella 2134, SPI, Torino. 50343

AFFITTASI alloggio signorile, centralissimo, dieci camere. Scrivere casella 5148, SPI, Torino. 51719

AFFITTASI alloggio 3 camere e servizi volendo con locale mq. 24 uso laboratorio. Via Oropa 115. 51311

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi 24.000, Capriolo, Misericordia 1. 5832

AFFITTASI, 1º ottobre, piazza Statuto 10 alloggio-studio 1º piano mobilio vani 7; studio vani 2, accessori; alloggio vani 3 con terrazzo piano 6º. Telefonare 532-812 dalle 13 alle 17. 50888

AFFITTEREI camera e cucina oppure due camere e cucina farei piccolo servizio portineria purchè affitto mite, preferibile Barriera Milano. Telefonare 23-213, Cobiale.

ALLOGGETTO o camera ammobiliata cerco zona centrale, comodità. Scrivere casella 2103, SPI, Torino. 50660

ALLOGGIO signorile libero moderno centralissimo ascensore doppi servizi 5 camere più 2 su terrazza. Scrivere casella 5091, SPI, Torino. 51499

ALLOGGIO signorile 4 servizi 30.000 adatto professionista, assoluta cedendo clientela causa partenza affittasi ottobre. Telefonare 772-861. 51098

ALLOGGIO 3 camere tinello cucinino, 26.000 mensili, affittasi corso Lecce. Telefonare 36-436. 5650

AMBIENTI signorili 800 mq. frazionabili adatti Sede importante società disponiamo in palazzo centralissimo. Telefonare 321-886. 50744

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-585. Affidateci fiduciosi vostri alloggi da affittare, [illegible] buoni inquilini, rinunciamo provvigioni. 8369

AMMINISTRAZIONE, Massena 37, telefono 40-585, affittiamo Lingotto camera cucina servizi 13.000-14.000. 8369

A sorelle urge camera, cucina, massimo 14.000. Telefonare 22-118. 68128

CEDEREI mansarda acqua luce rilevando camera pranzo nuova. Telef. 27-454.

CERCA signorina 30enne seria cameretta soffitta vuota. Prezzo mite. Scrivere casella 5084, SPI, Torino. 51019

CERCASI affittare alloggio minimo 7 camere adatto pensione. Telef. 527-656.

CERCASI appartamento 3 locali servizi, centrale, rialzato. Scrivere casella 2103, SPI, Torino. 60112

CERCO affittare alloggetto eventualmente uso cucina se pagare ragionevole anticipando sei mesi. Scrivere casella 2161, SPI, Torino. 50644

CERCO affittare alloggio 2-4 camere qualsiasi zona. Telefonare 683-196. 8187

CERCO alloggio tre camere, cucina, servizi. Scrivere casella 2166, SPI, Torino.

CERCO camera cucina, preferibile San Paolo, S. Rita, Francia. Tel. 385-150.

CERCO due camere cucina servizi, zona Francia, Cibrario, Donato, Regina, specificare chiaramente offerta. Scrivere casella 3149, SPI, Torino. 51723

CERCO in affitto una camera, non ammobiliata, pago 9000 mensili, anticipando. Telefonare 44-736. 6667

CERCO (parzialmente) mobiliato 4-5 camere servizi, preferibilmente precollinare. Telefonare 591-337. 50715

CERCO 1-2 camere o soffitte, ovunque. Telefonare 521-872, dalle 11 alle 14.

CERCO 2-3 camere servizi zona civile. Scrivere casella 5090, SPI, Torino.

CERCO 3 camere cucina servizi Porta Susa Boringhieri affitto ragionevole. Telefonare ore pasti 25-226. 62209

COLLINA San Mauro affittansi palazzina ammobiliata 6 camere, autorimessa, giardino, ogni comodità. Scrivere casella 2065, SPI, Torino. 50460

DIPENDENTE statale cerca camera cucina semicentrale massimo 15.000. Telefonare 523-600. 970

DIRETTAMENTE cerco camera cucina 12-13.000 trimestre anticipato. Telefonare 779.339, feriali ore 18-22. 51349

DISPONGO alloggio medio, ammobiliato, 30.000 cauzionando; vuoto 10.000 anticipando eventualmente cedo mobilio facilitando. Telefonare 327-818. 8278

DUE, tre camere cucina qualunque zona cerco affittare. Telefonare 327-342.

FAMIGLIA disposta anticipare, cautamente cerca alloggio qualsiasi zona. Telefonare 44-876. 7511

FAMIGLIA tre persone affitterebbe alloggio in buon ordine 3 camere servizi, zona Sanseronda, Crocetta, massima garanzia, eventuale cauzione; altro per pensionati 2 camere cucina servizi. Esclusi mediatori. Telefonare 694-271 dalle 19 alle 21. 81969

FAMIGLIA 3 persone cerca affittare 2-3 camere e cucina anche periferia, 15.000-18.000, esclusi intermediari. Riva, Novello (Cuneo). 66124

PER ottobre affitto alloggi nuovi due camere, tinello cucinino ripostiglio, presso corso Sebastopoli. Telef. 42-038.

PROPRIETARIO affitta alloggio 3 camere bagno servizi piano rialzato lire 25.000 mensili, cauzione lire 50.000. Rivolgersi Fiore, via Bassetta 72, oppure telefonare 43-068. 3662

PROPRIETARI, volendo affittare convenientemente vostri alloggi, rivolgetevi « La Fidente ». Telefono 56-428.

URGEMI camera cucina, massima disciplina, comodità tram, referenze. Telefonare 693-014. 62229

VEDOVA sola pensionata, moralità prenderebbe in combinazione signora sola che disponga due-tre camere vuote ricompensando con assistenza. Scrivere casella 2105, SPI, Torino. 62103

VIA Avigliana affittansi signorili alloggi tre camere, cucina, termo bagno, ascensore 30.000 mensili, tratta « Hit » San Quintino 4 bis. Telefonare 53.000.

VITTORIO Emanuele affittansi alloggi signorili sei camere, doppi servizi, 42.000 mensili, tratta « Hit » S. Quintino 4 bis. Tel. 53.000. 7614

ZONA Francia affittiamo alloggi due, tre camere servizi. Piemontese, Nizza 17

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO. Agenzia Aurelia, vende appartamenti sul mare e ville da 1.500.000 a 7.000.000. 8294

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBERGO Alpi, Colle Braida, Giaveno, 38 km. Torino, 1000 s.l.m., pensione 1300. Ottimo trattamento. 7762

ALBERGO Monumenti Frantinelle di Roves (Cuneo) ottima cucina settembre, ottobre 1100. 431

LA CASCELLA, Albergo Bellino, famiglia, buon trattamento. Pensione 1100. Tutto compreso. 5180

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 1º ottobre iniziansi corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, contabilità, lingue. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telefono 58-554. 2739

COLLEGIO Convitto Morgaro, via Maria Vittoria 36, accetta studenti scuole medie, accurata assistenza. 8465

COLLEGIO Dalpozzo, Vercelli. Media, Ginnasio paritenti; corsi ricuperi; collegi.

COLLEGIO primario maschile Tigullio, Chiavari. Scuole ogni ordine, grado. Grande parco, clima [illegible]. 7799

COLLEGIO Saporiti, Vigevano: scuole governative corsi ricupero, serietà, rette miti. 60437

CONVITTO Gallio, Media Ragioneria parificate Sede legale esami. Soggiorno incantevole. Laveno (Lago Maggiore) Telefono 4 6094

ISTITUTO Morgaro, via Bonina 10, telefono 82-821. Iscrizioni scuole medie, ginnasio, liceo parificati; elementari, licei scientifico autorizzati. Doposcuola. Convitto. Semiconvitto. 8484

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3 inizia prossimamente nuovi Corsi serali, diurni, diverse lingue. Iscrivetevi subito telefonando 533-579. Lezioni private, traduzioni.

CERCO lavoro a domicilio dattilografa. Telefonare 696-866. 52704

CONSULENTE tiene libri paga, contributi istituti previdenziali, contabilità piccole aziende: serietà, mitissime spese. Telefonare 691-822. 66470

DATTILOGRAFA velocissima macchina propria, telefono, accetta domicilio lavori dattilografici, trascrizione redazioni. Telefonare mattino 523-356. 51164

INGEGNERE competente rami cerca amministrazioni immobili affitto condominio. Telefonare pasti 58-202. 60221

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi acceleratissimi manicuriste, tagli, ondulazioni, specialità arte. Dante Mario, via S. Pio V 3. Telefono 667-866.

PRATICISSIMA uomo d'opera, contributi contabilità assumerebbe amministrazione piccole aziende, prezzi miti. Scrivere casella 2130, SPI, Torino. 50774

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

A coniugi ammobiliata signorile, comodità, volendo cucinino. Telef. 65-390.

AFFITTANSI camere 3 letti, 2 letti oltre uso ufficio. Piazzetta Angeli 2.

AFFITTASI a studente camera ammobiliata, Molinette, Non affittacamere. Telefonare 696-264. 51000

AFFITTASI bellissima matrimoniale casa nuova, tutte comodità. Telef. 667-875.

AFFITTASI camera due letti, comodità corso Vittorio (mansionaria). Telef. 36-258.

AFFITTASI elegante pied-à-terre; altra ammobiliata. Telefonare 682-752.

AFFITTASI matrimoniale uso cucina. Altra scapolo. Appartamentino. Binda, Principe Oddone 82. Telefono 26-879

AFFITTASI studio ammobiliato, piano rialzato su corso. Telef. 551-800.

AFFITTASI subito bella ammobiliata con bagno, telefono, centrale, possibilmente a funzionario o industriale. Non affittacamere. Telefonare ore 8-10, 16-17: 582-867 51361

AFFITTO bellissima ammobiliata, comodità pensione due signorine, anche studentesse, referenze inoccupabili. Telefonare 35-408. 56546

AFFITTO bellissima camera ammobiliata ambiente signorile zona Mauriziano. Telefonare 32-351. 60577

AFFITTO cameretta ammobiliata con pensione comodità, Pianoia, via Po 52.

AMMOBILIATA centrale comfort scapolo prezzo modico. Telefonare [illegible].

AMMOBILIATA centralissima, tutte comodità, unico inquilino, offro a coniugi o persona stabile. Telefonare 58-679.

AMMOBILIATE con pensione centralissime Cavour 3 (2º piano) tutti comforts. Telefonare 521-584. 68553

CERCASI ammobigliata elegante tutte comodità. Scriv. casella 7646, SPI, Torino.

CERCO stanzetta ammobiliata possibilmente ingresso indipendente. Scrivere casella 5080, SPI, Torino. 51461

DISTINTA offre a fidata camera mobiliata cambio pochi servizi casalinghi. Telefono 22-008. 50694

DISTINTA signora offre ammobiliata ogni comodità paraggi via della Rocca. Telefonare 50-814. 50782

MATRIMONIALE due letti comodità. San Massimo 11. 82147

MATRIMONIALE uso cucina, affittasi Porta Palazzo; Capriolo, Misericordia 1.

OFFRO camera dormire donna contraccambi pulizia, referenze controllabili. Telefono 532-364. 60220

OFFRO centralissima ammobiliata 2 amici oppure signorina pied-à-terre. Telefonare 526-784. 62145

STUDENTE cerca camera pensione modesta presso famiglia. Scrivere casella 2007, SPI, Torino. 66643

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO richieste: impareate trattamenti di bellezza viso, manicure. Casa Cosmesi Americana. Tel. 774-097, 772-083.

ABILISSIMA lavorante confezioni, indossatrice e apprendista sarta cercansi. Nova, Carlo Alberto 55. 51555

ACCADEMIA danze cerca signorine abile insegnanti ore serali. Scrivere casella 5068, SPI, Torino. 50924

AMBOSESSI cercansi per facile lavoro estazione, buon guadagno. Scrivere casella 6280, SPI, Torino. 66204

ASSUMESI comproprietà seconda benzina che disponga piccolo capitale per cittadina provincia. Specificare capitale disposto, pretese. Scrivere casella 5111, SPI, Torino. 71666

ASSUMESI tuttofare bambinaia sana referenziata buon, scelta feriale. Telefonare 364-457. 8426

ASSUMO elettricisti, impianti interni. Esigesi capacità, precisione. Tel. [illegible].

ATTIVITA' redditizia, indipendente, guadagni, signorina. « Divis », Casella postale 1814, Milano. 7061

ATTREZZISTA 1º e collaudatore attrezzi, espertissimi, richiede seria industria, referenze, paga. Scrivere [illegible] 5121, SPI, Torino. 51138

BOBINATRICE richiedesi per piccoli motori rotori eventuale lavoro domicilio. Scrivere casella 2100, SPI, Torino.

CERCANSI abile lavorante apprendista confezioni signora, zona Nizza. Telefono 652-579. 82067

CERCASI abile macchinista pelletteria. Telefonare 56-208. 51062

CERCASI abile macchinista pelletteria. Scrivere casella 7086, SPI, Torino.

CERCASI abilissima tagliatrice macchina reggiseni modellista. Scrivere casella 5078, SPI, Torino. 51008

CERCASI aggiustatore meccanico specializzato montaggio piccoli apparecchi, referenze. Scriv. casella 2106, SPI, Torino.

CERCASI aiuto commesso. Via Nizza 43, commestibili. 68041

CERCASI apprendista sarta uomo, Pinetello, S. Teresa 12. Tel. 51-640.

CERCASI cameriera tuttofare, esigonsi serie referenze. Telefono 72-134.

CERCASI collaboratrice competente confezioni signora, negozio centralissimo cauzionando 1.000.000. Telefono 51-666.

CERCASI commessa pratica salumeria; inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare 296-846. 8086

CERCASI donna tuttofare mezza giornata in San Salvario. Telefonare 652-256.

CERCASI elemento dinamico ottima presenza cultura media non superiore 28 anni per affidargli organizzazione per Novara, referenze. Scrivere casella 3067, SPI, Torino. 51492

CERCASI esperto dirigere reparto costruzione serrande avvolgibili in ferro. Referenze, posti occupati a casella 1156, SPI, Torino. 8394

CERCASI mezzadro cascina 30 giornate collina astigiana. Ferrando, Principe Eugenio 46. 51487

CERCASI ragioniere primo impiego buona famiglia mezza giornata. Scrivere casella 6269, SPI, Torino. 66407

CERCASI signorina per incarico fiducia provincia Piemonte alta retribuzione. Telefonare 281-393. 51455

CERCASI ricamista buona maestra lavoro assicurato. Scrivere casella 6262, SPI, Torino. 66429

CERCASI verniciatore a stoppino provetto. Scrivere casella 7072, SPI, Torino.

CERCO abilissima lavorante sarta uomo paga massima. Alasso, Amendola 10.

CERCO bravissime magliaiste macchine rettilinee. Presentarsi Anna Tosco, via Po 37. 66046

CERCO pellicciaia [illegible] a mano, oppure aiutante abile. Telef. 51-322.

CONFEZIONI. Antica specialissima società industria confezioni stabilimento Alta Italia ricerca dirigente comprovata esperienza e capacità cui affidare totale responsabilità impostazione complessiva e vendite. Si potranno anche esaminare eventuali combinazioni con primarie organizzazioni commerciali in grado di assumersi precisi impegni. Scrivere a rag. G. Silvani, Foro Bonaparte 37, Milano citando referenze. 8034

CONOSCERESTE signora o signorina alta società, vasta conoscenze disposta collaborare anche saltuariamente primaria sartoria. Scrivere casella 5104, SPI, Torino.

DOMESTICA tuttofare cercasi. Levi, via Peyron 54, telef. 76-222. 50459

ELETTROTECNICO per montaggio apparecchi anche perito fresco lavoro continuo presso elettromeccanica. Scrivere casella 2099, SPI, Torino. 50654

ENTE cerca amministratore stabili ed eventualmente fondi agricoli; indicare referenze dettagliate. Scrivere casella 2093, SPI, Torino. 60612

FAMIGLIA signorile cerca subito donna tuttofare pratica cucina. Referenze. Scrivere casella 7078, SPI, Torino.

GIOVANE, presenza, media cultura, assume subito importante Istituto di Previdenza. Referenze. Scrivere casella 1154, SPI, Torino. 4855

IMPORTANTE Società chimica cerca tecnico per apparecchi di controllo. Scrivere casella 183 C, SPI, Milano.

INSTALLATORE impianti elettrici interni esterni cercasi. Via Bonelli 22. 66494

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 succ. succ. L. 30

ABILE traportale 26enne offresi, Chiapello, via Garibaldi 55, Torino. 60651

ABILISSIMO ex-esercente serio onesto occuperebbesi ovunque magazziniere commesso aiutante cassiere persona sola. Delcore, Sourgo 7. 51600

AIUTANTE sarta modista vitto alloggio. Scrivere casella 5196, SPI, Torino.

AUTISTA domestico infermiere occuperebbesi subito, passaporto referenze controllabili. Scrivere casella 5156, SPI, Torino. 51740

AUTISTA 2º garagista tornitore meccanico offresi anche solo pomeriggio. Scrivere Zambon, c. Lecce 2371, tel. 771-722.

AUTISTA 32enne, serio, pratica dodecennale, conoscenza lingue, offresi ovunque. Scrivere casella 7028, SPI, Torino.

AUTISTA 38enne ex-impiegato robusto istruito assoluta fiducia offresi qualsiasi lavoro cauzionando. Telefonare 33-093.

CONIUGI quarantacinquenni pratici orto-frutticoltura offronsi custodi villa ovunque referenziando. Telefonare 24-518.

CONIUGI soli piemontesi cercano portineria. Scriv. casella 9224, SPI, Torino.

CONTABILE esperta precisa, ordinata offresi anche mezza giornata. Telefonare mattino 523-356. Bodoira. 51154

CUOCA media età, buone referenze, offresi Portinaia, piazza Carlina 13.

CUOCO abilissimo, 38enne, serio, robustissimo, bella presenza, moralità ineccepibile, un po' anche occuperebbesi presso distinta famiglia, albergo, pensione, comunità, ovunque. Disposto disimpegnare pulizia alloggi. Miti pretese. Scrivere: Chiesa Domenico, via Vittorio Amedeo 22, Cuneo.

DATTILOGRAFA, abile intimente, pratica lavori ufficio, ottime referenze, cerca sistemazione. Tel. 81-234. 51126

DIPLOMATA bella presenza indipendente disposta viaggiare cerca impiego. Telefono 85-313. Scrivere casella 78 A, Sipra, Torino. 8366

DISTINTA istruita praticissima ufficio commerciale legale offresi. Scrivere casella 2207, SPI, Torino. 51567

DONNA abitante offresi ore pomeriggio lavori casa escluso la domenica. Buone referenze. Scriv. [illegible] 6225, SPI, Torino.

EX agente P.S., cauzione, referenze, offresi [illegible] fiducia sorveglianza. Scrivere casella 5136, SPI, Torino. 51031

EX carabiniere, vigile urbano in pensione, autista, anni cinquanta, tutto fare. Scrivere casella 2144, SPI, Torino. 60580

ORTOFRUTTICOLTORE giardiniere praticissimo ottime referenze offresi anche custode villa. Scrivere Tosi Piero, Campagna 71, San Colombano al Lambro (Milano). 60675

PERITO elettrotecnico 27enne esperto lavori progettazione manutenzione impianti industriali e petroliferi, referenze controllabili, offresi ovunque a vasto complesso o seria ditta del ramo, scopo miglioramento. Scriv. casella 5146, SPI, Torino.

PROFETTO assistente edile primissimo referenze, offresi ad importante impresa. Scrivere casella 5283, SPI, Torino.

QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilografa computisteria volonterosa 1º impiego offresi. Donatlein, Bregilo 86.

RAGIONIERE 27enne, conoscenza francese, pratico paghe contributi, offresi seria ditta, scopo miglioramento. Scrivere casella 2164, SPI, Torino. 58846

RAGIONIERE 25enne, pratico contabilità, paghe, libero temporaneamente, assumerebbe impiego anche mezza giornata. Scrivere casella 5191, SPI, Torino.

RAGIONIERE trentenne ottima pratica contabilità amministrazioni referenze cerca stabile impiego seria ditta. Scrivere casella 7012, SPI, Torino. 66324

SEDICENNE, dattilografa e computisteria, primo impiego, offresi. Galletto Rosanna, via Crescentino 20. 51935

SIGNORINA miti pretese, offresi magazziniera, commessa, lavoro decoroso, buona referenze. Scrivere casella 5273, SPI, Torino 8086

TRENTASEIENNE lunga pratica officina coordinamento cicli lavorazione, commesse, contabilità, magazzino, ottima conoscenza [illegible], utensileria, attrezzatura. Offresi scopo miglioramento. Scrivere casella 2161, SPI, Torino. 50639

TRENTENNE, elemento primordine, ottime inglese scritto parlato, studi superiori ed universitari, impiegherebbesi adeguatamente. Referenze miti pretese. Scrivere casella 5180, SPI, Torino. 51944

VENTISETTENNE, svizzera, perfetta conoscenza francese, inglese, spagnolo, cerca impiego. Pretese miti. Scrivere: Giglio Malo. 10, Place des Eaux, Vives, Ginevra.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBISOGNANSI ovunque rappresentanti nuovo dentifricio liquore « Liquordont » Clorofilla. Vasto assortimento profumeria. Ottime condizioni. Industria Zammagi, Livorno, Vanni 37. 5384

A ditta specializzata forniture grandi industrie ed elemento primo ordine affidiamo rappresentanza vernici speciali forte consumo già largamente impiegate. Indispensabile ottime referenze, dimostrando introduzioni industriali. Scrivere casella 2125, SPI, Torino. 58722

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori privati, ottimo compenso. Distilleria Ragher, Bra. 51545

APPARECCHIO novità affido ministeriale telefono cercansi ogni provincia concessionari esclusivi. Scrivere Over, piazza Duomo 22, Milano. 8297

ASSUMEREBBE subito primario stabilimento dolciario, giovani piazzisti, presenza, introdotti Torino città, ottime condizioni. Scrivere referenze casella 5063, SPI, Torino. 50922

AZIENDA costruttrice affissi pubblicità stradale, insegne neon, allestimenti pubblicitari, stands mostre, ambientazioni, arredamenti, cerca ovunque procacciatori affari, rappresentanti. Scrivere casella 2116, SPI, Torino. 52263

BOTTONI rappresentante pratico articolo, introdotto sartorie, cercasi da importante ditta. Casella 11-R, SPI, Piacenza.

CERCANSI rappresentanti depositari Fossano, Cuneo, Mondovì, Asti, Alessandria, Novi, Tortona, Voghera, Acqui, Alba, Bra, Chivasso, Casale, Vercelli rinomata marca batteria automobile. Ferrando, Principe Eugenio 46. 51480

DISPONENDO comodo magazzino telefono nota ditta articoli sportivi assumerebbe rappresentanza deposito regionale articoli affini. Scriv. casella 6251, SPI, Torino.

FABBRICA importante introducibilissima assumerebbe rappresentante serio, abile, esperto articoli scelta di qualsiasi tipo per legno, provvisto auto, zona Tre Venezie e Lombardia. Indispensabili requisiti. Referenze. Scrivere casella 1158, SPI, Torino. 8322

FORTE contributo fisso spese ed alte provvigione, accordiamo a introdottissimi bar, caffè, latterie, munito auto propria per facile vendita interessante articolo. Comunicare dettagliate referenze. Casella 130 M, SPI, Milano. 8462

IMPORTANTE azienda farmaceutica cerca laureato disposto viaggiare per visitare medici. Indispensabile curriculum [illegible]. Offerte manoscritte. Scrivere casella 174 C, SPI, Milano. 8302

IMPORTANTE ditta macchine caffè, cerca per Torino e provincia viaggiatore introdotto bar. Macchina propria. Scrivere casella 1170, SPI, Torino. 8322

IMPORTANTE fabbrica spazzole, cerca ottimo rappresentante con autovettura, conoscenza clientela chincaglieria-profumeria. Indicare referenze case rappresentate scrivendo casella 78-E, SPI, Trento

IMPORTANTE grossista filati e maglierie cerca rappresentante introdotto per provincia di Cuneo. Buona provvigione. Scrivere casella 6237, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento vini marsala, vermouth, moscato cerca agenti attivissimi, competenti, forniti auto province Piemonte, Liguria. Richiedesi garanzia produzione. Esamina eventuali offerte anche altre province. Offrirsi con referenze indicando Case rappresentate « La Vinicola Marsalese », casella postale 48, Marsala.

INDUSTRIA cerca dotazioni [illegible] pasta, cerca rappresentanti munite automezzo introdotti: drogherie grossisti. Scrivere referenziando « Ucic ». Asti

MANIFATTURE Biellese tessuti, cerca agenti per vendita tessuti ai privati. Referenziare: casella 115 D. Pubblim. s. Biella 6898

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

SMARRITA collie piccola pelo biondo bianco corto nome Rebecca. Tel. 74-757.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DESIDERATE essere dimagrate?... adottate le applicazioni vegetali mese, dimostrazioni. Telefonare 774-097. 65668

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bada vostri interessi: detective specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-161. 978

ABBIAMO pronte accetto macchine prezzi [illegible]. Ma[illegible], corso Vittorio 62.

ABBIATE presente: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque, Esercizio trentennale Pettenati. Telefono 47-372. Carlo Alberto 49-51.

ABBISOGNANDOVI accertamenti minuziosi, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque « Saiprol », Principe Oddone 82, telefoni: 24-510, 28-970. 67642

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. via C. Alberto, Tel. 51-160, 521-449.

ACQUISTANDO mobili visitate grandiosima fabbrica esposizione: cento camere, matrimoniali 80.000, specialità Barocco 168.000, tinelli 30.000, sala Rinascimento noce 5 quintali 150.000. Rateazioni. Monte Pietà 23 18640

ACQUISTEREI due porte d'occasione buono stato 100x80. Telefonare 522-864.

ACCMAGICO macchinetta maglieria nuovo utilissima famiglia artigiana, 15.000; macchine cucire Singer originali. Castagna, corso Vittorio 64; piazza Madama Cristina 7. 67914

AL Mobilificio « Stella » grandi armadi 24.000 camere cucine tinelli propri, rateazioni Castelnuovo 10, Telefono 66-332.

ANDOSSIBLI dubbi, sospetti? sorprese celerete rivolgendovi Istituto Informazioni « Nuova Italia », Bonelli 3, telefoni 43-182. Rapido servizio telefonici per sordità rateali. 6183

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ABBICCOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38 4449

ARREDATEVI Casa del Mobile. Benni [illegible] Mobili. Camere [illegible] 74.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000 Facilitazioni 4743

ASSORTIMENTO completo: Mobilificio Catalano. Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione: via Sacchi 38 angolo via Pastrengo. Telef. 46-992.

ASSORTIMENTO mobili fiducia, Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Grandiosi rinascimento ambienti Chippendale 7186

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, tessaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jeanné Botello, via Consolata 1C. 18146

ASSORTIMENTO poltroncine, salotto, mobilibetto, poltrone pelle, salotti, bardi, Mille 20. Telefono 82-825. 13391

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. 906

AVVERTIMENTO! Sono arrivati mobili intarsiati Sabatini, bellissime cucine, camere letto, sale pranzo, studi ogni tipo, per ogni borsa. Ente Arte, Cigna 17. Telefonare 22-844. 5643

BACIN, antiquaria, occasioni, installazioni idrauliche. Pollino 3. Telef. 57-308.

BAROCCO francese, bellissima camera pranzo vendesi. Occasionalissimo! Telefonare 43-072, Alberto. 8021

BELLISSIMO vinile originale Coppa (Settecento) vendesi. Scrivere casella 6252, SPI, Torino. 66126

CAMERA letto, sala pranzo nuove, tinello, cucina, ingresso, salotto; altre camere, mobili nuovi, occasione, vendo prezzo convenientissimo. Telef. 427-510.

CAPPELLERIA Reggio, corso Vittorio Emanuele 70, telefono 46-196, vende: tandem, macchina cucire, specchio 3 luci.

CASTORINO silvestre primo scelta privata svendo 5000 pelle. Telefono 772-128.

COMPRO tutto fondi magazzino, oggetti usati, [illegible], tappeti, aspirapolveri. Telefono [illegible]

CORSI di maglierie diurni, legamento ricamo, certificato Ministeriale di abilitazione macchinista confezionista; premiata Scuola Virginia Turrico, Cibrario 4

DUBIED, dal 1867: migliore macchina maglieria per artigianato e per industria. Insegnamenti, Accessori, Riparazioni. Torino: via Bogino 5 A. Telef. 532-524. Vendita rateali. 8424

FRIGORIFERI, elettrodomestici, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 2266

FRIGORIFERI Fiat, Ambra, Prestocold, Brukner. Fratelli Bocaria, via Garibaldi 14, Torino, Telef. 529-816. 5262

FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, cucine gas. Concessionario grandi marche, prezzi imbattibili, qualsiasi assistenza, cambi, acquistando partecipazione concorso. Corso Vittorio 96 (cortile).

GRANDIOSA esposizione mobili: camere, sale, tinelli. Corso Moncalieri 210. Rateazioni 7509

LA MOBILIARE, Bellezia 19: camere, sale, tinelli, cucine, divani. Facilitazioni.

LIBRI riviste giuridiche, acquisto. Dettagliare. Tarsi, Piazza Banchi 4. Genova.

MACCHINA maglieria Dubied 6/70 di recente acquisto, vendo. Rimagliatura via Bonelli 12. 5963

MACCHINE maglieria noleggio, rimborso affitto pagato in caso successivo acquisto. Caserci, Arsenale 40 8029

MACCHINE maglieria Nutsinor, non si affittano consegnandone nuovissime al compratore con larghe facilitazioni. Scuola gratuita, Cavallo, corso Vittorio 72.

MACCHINE maglieria Union Rubrielsi Zenitec Diamant in tutti i tipi e finezze. Importazioni dirette dalla Germania. Rolando, piazza Vittorio Veneto 28. 8005

MAGLIERISTE, Acquistando macchina 12 procuriamo lavoro in serie. Boccatrici tagliatrici, rettifiche, rimagliatrice. Caserci, Arsenale 40. 8020

MAGLIERISTE adottate macchine Personz (Svezia) economica di perfezione. Omaggio ai visitatori. Manzucco, Santa Teresa 15 8356

MAGLIERISTE: affittasi (laboratorio, alloggio, macchine) tessili ottimamente. Gioberti 55, Anselli. 50023

MAGLIERISTE nel vostro interesse interpellateci per ogni acquisto. Macchine maglieria, cucire. Norvo, Arc. Albertina 42.

MAGLIERISTE! Nuove macchine knitting automatica perfetta, Texmaker, prezzi ribassati. Agenzia Torino: Lagrange ang Maria Vittoria, Maglificio Padano.

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 31. 12797

MOBILI, Pio V 10 bis, angolo Sant'Anselmo, pranzo noce, Rinascimento 125.000, Chippendale, impero, moderno, matrimoniali in ogni stile, tinelli, ingressi, cucine, americane, cambi, facilitazioni.

MOBILI usati, camere, occasioni liquidansi, via Garibaldi 4 (cortile). 75

MOBSET: mobili di fiducia e convenienza. Tinello 38.000, salotto 38.000, camera 82.000, ecc., anche rateazioni. Via Principe 29, Porta Palazzo. 870

NUOVI modelli macchine portatili per maglieria a mano ed a Motore da lire 35.000 a lire 160.000. Guarnero, via Monte Pietà 16, Fabbrica elettromagliatrice, elettrospalatori, macchine rettilinee per maglieria. 18174

OCCASIONE, privato vende macchina maglieria 12 x 90. Telefonare 34-814.

PASTORI tedeschi bellissimi, genealogia, vendonsi prezzo eccezionale Spadetto, Bonelli 3, dalle 17-19. 68066

PELLICCE. Assortimento eleganti modelli: persiano, rat-musqué, mormel, marmotta, [illegible]. Mese di settembre prezzi speciali. Rateazioni. Costa, Mazzini 38.

PELLICCE! Grande magazzino con vasto assortimento di pelli e confezioni in persiano lire 150.000 rat-musqué, mormell, visone 185.000, castori, castorini, rocco, zampe, teste persiano 55.000, argenti 3000. [illegible], Boselli. via Carlo Alberto 29. 4270

PELLICCE modelli grandiosi, lavorazione accurata: persiani, rat-musqué visoni, Assortimenti scialli alta moda, pellicce comuni: zampe, modelli doré. Facilitazioni pagamento. Falcone, via Mazzini 12. Telefono 525-618. 8817

TAILLEURS, soprabiti signora pura lana, 24.000-36.000. Boggero, Sanfiel 44.

INTRODOTTO alimentari migliorerebbe posizione presso seria ditta. Lupping, Bogino 2. 50624

ORGANIZZAZIONE introdotta drogherie commestibili Piemonte cerca serie prodotto abbinabile. Garanzie. Scrivere casella 2111, SPI, Torino. 52183

PERITO industriale meccanico trentenne, esperienza commerciale, introdotto alti ambienti assumerebbe seria rappresentanza. Scrivere casella 6222, SPI, Torino. 60665

PRODUTTORE [illegible] ambiente industriale Torino e provincia, desiderando migliorare, cerca sistemazione dovunque. Scrivere casella 5070, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTI per ciascuna provincia Piemonte cerca industria torinese cioccolato affini; esigonsi dettagliate referenze. Scrivere casella 163 C, Sipra, Torino.

RUBINETTERIA cerca rappresentante regionale, referenziato. Scrivere casella 2146, SPI, Torino. 66267

VENTOTTENNE, presenza seriale, munito patente assumerebbe rappresentanza seria ditta, pelli auto, accessori, minimo stipendio provvigione. Scrivere casella 5019, SPI, Torino. 51381

PELLICCE 320, Pellicce uscite rione 30.000, riccio, zampe, teste persiano 55.000, marmot persiano 30.000, renard argentè azzurri 6000. Facilitazioni. SIC, via Lagrange 24 B. 8436

PELLICERIA artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime, facilitazioni. Fiorella, via Pio V 13. 11251

PIANOFORTI Harmonicum, assortimento marche compra-vendita noleggi, servizi tecnici, accordature. Cassacco, Cairoli 14. Telefonare 81-104. 7100

SENZA anticipo, [illegible] macchine maglieria come nuova. Casacci, Arsenale 40. 8035

SINGER, Normana, Phoenix, altre marche garantite, applicazioni mobiletti, vasto assortimento, materiali. Agaglioti, Gioberti 1. 6022

TAPPEZZERIA carta estera [illegible] liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 6868

TAPPEZZERIA in vasta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 4955

VENDESI carrozzella come nuova. Tandin, Regina Margherita 77. 68407

VENDESI termo cucina completo, due radiatori. Telefonare 693-429. 90248

VENDO camera da pranzo Rinascimento seminuova (zona Aeronautica) Rieti 9.

VENDO macchina cucire seminuova Necchi, Sparone 15, telefono 390-398.

VENDO ricco tavolo Rinascimento noce 2,35 x 0,95. Telefonare 779-690.

ZENITH macchina maglieria insuperabile. Esclusivista per Italia: Norvo, Accademia Albertina 42. 8307

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.

ABBIAMO 1400 (1952), Aprilia 17-8 volte, Ardea 4 marce, vettura 1100, furgoncino, topolino C A varie. Palestro 4.

ACAR, via Nizza 60. Telef. 687-280: portabagagli, paraurti, fodere, antifurti, tutti gli accessori per la Nuova Fiat 1100/103. Consegne pronte, assortimenti vastissimi. Visitateci, resterete soddisfatti.

ACQUISTEREI 500 A ottimo combinando con telefoni. Telefono 773-811. 50030

ACQUISTO da privato 1400 buone condizioni pagamento dilazionato. Telefonare 382-977. 68817

ALL'AUTOSALONE Palavigna: Aurelia B 10, 103 nuovo, 1100 E 500 C belvedere, 500 C, 1100 E lungo Ardea accessorie. Via Roma 237. Telefono 42-385.

ANTICIPIAMO, finanziamo convenientemente proprietari, acquirenti autoveicoli, massima celerità. « Minuto », San Quintino 4 bis Telefonare 53-645. 1481

A privato vendo Aurelia 1750 come nuova. Telefonare 290-592. 80550

ATTENZIONE. Ditta Poste, carrozzeria, verniciatura, elettricità auto. Verdelli 123. Telefono 21-771. 8080

AURELIA B 10 non recente acquisto da privato. Telefonare 390-861. 86138

AUTO nuove qualunque tipo, occasioni recentissime. Compra, cambia, vende Capello, Lagrange 17 6780

AUTO riparazioni specializzata Lancia, Fiat consultateci. Clavis; via Peligno 52.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 19198

AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino, Raffaello 5. Telefono 69-502. 7188

AUTOMOBILISTI [illegible] schienale comfort evitando fatica, [illegible] circolazione aria. De Leon, c. Vittorio 26.

AUTOMOBILISTI! Contratti vetture nuove e permute con qualsiasi altra merce. Lunghe rateazioni. Rizzio e Bordese, Michelangelo 22. Telefono 61-777. 1083

AUTOMOBILISTI, per tutti i vostri acquisti di accessori, ricambi elettrici, ricambi carrozzeria, rivolgetevi: « Acar », via Nizza 60. Telefono 687-280. 8301

AUTONOLEGGI modernissimi con senza autista, Giulio Cesare 41. Telef. 26-768.

AUTONOLEGGIANDI senza autista autovettura moderne perfettissime, prezzi modicissimi. Telefonare 56-104: 58-228.

AUTONOLEGGIO d'Aquila. Telef. 58-090, 800-293: 1400, 1100, 500, prezzi miti.

AUTONOLEGGIO moderno, telefonando 26-931 avrete domicilio 500 E, 1100 E, 1400, 1900.

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1900, via Duchessa Jolanda 25. Telefono 773-063.

AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Saccocelli 35. Telef. 73-815.

AUTOVETTURE, autocarri usati qualsiasi modello, ottime facilitazioni pagamento. « Sirca », Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. 9648

BELVEDERE dipendente grigio oliva radio. Telefonare 687-212, Auto, Monti 6.

BELVEDERE mesi sei, km. 2000, accessori, vendesi. Telefonare 24-786.

BELVEDERE sei mesi km. 7000 vende privato. Telefono 681-307. 66100

BELVEDERE sei mesi 5000 km. vende privato. Telefonare 59-192. 50072

BELVEDERE 4 mesi con autoradio 725.000, eventualmente cambio. Telefonare 291-544. 50000

BELVEDERE 500 C nuova completa accessori vende privato. Telefonare 681-674.

BIANCHI ribaltabile Bramerl gommatissimo, e motocarro 13 quintali portata, vendesi. Don Bosco 27 angolo via Livorno.

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri, specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. 41114

DODGE, Chevrolet, G.M.C., Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon corso Vittorio 26. Telef. 46-361.

E dopo tutti visitateci! Compreremo ovunque. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

ELETTRAUTO, garagisti, carrozzieri, alla « Acar », via Nizza 60, telef. 687-280, troverete tutti i ricambi delle migliori marche a prezzi imbattibili. 8301

GOMME occasione, nuove, ogni tipo, misura. Assali per carri agricoli. Maddaleno ogni [illegible] « Gomme », [illegible] Pio 6º (piazza Rivoli), Torino. 9742

PRIVATO vende a privato Topolino A 1947 perfetta. Telefonare 64-754.

PRIVATO vende ottima 500 C L. 215.000. Telefonare 63-773, ore 13-15 e serali.

VENDO camioncino 1500 motano, bellissimo, efficienza. Telefonare 23-923, Torino.

VENDO furgone 1100. Telefonare ore serali 17.30 telef. 385-714, Visone.

500 C trasformabile, sei mesi 2000 km. cedo a privato. Telefonare 25-535.

1100 A motore ottimo stato vendo. Telefonare 72-364. 50000

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGENZIA Lambretta, Beta, Rondine. Consegna immediata. Cambi, riparazioni, applicazione delle 4 marce alla Vespa. Breno Corso Tortona 38. Telef. 26-486, Nizza 108. Telefonare 694-178. 7006

APPROFITTATE ottime occasioni: Ariel, Norton, Guzzini, Motom, scooters. Motogarage, Bove 3. Telef. 383-231. 4700

BENELLI Leoncino, Sport, Motocarro. Concessionaria Motogarage, Bove 3. Telefonare 31-935. 4700

BIANCHI: Aquilotti, motoleggere, biciclette. Rateazioni, riparazioni, Concessionario diretto: Bosco, Della Rocca 19.

DUCATI 98, Enorme successo, 33 km. con 1 litro benzina, velocità 80-85 km/h. Forcella telescopiche. Vendita rateale fino a 18 mesi. Ducati 48. Nuovi ribassi eccezionali a L. 60.000; 4 tempi, 90 km. con 1 litro benzina, 3 marce, molleggiatissimo. Vendita rateale a L. 6000 e anticipo di L. 10.000. Ramel, via S. Francesco d'Assisi 31, Torino. 8082

GILERA, motocarro leggero 150 c. c. il più economico. Motoleggera 150 c. c. le migliori e più convenienti. Concessionario Torino: Melani, c. Giulio Cesare 44.

GUZZI Falcone km. 6000 - [illegible] nuovo ed occasioni e altre marche. Bosco, corso Francia 318. 51736

MOSQUITO 38 B, 49 c. c., il nuovo motorino, prodotto dalla Meccanica Garelli, tratto dall'esperienza dei 100.000 in circolazione, è in distribuzione presso Agenzia Generale Rinica, corso Brescia 44. Telefono 23-310. 5666

MOTOCARRO Gilera 150 c. c. quattro tempi, quattro marce, il più economico, il più silenzioso, il più sicuro. Concessionario: Rinica, corso Brescia 44. Telefono 23-310. 5666

MOTOGARAGE, agenzia moto Benelli, Motom, NSU, Peugeot, Puch, Sterzi, Vespa, Vincent, ricambi per scooters Stabili, rimorchi campeggio Salsa, Bove 3. Telefono 383-231. 4700

MOTOM Delfino alta mitissimo nuova, un nome famoso. Dimostrazioni, rateazioni. Motogarage, Bove 3. Telef. 383-231.

MOTOM 48 prezzo ribassato, lire 112.000 tutto compreso. Motogarage, Bove 3. Telefonare 31-935. 4700

NSU eccezionali ribassi motivi, tipi Turismo e scooters lire 165.000. Tipo Sport lire 210.000. Rateazioni massima a 18 mesi con lire 35.000 anticipo. Consegne immediate Ramel, via San Francesco d'Assisi 31, Torino. 8082

STABIL unico rimorchio motorizzato per scooters e moto. Motogarage, Bove 3. Telefono 31-935. 4700

VELOSOLEX vendesi buonissimo stato 40.000. Telefonare 61-475. 68045

VENDE « Gilera » Saturno Sport perfetta. Caminati, corso Garibaldi 4, Cuneo.

VENDO moto Morini 125 sport bellissimo. Fassano, corso Peschiera 238.

VESPA, Agenzia vendita « Ellé », via Frèjus angolo via Bertola 36. Pronta consegna, rateazioni 4515

VESPIZZATEVI, consegna a domicilio. Pront-fund: Tosa, San Maurizio 36. Vespa, Ape. Rateazioni 4775

VOLETE vendere la vostra motoleggera, il vostro scooter. Cavallari, via Nizza 65, Cavallari, Francia 11. 7087